Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Giovedì, 18 marzo 1971
Anno 90 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 80
N. 7468 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 21.000, sem. L. 11.000, trim. L. 5.750 (col Piccolo del lunedì: 24.500, 12.800, 6.700) - ESTERO: annuo L. 33.000, sem. L. 17.000, trim. 8.750 (col Piccolo del lunedì: 38.000, 19.500, 10.000) - Copie arretrate il doppio

SCALPORE IN PARLAMENTO PER LA NOTIZIA A SENSAZIONE DI UN GIORNALE DI SINISTRA

Restivo ridimensiona le «voci» di un preteso tentativo di complotto

E' stato attribuito a gruppi extra-parlamentari di destra a seguito di una serie di perquisizioni disposte in alcune grandi città e che hanno portato al ritrovamento di esplosivo e di documenti

«NULLA CORRISPONDE AGLI ALLARMI CHE SE NE SONO DEDOTTI»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Posso assicurare che da parte degli organi dello Stato è continua la vigilanza secondo la volontà manifestata dal Parlamento. E anche quando in settori per la loro natura così delicati, come quello che ricorre nel caso presente, non può ritrovarsi, a parte le responsabilità che vanno tutte rigorosamente accertate e colpite, nulla che corrisponda agli allarmi che se ne sono dedotti, il governo ha ritenuto ora, e riterrà sempre in futuro, che essi non si debbano mai sottovalutare nella loro rilevanza e che sempre debbano essere sottoposti responsabilmente alla più attenta e scrupolosa vigilanza degli organi dello Stato. Da questa vigilanza che è continua, come lo stesso episodio di cui si tratta dimostra, il Parlamento e il Paese debbono trarre motivo di assoluta tranquillità»: questa la versione ufficiale dei fatti e, in altre parole, la smentita della esistenza di un tentativo di colpo di stato, fornita dal ministro dell'interno Restivo al Senato e alla Camera, rispondendo stasera stessa alle numerosissime interrogazioni presentate da tutti i gruppi.

Sia a Palazzo Madama che a Montecitorio le notizie sull'asserito tentativo di complotto da parte della destra pubblicate da un quotidiano paracomunista della sera, sono giunte come una bomba, provocando l'apertura di immediati dibattiti, dopo le discussioni dedicate agli argomenti all'ordine del giorno e cioè gli statuti regionali al Senato e la riforma tributaria alla Camera. L'immediata atmosfera di tensione si è andata con il passare delle ore attenuando, e i dibattiti, seppure vivaci, non sono stati proprio animatissimi. Ma vediamo ora nei particolari quanto ha affermato Restivo, che ha parlato prima al Senato e ha poi ripetuto il suo breve discorso a Montecitorio.

«Sono in grado di comunicare — ha esordito il ministro — che le autorità di polizia, proseguendo e intensificando l'azione che a loro compete, di vigilanza e tutela della legalità repubblicana e delle istituzioni democratiche, hanno proceduto, nel quadro di una operazione in cui sono impegnate sin dal dicembre 1970, nella scorsa settimana, a perquisizioni nei domicili di esponenti di movimenti extra-parlamentari di estrema destra, dalla cui attività potevano dedursi intendimenti eversivi. All'autorità giudiziaria sono stati richiesti i prescritti elementi autorizzativi.

«Tali perquisizioni — ha proseguito Restivo — sono state attuate sulla base di un'azione coordinata tra la direzione generale di pubblica sicurezza e le varie questure interessate nelle città di Milano, Genova, Napoli, Bari e Roma. Sono state eseguite complessivamente trentadue perquisizioni e precisamente: 13 a Roma, 11 a Genova, 3 a Milano, 3 a Bari, 2 a Napoli. Nelle perquisizioni effettuate a Roma, sono stati rinvenuti alcuni documenti che, potendo dar luogo alla configurazione di reati, sono stati immediatamente trasmessi all'autorità giudiziaria con rapporto dell'autorità di pubblica sicurezza. In una casa di campagna, nel territorio di Palestrina, sono stati rinvenuti 11 chilogrammi di esplosivo vario e alcune centinaia di metri di miccia detonante. Poiché le indagini proseguono e l'istruttoria giudiziaria è in corso, è comprensibile un necessario riserbo».

Dopo il discorso del ministro degli interni, hanno avuto inizio le repliche degli interroganti. Al banco del governo è rimasto il ministro per i rapporti con il Parlamento, on. Russo, poiché Restivo ha lasciato palazzo Madama, per recarsi alla Camera a dare le stesse informazioni ai deputati. Il presidente del gruppo missino, *Nencioni*, ha rilevato che le dichiarazioni di Restivo ridimensionano le notizie allarmistiche della stampa di sinistra, che configuravano la preparazione di un complotto contro lo stato. E' veramente pericoloso — ha proseguito — che si diffondano con tanta leggerezza notizie allarmistiche che possono provocare tensioni e reazioni. Esistono norme del codice penale che colpiscono i propalatori di notizie tendenziose e allarmistiche. «Il giornale che è stato portato stasera alla presidenza del Senato per sollecitare il dibattito — ha concluso Nencioni — più opportunamente andrebbe portato alla Procura della Repubblica per i provvedimenti del caso».

Il presidente del gruppo comunista, *Terracini*, ha, invece, affermato che il ministro ha ridotto quasi a nulla la portata dell'episodio, trincerandosi dietro l'abituale formula del «riserbo comprensibile e necessario». La risposta del governo — ha detto — non contribuisce a dare credibilità all'azione governativa intesa a colpire lo estremismo di destra, e fa intravedere «una concertata redistribuzione delle parti tra polizia, magistratura e certa stampa, per una eventuale archiviazione delle denuncie». E' necessario — ha concluso — dimostrare il proprio attaccamento alle istituzioni, adeguando la propria azione alla realtà e non cercando di dissolvere questa realtà in vuote, fumose affermazioni.

Egualmente critiche sono state le repliche dei senatori *Albarello* (PSIUP) e *Parri* (indipendenti di sinistra). *Banfi* (PSI) ha preso atto dei dati forniti dal ministro, pur ritenendo necessario che sia rapidamente approfondita la portata degli avvenimenti. Ha poi lamentato che la polizia non sia intervenuta nel corso delle manifestazioni di destra, svoltesi recentemente a Roma e in altre città, per impedire atteggiamenti «smaccatamente fascisti».

Veronesi (PLI) ha ringraziato il governo per essere venuto sollecitamente a riferire al Parlamento. Noi liberali — ha detto — chiediamo che non vi sia tolleranza «né per generali, ma nemmeno per sindacalisti e studenti che non rispettano la legge e le istituzioni repubblicane». Ha preso atto che le dichiarazioni del ministro hanno ridimensionato i fatti. Anche per il repubblicano *Cifarelli* la risposta del governo ha ridimensionato quella che era una «impressione molto grave, provocata da una incauta presentazione di una parte della stampa».

Egualmente soddisfatti delle precisazioni del governo si sono dichiarati i senatori *Dindo* (PSDI) e *Bartolomei* (DC). Anch'essi hanno deplorato la pubblicazione di notizie allarmistiche che — ha sottolineato Bartolomei — alimentano gli estremismi, intralciano le indagini della polizia e della magistratura e provocano, in definitiva, elementi pericolosi di turbamento.

Alla fine del dibattito, vi è stata una breve precisazione del ministro *Russo*. Egli ha protestato per talune affermazioni del comunista Terracini, riaffermando che il governo ha subito corrisposto alle richieste di chiarimenti degli interroganti «né per allargare, né per minimizzare i fatti, ma per dire semplicemente quanto è a sua conoscenza».

Ha preso infine brevemente la parola il presidente del senato. «Spiace certamente constatare — ha detto *Fanfani* — che, nel corso di poche settimane il Senato si sia dovuto occupare ben tre volte di ordine pubblico. Questa lamentevole sequenza è ragione di allarme sullo stato del Paese. Tutti ne hanno dedotto oggi, per il Parlamento e per il governo, due particolari doveri: essere vigilanti ed avere fermezza; vigilanza e fermezza nella tutela e difesa della libertà e della legalità repubblicana».

Gino Roberti



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Dal banco del governo il ministro Restivo parla al Senato sul preteso complotto. In alto, il presidente Fanfani

OPPOSTE REAZIONI ANCHE ALLA CAMERA

Roma, 17

Anche alla Camera, alle parole di Restivo hanno replicato esponenti di tutti i gruppi. Il capogruppo socialproletario *Ceravolo* ha tratto dalle parole del ministro la convinzione che fosse stata confermata la teoria delle sinistre, secondo le quali il pericolo viene solo da destra, mentre non esistono gli «opposti estremismi». Ceravolo ha poi deplorato che il ministro abbia risposto solo dopo che i giornali avevano pubblicato la notizia.

Restivo: «il mio dovere era di riferire all'autorità giudiziaria i fatti che possono configurare reati. Questo dovere io l'ho assolto».

Il capogruppo comunista *Ingrao* ha tratto anche lui dalle dichiarazioni del ministro la conferma della diagnosi che il PCI ha sempre fatto. Ingrao ha poi invitato tutte le forze democratiche a vigilare e ad esaminare fino in fondo la situazione, meditando la grande portata dei movimenti unitari antifascisti. Ingrao ha concluso auspicando la formazione di un largo schieramento di socialisti, comunisti, cattolici e democratici, per la difesa della democrazia repubblicana e per una politica antifascista di rinnovamento.

Insoddisfatto *Natoli* (Manifesto), mentre il liberale *Biondi* ha messo in rilievo che il ministro aveva detto che nei fatti non c'era nulla che corrispondesse agli allarmi. Ma è grave che possa esser creduto che il tessuto della democrazia italiana possa essere così facilmente lacerato. La verità è che il governo ha troppo indulto al dilagare della violenza nelle scuole, nelle strade, nelle fabbriche.

Il capogruppo socialista *Bertoldi* ha detto di esser molto preoccupato per il crescendo della violenza e ha sollecitato l'applicazione della legge Scelba contro le formazioni chiaramente fasciste. Ha poi deplorato che nella manifestazione di domenica a Roma si sia auspicato che l'Italia faccia la stessa fine della Grecia. Per Bertoldi certe collusioni con i «paesi fascisti» devono preoccupare non solo il PSI, ma la intera maggioranza e tutto l'arco costituzionale e democratico del Parlamento. «Pas d'ennemis a gauche!», ha aggiunto Bertoldi, sollecitando l'unità di tutte le forze democratiche e costituzionali contro il pericolo che viene solo da destra.

Orlandi, capogruppo socialdemocratico, ha rilevato la discordanza tra le allarmistiche dichiarazioni del giornale paracomunista e i dati molto più limitati forniti dal governo. Ma queste operazioni duravano da quattro mesi e si sono concluse da qualche tempo: come mai queste notizie sono arrivate alla stampa? Le ha date il ministro? Ma doveva fornirle se mai prima al Parlamento. Sono venute fuori dall'autorità giudiziaria, che doveva mantenere il segreto istruttorio? Questo non sarebbe nelle migliori tradizioni delle democrazie.

Bisogna colpire — ha proseguito Orlandi — la violenza da qualsiasi parte venga, e non si può perciò nemmeno chiudere gli occhi davanti a quella dell'estrema sinistra, che ha collegamenti non labili con le forze politiche di sinistra. Orlandi ha concluso affermando che, piuttosto che aderire all'appello antifascista, basato su un'impostazione negativa, è meglio un ap-

R. R.

Continua in 2.a pagina

UNA SPIEGAZIONE DELL'IMPROVVISA CRISI POLITICA AD ANKARA'

Hanno sventato un «putsch» i capi dell'esercito in Turchia

Era stato programmato per il 12 marzo da alti ufficiali in collusione con le sinistre Arrestati, dopo uno scontro a fuoco, due dei rapitori dei quattro avieri americani



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Ankara — Il leader dell'«esercito di liberazione turco» Deniz Gezmis dopo il suo arresto

Ankara, 17

La notizia che gli alti ufficiali turchi epurati dall'esercito avessero in programma un «putsch» per il 12 scorso, in collusione con ambienti della sinistra socialista, e l'arresto di due presunti capi del fantomatico «esercito di liberazione turco», responsabile fra l'altro del rapimento dei quattro avieri americani, avvenuto il 4 marzo scorso, sono i due fatti salienti del giorno.

Tutti i giornali della capitale turca pubblicano stamane la notizia dell'epurazione che ieri sera era stata data sommariamente da un'agenzia di stampa. Dai particolari che si leggono sul quotidiano «Tercuman» il «colpo» è stato in realtà sventato proprio dai capi di stato maggiore delle tre armi, gli stessi i quali hanno presentato il memorandum del 12 marzo.

I fatti si sarebbero svolti in questa maniera: 11 marzo: gli alti comandi apprendono che gruppi di «giovani ufficiali» in contatto con ambienti di sinistra e con la complicità di alcuni generali e ammiragli, stanno preparando un «putsch rivoluzionario» e mettono immediatamente in stato d'allarme le truppe, neutralizzando i presunti cospiratori e bloccando l'iniziativa.

12 marzo: i capi di stato maggiore, comprendendo che dietro il tentativo di colpo di stato c'è una profonda inquietudine nelle file dell'esercito, decidono di prendere loro l'iniziativa e avvertono il Presidente della Repubblica, Sunay, che in serata avrebbe letto alla radio un memorandum invitando il governo a dimettersi. Nello stesso tempo allargano le indagini e identificano nel giro di 48 ore tutti i militari coinvolti nel tentativo di «putsch».

15 marzo: in serata, i capi di stato maggiore rivelano al primo ministro dimissionario, Demirel, i retroscena della crisi e sottopongono alla firma sua e del ministro della difesa Topaloglu i decreti della messa a riposo degli ufficiali ribelli: cinque generali, un ammiraglio 35 colonnelli e un numero imprecisato di ufficiali subalterni dell'esercito, dell'aeronautica e della marina.

16 marzo: i provvedimenti vengono rimessi agli interessati che sono così allontanati dai loro posti. Lo stesso giorno i politici, informati del retroscena, attenuano la loro posizione intransigente nei confronti dei militari e presentano al Presidente della Repubblica delle proposte di compromesso per la soluzione della crisi.

Il Presidente Sunay ha intanto iniziato oggi le consultazioni con gli esponenti politici e dovrebbe fare la sua scelta, Si parla di un indipendente al di sopra dei partiti. Anche se questa operazione dovesse fallire, e il governo di coalizione non potesse essere formato, sembra improbabile che si arrivi a un «regime dei colonnelli» sul tipo della vicina Grecia, ma piuttosto alla convocazione di un Parlamento a rappresentanza corporativa, in cui dovrebbero essere rappresentate tutte le categorie.

E veniamo al movimentato arresto dei due caporioni del «commando urbano» dell'«esercito turco di liberazione». I due Deniz Gezmis e Yusuf Aslan, sono stati catturati a Sarkisla, in provincia di Sivas, a circa 240 chilometri da Ankara. Aslan è stato ferito alle gambe e all'inguine durante la sparatoria.

Gli agenti hanno aperto il fuoco e hanno ferito Aslan, che è stato catturato, mentre Gezmis riusciva a fuggire. Poco dopo, Gezmis si impadroniva di un veicolo e raggiungeva la città di Gemerek, dove era accerchiato dagli agenti. Dopo una breve sparatoria anche Gezmis si è arreso, gridando: «Vi avrei ucciso tutti, se non fossi rimasto senza munizioni».

Il «commando urbano» del quale Gezmis sarebbe il capo e Aslan il suo vice, aveva rivendicato cinque atti di terrorismo nella lettera che aveva inviato alle autorità turche il 4 marzo, per chiedere un riscatto di 400 mila dollari in cambio della liberazione dei quattro militari americani. I cinque atti di terrorismo comprendevano due attacchi contro sentinelle, una rapina contro una banca della capitale, il rapimento del sergente americano Jimmy Finley, e infine il rapimento dei quattro militari americani liberati dopo quattro giorni.

Deniz Gezmis, è stato trasportato in auto ad Ankara e condotto alla sede centrale di polizia, dove è stato brevemente presentato ai giornalisti. Yusuf Aslan è stato ricoverato all'ospedale di Sivas.

La cattura dei due esponenti del cosiddetto «esercito popolare di liberazione turco», come si è detto, non è stata facile. Vi sono stati più blocchi stradali e numerose sparatorie. Deniz Gezmis, rimasto incolume, ha ferito una donna prima di impadronirsi di una automobile e fuggire a bordo dell'auto insieme ad Aslan. Fermati a un posto di blocco, i due sono fuggiti dall'automobile allontanandosi in direzioni opposte, ma sono stati rapidamente catturati.

(Condensato Ansa-Upi-Ap)

ATTORNO A TCHEPONE AUMENTA D'INTENSITA' LA CONTROFFENSIVA COMUNISTA

NEL LAOS LE TRUPPE DI SAIGON SI SPOSTANO VERSO IL VIETNAM

I piloti americani, in missione nella zona, parlano di «una brutta ritirata» mentre il comando insiste su «obiettivi raggiunti» - Incessante afflusso di feriti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 17

E' in corso nell'intera zona di Tchepone, l'importante centro strategico che controlla il settore più delicato del complesso viario denominato comunemente «sentiero di O Ci-min», nel Laos meridionale, una violenta offensiva nordvietnamita con l'impiego di truppe corazzate e dell'artiglieria pesante.

Sotto la pesante pressione nemica, i contingenti della forza tattica sudvietnamita che l'8 febbraio scorso avevano dato inizio all'«operazione Laos», si stanno spostando verso oriente, in direzione del confine con il Vietnam del Sud. I piloti degli elicotteri americani, che hanno condotto missioni nella zona, dicono che tutte le basi della artiglieria sudvietnamita sono investite dall'offensiva comunista, e vengono evacuate una dopo l'altra.

Uno dei piloti ha parlato apertamente di «rotta». Negli ultimi cinque giorni i reparti sudvietnamiti si sono ritirati di 24 chilometri verso Est, sui due lati della rotabile «numero nove», e si trovano ora una ventina di chilometri dal confine vietnamita.

Ecco il racconto di uno dei piloti rientrati da una missione: «Possono dire quello che vogliono della mobilità degli elicotteri, ma dal mio punto di osservazione posso soltanto descrivere ciò che sta accadendo con una sola parola: ritirata, e una brutta ritirata». Il pilota che parla è un sottufficiale, Fred Few.

Una colonna scomposta di uomini, superstiti di precedenti battaglie, ha raggiunto la zona di atterraggio Brown, la posizione più occidentale ancora in mani sudvietnamite, per trovarla sotto un costante fuoco dei mortai comunisti. Alcuni ufficiali sudvietnamiti hanno riferito che la posizione «Brown» era stata abbandonata dai sudvietnamiti ieri, ed era stata occupata prontamente da circa 150 soldati del Vietnam del Nord.

Sulla posizione, che si trova sul culmine di una collina si è avventata l'aviazione americana, e questa mattina le pattuglie sudvietnamite hanno rinvenuti sparsi sul terreno i cadaveri di una ottantina di nordvietnamiti. Le munizioni abbandonate dai sudvietnamiti sono però andate distrutte dal bombardamento aereo. I piloti americani hanno riferito che «Brown» è ancora tenuta da reparti di fanti sudvietnamiti, ma dovrà essere abbandonata poiché è sotto un costante fuoco nemico. La posizione si trova a 22 chilometri dal confine, all'interno nel territorio laotiano.

Il sottufficiale Few ha detto che la colonna di superstiti ha marciato per quasi cinque chilometri, nell'intrico della giungla, dalla base «Lollo», evacuata lunedì scorso. «Normalmente — ha detto Few — i sudvietnamiti non amano che noi spariamo sulle posizioni nemiche quando queste si trovano a poca distanza da loro, ma questa volta ci hanno ordinato di lanciare razzi sulle loro stesse posizioni, poiché c'erano nordvietnamiti da ogni parte».

I razzi lanciati dagli elicotteri americani sono del tipo «Flschettes». Sono ordigni caricati con esplosivi e migliaia di frammenti metallici, che nell'impatto vengono scagliati con effetti micidiali tutto attorno. Nelle ultime ore, gli elicotteri americani addetti al trasporto dei morti e dei feriti hanno fatto incessantemente la spola fra il campo di battaglia e l'ospedale della prima divisione di fanteria, situato in territorio sudvietnamita a Ham Nghi.

I giornalisti presenti hanno potuto contare 85 feriti, ma i piloti hanno detto che «molti sono rimasti laggiù». Due elicotteri da combattimento sono stati abbattuti ieri pomeriggio nelle vicinanze della base evacuata di «Lollo» mentre venivano usati per il trasporto di feriti. I piloti hanno detto che ogni base sudvietnamita nel Laos è circondata da pezzi contraerei di vario tipo piazzati dai comunisti.

«Ne distruggi uno e loro sono pronti a portarne in posizione altri due — ha detto il pilota. — Si ha l'impressione che il fuoco "ak-ak" (contraereo) sia più violento ora che nei primi giorni dell'invasione».

Ai giornalisti che avevano chiesto di recarsi a controllare l'esattezza dei comunicati sudvietnamiti, i quali parlavano di «obiettivi raggiunti», è stato risposto che non era possibile accogliere la loro richiesta perché ogni posizione all'interno del Laos era diventata «troppo pericolosa e calda». Un pilota che ha affettuato numerose missioni all'interno del Laos, ha detto: «Certo qualche obiettivo è stato raggiunto. Molte arterie del sistema viario del sentiero di O Ci-min sono state interrotte, molti depositi sono stati distrutti, ma non è stato interrotto il flusso dei rinforzi e dei rifornimenti nordvietnamiti».

A. P.

CONTRASTANO CON LA REALTA' DEI FATTI L'ANNUNCIO-BOMBA E LE PRONTE SPECULAZIONI

LE TEMPESTIVE INDAGINI DELLA P.S. SU UN'ORGANIZZAZIONE SEMICLANDESTINA

Il governo era al corrente di tutta la vicenda e ha dimostrato di avere la capacità di stroncare sul nascere qualsiasi tentativo di eversione - Ora è compito della magistratura pronunciarsi sull'esistenza dei vari reati

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

«Scoperto un complotto di estrema destra»: questo il titolo a tutta pagina e a caratteri di scatola pubblicato oggi dal quotidiano romano paracomunista «Paese Sera». La notizia del «piano eversivo contro la Repubblica» ha ovviamente provocato immediato allarme, reazioni, ripercussioni a livello governativo e parlamentare, mentre i corrispondenti dei maggiori quotidiani del mondo facevano quasi saltare il centralino telefonico della sala stampa estera per informare i propri giornali. Cosa c'è di vero in questa notizia bomba che ha fatto andare a ruba nelle edicole romane «Paese Sera»?

La reazione del governo è stata immediata. Il ministro dell'interno ha risposto al Senato e alla Camera alla vera e propria pioggia di interrogazioni e interpellanze presentate da tutti i gruppi politici. Restivo ha fornito la versione autentica dei fatti che «si può sintetizzare in queste parole: non c'è stato alcun tentativo di colpo di stato o di complotto; sono soltanto in corso accertamenti da parte della polizia e indagini da parte della magistratura a carico di esponenti della destra extraparlamentare.

Lo stesso Restivo si è recato alle 16 a palazzo Chigi per informare dettagliatamente della vicenda il presidente del consiglio. Più tardi, Colombo ha presieduto una riunione alla quale hanno partecipato Restivo, il capo della polizia Vicari, il questore di Roma Parlato, il capo dell'ufficio politico della questura Bonaventura Provenza e il sottosegretario agli interni Sarti. Sono state concordate le dichiarazioni che il ministro dell'interno avrebbe fatto di lì a poco a palazzo Madama e a Montecitorio. Ma per avere un quadro esatto è opportuno vedere tutte le versioni dei fatti.

Secondo quanto scritto da «Paese Sera», d'ufficio politico della questura di Roma venne a conoscenza, agli inizi del mese, che esponenti del cosiddetto «fronte nazionale» (un'organizzazione che sembra identificarsi nel principe Junio Valerio Borghese, già comandante della «Decima Mas»), tenevano frequenti riunioni nella capitale e in varie città, discutendo «eventuali iniziative» per «ridare prestigio allo Stato», che avrebbe necessità di «uomini nuovi» e di «abolire la partitocrazia».

«Fra l'altro qualche "informatore" aveva segnalato — proseguiva il giornale — che presso diverse sedi del "fronte nazionale" erano giacenti armi e materiale esplosivo. Un rapporto informativo veniva trasmesso immediatamente al procuratore capo della Repubblica, prof. Augusto De Andreis, che affidava la fase preliminare dell'inchiesta giudiziaria al consigliere, dott. Arnaldo Bracci. Evidentemente, il rapporto doveva contenere gravi indicazioni, e questo è confermato dal fatto, che il magistrato autorizzava immediatamente la perquisizione delle sedi di varie organizzazioni neofasciste in tutta Italia.

«Queste perquisizioni — è sempre "Paese Sera" che scrive — sono proseguite a ritmo incessante per una settimana. Secondo le notizie apprese, mentre per ora non risulterebbero sequestrate armi e materiale esplosivo, la polizia ha invece sicuramente sequestrato molti documenti. E qui risiederebbe l'aspetto più grave della vicenda. In un ufficio di via Giovanni Lanza, a Roma, presso la sede di una impresa di costruzioni abitualmente frequentata dal principe Borghese, sono stati sequestrati documenti che la polizia, nel suo rapporto, definisce "di estrema rilevanza".

«Queste carte sono state chiuse in una busta alla quale sono stati apposti i sigilli. Il plico è stato recapitato alla procura della Repubblica. Stando a talune indiscrezioni attendibili, fra i documenti in questione — concludeva il quotidiano — sarebbero stati trovati anche i testi di alcuni "proclami" che — non si sa quando — dovevano essere rivolti "alla Patria e al popolo" attraverso la radio e la televisione». Questa la versione di «Paese Sera». Cosa c'è di vero?

Ecco quanto è stato in realtà fatto presente in ambienti ufficiosi e, quindi, ecco i fatti senza le interpretazioni e le polemiche di parte. La direzione generale di pubblica sicurezza, nelle scorse settimane, aveva avuto notizia che alcuni esponenti dell'estrema destra extra-parlamentare avevano dato vita ad una organizzazione semi-clandestina, che si proponeva obiettivi ambiziosi ma che in realtà denunciavano la esistenza, più che di un fatto politico, di una buona dose di senescenza e di velleitarismo. Ottenute queste informazioni, la direzione generale di pubblica sicurezza ha immediatamente informato il ministro degli interni e questi il presidente del consiglio.

Il governo ha allora sollecitato la direzione generale della P.S. a effettuare tutte le indagini del caso. Queste sono state concluse rapidamente. I risultati sono stati portati a conoscenza della magistratura. Si è avuta poi la fuga della indiscrezione con accentuazioni e ampliamenti che non corrispondono alla reale portata del fatto. Si è trattato, in sostanza, di una normale operazione di polizia, il che dimostra che quando è necessario, il governo ha la forza e la capacità di intervenire contro gli attentati alla sicurezza dello Stato.

Il governo — si afferma negli ambienti ufficiosi — è convinto della saldezza degli istituti democratici e perciò ha assunto in queste circostanze un atteggiamento di grande serenità con il proposito di sdrammatizzare ogni speculazione. Vuole evitare cioè che sul riflusso della sua iniziativa contro i suddetti gruppi estremisti di destra sia alimentata la spirale della violenza. Il governo è certo di essere nelle condizioni di tutelare le libertà di tutti i cittadini senza che nessuno abbia bisogno di intervenire per suo conto. La vicenda presenta in particolare due aspetti: il primo concerne la competenza del governo e il secondo la competenza della magistratura.

Per ciò che concerne le responsabilità penali, il governo, e per esso la direzione di pubblica sicurezza, ha espletato i compiti di sua spettanza, cioè compiti di polizia giudiziaria, di indagini, di accertamenti, di perquisizioni. Dopo di che ha investito la responsabilità della magistratura. E' la magistratura cioè che deve trarre le conclusioni penali delle inchieste effettuate dagli organi di polizia ed emettere, se lo riterrà necessario, i mandati di cattura.

La competenza del governo riguarda eventualmente l'esistenza di gruppi di estrema destra che possono ricadere sotto la scure della legge Scelba. E' opportuno precisare che, secondo le voci più attendibili, sembra esclusa in questa circostanza una responsabilità del Movimento sociale in quanto tale. Il problema si porrebbe perciò nei confronti di organizzazioni extra-parlamentari di estrema destra.

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

CONFERMA JUGOSLAVA

Belgrado e Roma pronte a sviluppare i rapporti

Belgrado, 17

Il governo federale jugoslavo ha esaminato, durante la riunione odierna, «l'attuale stato e le possibilità di un ulteriore sviluppo dei rapporti bilaterali con l'Italia». E' quanto afferma un comunicato diramato stasera a Belgrado.

Nel documento, abituale dopo le riunioni del governo, viene aggiunto che «i rapporti con l'Italia sono stati esaminati alla luce del recente incontro tra il segretario di stato agli esteri Irko Tepavac e Moro».

«E' stato constatato — conclude il comunicato — che i due governi sono ben disposti a continuare e a sviluppare i rapporti e la collaborazione tra Italia e Jugoslavia». *(Ansa)*

CON LA MEDIAZIONE DI FANFANI E ANDREOTTI SBOLLITA LA POLEMICA NEL GRUPPO

I «NOVANTA» RITIRANO LE RICHIESTE PER EVITARE SPACCATURE NELLA D.C.

La «mozione Sedati», considerata troppo di destra, sarà il pretesto per aprire un nuovo dibattito a fine mese
Mancini: «Non vogliamo crisi perché vogliamo le riforme» - Oggi il CIPE chiamato a varare misure per l'economia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La polemica all'interno del gruppo parlamentare democristiano si è notevolmente sbollita. Il dibattito è continuato per tutta la notte ed è stato concluso da un intervento del segretario del partito, Forlani, intervento del quale daremo relazione domani. La sua opera di mediazione, coadiuvata da Andreotti, ha avuto successo; infatti i deputati morotei, fanfaniani e dorotei di vario colore hanno accettato il principio di considerare il documento da loro firmato, cioè il testo firmato da 90 deputati che chiede una politica ferma contro il frontismo, non come una mozione da porre in votazione, ma solo l'occasione per aprire un dibattito nel gruppo.

D'altronde, come si era già rilevato ieri, appariva poco probabile che su una piattaforma di questo genere, considerata da molti un po' troppo a destra, potessero ritrovarsi anche i maggiori esponenti del partito propensi a evitare qualsiasi spaccatura per dare al partito una sostanziale omogeneità in vista della scadenza elettorale amministrativa di giugno.

Stando così le cose, la mozione cosiddetta Sedati non esiste più. Resta solo quella presentata da Simonacci e da Canestrari, che chiede un chiarimento politico soprattutto dopo la profusione per i nuovi equilibri dimostrata dal PSI. Forlani e Andreotti hanno chiesto comunque che siano ritirati tutti i documenti già presentati, e che sia posto in votazione un documento unitario che si richiami agli ultimi deliberati della direzione. «Ci regoleremo — aveva dichiarato in precedenza Forlani ai giornalisti — come sempre si è fatto nel passato. Penso che il gruppo voterà un documento comune di puntualizzazione della situazione politica».

E' ovvio che l'interesse del dibattito politico nel gruppo democristiano si è notevolmente attenuato sia per motivi intrinseci, sia in conseguenza delle notizie sul tentativo di complotto. La riunione è ripresa in serata. Hanno parlato Simonacci e pochi altri esponenti di secondo piano. Si è poi convenuto di rinviare il dibattito alla fine del mese.

Mancini intanto, in una intervista all'«Espresso», e nel discorso pronunciato questa sera a Roma, si è occupato del dibattito del gruppo democristiano, del comitato centrale comunista e del comitato centrale socialista. Mancini ha criticato l'iniziativa dei novanta deputati della D.C. «Abbiamo più volte detto che non siamo interessati a rivolgerci a questo o a quel gruppo di deputati d.c: ma alla DC nel suo complesso, anche se dobbiamo rilevare che non è la prima volta che iniziative del genere si verifichino nel gruppo d.c. proprio quando si avverte l'esigenza di camminare più in fretta».

Mancini ha poi risposto ad Amendola, definendo contraddittorie e oscure le proposte che riguardano le ipotesi di governo: «Quella più gradita ai comunisti, e forse anche alla DC è un monocolore»; Mancini ha poi detto che «una politica a largo respiro rifiuta la tattica delle strizzatine di occhio e di accordi diplomatici o di vertice verso i quali i socialisti hanno scarsa simpatia».

A proposito del comitato centrale del PSI, Mancini ha giustificato «l'intervento responsabile e preciso del vicepresidente del consiglio» e ha dato una sua interpretazione del documento finale: «Non vogliamo crisi perché vogliamo le riforme».

Il governo, intanto, sta sviluppando la sua azione per dare nuovo slancio all'economia del paese e per l'attuazione delle riforme. Domani il CIPE si riunirà per varare alcune misure espansionistiche di spinta di alcuni settori, secondo le direttive contenute nel decretone-bis.

Oggi, intanto, il presidente del consiglio ha presieduto una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato il vicepresidente De Martino, i ministri Lauricella, Ferrari-Aggradi, Piccoli, Gava, Donat Cattin, il consigliere economico del presidente del consiglio Ventriglia, il ragioniere dello stato Stammati, il governatore della Banca d'Italia, Carli, e il segretario generale della programmazione, Ruffolo.

E' stato fatto il punto della situazione economica congiunturale del paese. In particolare sono stati esaminati i provvedimenti urgenti per l'edilizia che saranno approvati dal consiglio dei ministri nella prossima riunione, in programma a breve scadenza. Si tratta di uno stanziamento di 10 miliardi per mutui agevolati e la proroga delle esenzioni fiscali per i fabbricati di nuova costruzione.

Nel corso della riunione si è discusso anche di altri settori per i quali sono allo studio, in sede tecnica, interventi tonificanti. Da parte sua il ministro della sanità, Mariotti, ha annunciato questa sera che il governo ha concluso la fase dei contatti informativi preparatori, per la riforma sanitaria, incominciati a suo tempo con i sindacati. «Stamane — ha detto Mariotti — con il collega Giolitti ho ascoltato i pareri espressi dai presidenti delle Regioni.

«E' stata — ha continuato Mariotti — una discussione molto utile e interessante. Siamo arrivati al dunque».

Nei prossimi giorni, Colombo presiederà un'ultima riunione interministeriale, dopo di che entro una diecina di giorni si potrà portare il disegno di legge al consiglio dei ministri.

R. P.

La situazione

Il ministro dell'interno Restivo ha parlato ieri sera al Senato e alla Camera per smentire l'esistenza di un tentativo di complotto che sarebbe stato organizzato da gruppi della destra extra-parlamentare, secondo le notizie diffuse da un quotidiano romano di sinistra. Restivo ha precisato che si tratta di accertamenti effettuati dalle autorità di pubblica sicurezza e di indagini svolte dalla Magistratura nei confronti di questi movimenti estremisti, indagini che hanno portato alla scoperta di documenti e materiale esplosivo a Roma e in altre città italiane.

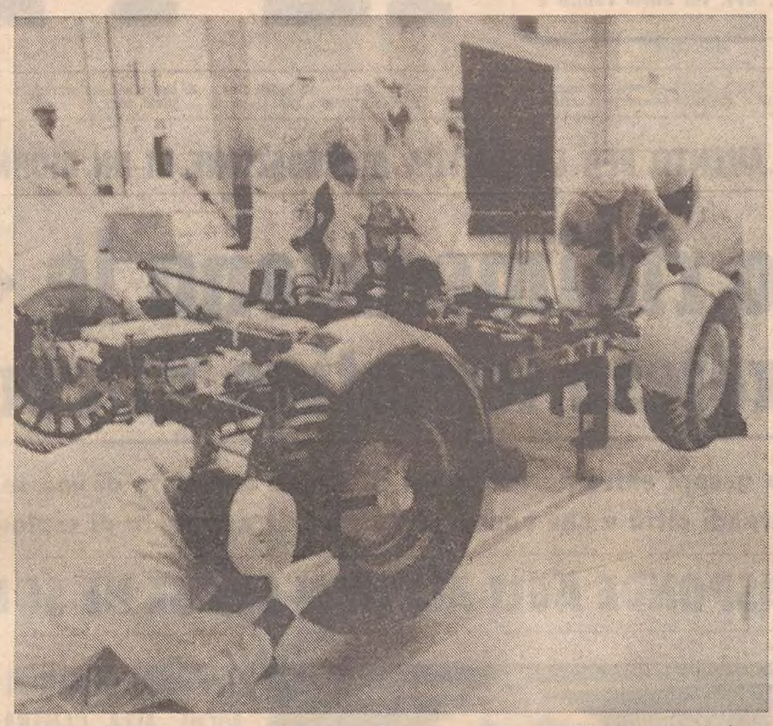
La notizia ha avuto comunque amplissima eco parlamentare. Interrogazioni ed interpellanze sono state presentate immediatamente da tutti i gruppi, ed esponenti di tutti i partiti hanno avuto modo di manifestare in merito le proprie posizioni nell'ampio dibattito che, sia alla Camera che al Senato, ha fatto seguito ale dichiarazioni di Restivo.

Ovviamente da parte delle sinistre si cerca di sfruttare l'episodio (che dimostra in sostanza solo la irresponsabilità ed il velleitarismo di qualche esaltato estremista per premere in direzione della unità antifascista. E' facile presumere comunque che l'ondata di polemiche potrà sgonfiarsi nel giro di qualche giorno.

Ad Ankara è stato precisato che l'ultimatum lanciato nei giorni scorsi dai capi dell'esercito turco al governo, è stato dettato dalla volontà di sventare un tentativo di putsch che numerosi generali e alti ufficiali avevano in animo di realizzare il 12 marzo, in collusione con elementi della sinistra socialista. Continuano le consultazioni del Capo dello Stato con gli esponenti dei vari partiti per tentare di formare un governo di coalizione nazionale. Sono stati arrestati due leaders dell'esercito di liberazione turco», responsabili del rapimento dei quattro avieri americani, il 4 marzo scorso.

Nel Laos le truppe sudvietnamite, attaccate violentemente dai contingenti comunisti, stanno arretrando verso il Vietnam. Mentre il comando di Saigon sostiene che tutti gli obiettivi sono stati raggiunti, testimonianze di piloti americani, impegnati nelle operazioni, parlano di una «ritirata». I sudvietnamiti sono costretti a sganciarsi dalle basi, che avevano occupato sulla pista di O Ci-min, a causa dell'incessante bombardamento cui sono sottoposti da parte delle artiglierie comuniste che incalzano sempre più da vicino.

VEICOLO LUNARE AMERICANO



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Capo Kennedy — Alcuni tecnici ispezionano il veicolo che sarà portato sulla Luna dalla missione «Apollo 15», programmata per luglio. L'attrezzatura di bordo deve ancora essere completata

SCIAGURA A ODERZO

Sorelle avvelenate da vapori di trielina

Treviso, 17

Due sorelle sono morte, avvelenate da vapori di trielina, questa sera a Oderzo. Sono Lina Fregonese in Zanchetta, di 31 anni, titolare della tintoria «La americana» e la sorella Margherita in Anzanello, di 25 anni. Una terza donna, Luigina Zanchetta, di 18 anni, stiratrice, è stata trasportata all'ospedale civile di Oderzo in gravi condizioni.

La disgrazia è accaduta poco dopo le 19: le due sorelle stavano lavorando alla macchina smacchiatrice quando, per cause ancora sconosciute, sono fuoriusciti vapori di trielina che hanno investito le due donne che sono svenute. Poco dopo è entrata nel negozio una cliente la quale, vedendo le due donne a terra e la ragazza che barcollava nel retrobottega, ha dato l'allarme.

(Ansa)

VISITA DI LABOR in Jugoslavia

Roma, 17

Su invito dell'alleanza socialista, Livio Labor, coordinatore nazionale del M.P.L., ha compiuto una visita di una settimana alle istituzioni economiche e politiche della Jugoslavia; recandosi a Belgrado, Zagabria e Lubiana.

Labor ha avuto un cordiale incontro con Beno Zupancic segretario generale dell'alleanza socialista di Jugoslavia.

(Italia)

LA RIORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI ILLUSTRATA DA PRETI

PIÙ SNELLA LA MACCHINA DEI CONTROLLI TRIBUTARI

Approvato dalla Camera anche l'articolo 1 della riforma che abolisce molte «voci» dall'elenco di imposte e tasse

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

La Camera ha proseguito lo esame della riforma tributaria, accantonando l'articolo 12 che tratta della ripartizione dei proventi tributari tra regioni ed enti locali (su questi temi non si è trovato un accordo nel comitato ristretto incaricato di esaminare i vari emendamenti) e approvando altri articoli meno impegnativi.

L'articolo 11 detta le norme per la riorganizzazione e la razionalizzazione degli uffici tributari centrali e periferici; saranno anche riordinate le carriere e i ruoli, ampiando quelli degli uffici direttamente interessati alla riforma. Sono previsti lo snellimento e la semplificazione dei procedimenti amministrativi e dei controlli, per evitare inutili adempimenti e duplicazioni di incombenze.

Si fonderanno uffici e si unificheranno le competenze; si ammoderneranno le attrezzature d'ufficio e si meccanizzeranno i servizi, riordinando anche i servizi centrali e periferici dell'anagrafe tributaria e prescrivendo l'obbligo di segnalare e comunicare dati e notizie occorrenti per il miglior funzionamento di questa. Sarà perfezionato il sistema catastale e si preciseranno le attribuzioni della polizia tributaria. Sarà, infine, istituito il consiglio superiore delle finanze.

Il ministro Preti ha informato che è già stata predisposta l'organizzazione degli uffici in vista dell'adozione dell'Iva (imposta sul valore aggiunto): saranno istituiti nei 94 capoluoghi di provincia e saranno tutti meccanizzati. Per questi uffici sarà utilizzata anche buona parte del personale già addetto alla riscossione delle imposte di consumo. Per gli uffici delle imposte dirette si dovranno aumentare i dipendenti e si dovrà anche arrivare all'unificazione delle divisioni (oggi separate) delle imposte dirette e indirette, creando un ufficio unico adibito all'imposizione fiscale. Si unificheranno anche i ruoli del personale.

Preti ha poi spiegato come funzionerà l'anagrafe tributaria che farà capo a un centro elettronico nazionale installato all'EUR che sarà collegato con gli uffici distrettuali delle imposte, i quali trasmetteranno tutti i dati raccolti localmente dalle dogane, dagli uffici del registro, dagli uffici dell'Iva.

Accantonato e rinviato a domani l'art. 12, come si è detto, l'assemblea ha varato, in poco tempo anche l'art. 13 che stabilisce l'emanazione di norme specifiche intese a salvaguardare il diritto, giuridico e di fatto, dal posto di lavoro, con le posizioni burocratiche e previdenziali acquisite, di ciascun dipendente del personale del servizio imposte di consumo, del quale la riforma burocratica prevede l'eliminazione.

Il relatore Bima ha ribadito le assicurazioni già date dal ministro secondo cui questo personale sarà utilizzato dalla amministrazione finanziaria prevalentemente nel settore degli uffici Iva. L'art. 13 è stato quindi approvato con un emendamento proposto dal governo in cui si dà facoltà alle amministrazioni comunali di mantenere in servizio nei propri ruoli il personale che ne faccia domanda, già dipendente dagli uffici delle imposte di consumo.

La Camera, facendo un passo indietro, ha ripreso in esame e approvato l'articolo 1 che era stato accantonato all'inizio del dibattito. Questo articolo elenca le imposte sulle persone fisiche e giuridiche su cui si baserà il nuovo sistema tributario: l'imposta sul reddito delle persone fisiche, l'imposta sul reddito delle persone giuridiche, l'imposta locale sui redditi professionali, d'impresa e professionali.

Saranno invece abolite: le imposte sul reddito dominicale dei terreni, sul reddito agrario, sul reddito dei fabbricati e sui redditi di ricchezza mobile, l'imposta speciale sul reddito dei fabbricati di lusso con le connesse sovrimposte erariali e locali; l'imposta complementare sul reddito complessivo, l'imposta delle società e la imposta sulle obbligazioni; le tasse di bollo sui documenti di trasporto, le tasse erariali sui trasporti, la tassa di bollo sulle carte da giuoco, la tassa di radiodiffusione sulle radio e le televisioni, l'imposta sui dischi e nastri magnetici; imposte comunali di famiglia, di patente, sul valore locativo, il contributo per le fognature; l'imposta sul consumo del sale; il contributo speciale di cura e la tassa di musica applicati nelle stazioni di cura, soggiorno e turismo; alcune imposte camerali; le addizionali erariali e locali a quei tributi; il diritto speciale sull'ammontare lordo dei pedaggi autostradali.

Con l'istituzione dell'imposta sul valore aggiunto saranno abolite: l'Ige con le addizionali e le imposte connesse; le tasse di bollo sui documenti di trasporto, sulle carte da giuoco; la tassa di radiodiffusione su radio e televisori, l'imposta sui dischi e nastri; l'imposta di fabbricazione sui filati naturali e artificiali, sugli olii e grassi animali, sugli olii vegetali, ecc., sugli organi di illuminazione elettrica, sui surrogati del caffè, l'imposta erariale sul consumo del gas; le imposte comunali di consumo e il diritto speciale sulle acque da tavola; l'imposta sulla pubblicità; la tassa sulle anticipazioni o sovvenzioni su pegni.

Sarà istituita l'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili e sarà abolita l'imposta sull'incremento di valore delle aree e il contributo di miglioria. Sarà rivista la disciplina dei tributi catastali, delle tasse sulle connessioni e dei diritti erariali sui pubblici spettacoli. Sarà rivisto anche il regime tributario delle successioni e delle donazioni.

R. R.

PRIMA DI PASSARE ALL'AZIONE ATTENDONO UNA RISPOSTA DA COLOMBO

Casa: i sindacati chiedono modifiche alla nuova legge

Anche l'IACP protesta per la «mortificazione» delle regioni nei programmi edilizi
In agitazione gli amministrativi della scuola - Sospeso lo sciopero dei «non di ruolo»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Le tre centrali sindacali si preparano a una nuova fase di lotta per la nuova politica della casa. Il disegno di legge varato dal consiglio dei ministri e portato all'esame del Parlamento non è soddisfacente. A parere dei sindacati anzi il testo del disegno di legge, nelle sue linee fondamentali, abbandona gli indirizzi «più qualificanti di riforma» sottoscritti dallo stesso governo.

La questione era stata esaminata a lungo dalle tre confederazioni, nei giorni scorsi, separatamente. E se ne era tratta la conclusione che il disegno di legge, così come era stato presentato, non rispondeva alle richieste avanzate e sostenute dal movimento sindacale. Per questo, stamattina, le tre segreterie si sono riunite congiuntamente. Si voleva concordare una linea comune e adottare rebbe stato deciso oggi stesso. E invece non c'è stata alcuna delle decisioni di massima. Da qualche parte s'era detto anche di uno sciopero generale che sadecisione del genere.

Le tre segreterie hanno confrontato la loro posizione negativa nei confronti del progetto governativo e sono state esaminate le decisioni adottate fin qui dal comitato direttivo della CGIL, dall'esecutivo della CISL e gli orientamenti della segreteria dell'UIL (che ha deciso di prendere posizione in sede di organo direttivo lunedì prossimo) la quale comunque è pienamente d'accordo nella valutazione negativa del provvedimento governativo.

Dal lungo esame condotto è scaturita la decisione di costituire un gruppo ristretto di lavoro con l'incarico di concordare il testo di un comunicato che rendesse noto l'orientamento preciso del movimento sindacale sul problema della casa e sul modo con cui il governo lo ha risolto. Del comitato fanno parte i segretari confederali della CISL Macario, della CGIL Bonacini, dell'UIL Simoncini.

A tarda sera si è appreso che il comitato ha fatto praticamente proprie le linee fondamentali d'azione proposte dall'esecutivo della CISL e ha reso nota la decisione di una ripresa dell'azione generale di lotta per protestare contro il disegno di legge sulla politica della casa. Dunque si passerà allo sciopero. La CISL aveva proposto uno sciopero generale e poi un'azione da non sospendere più fino al conseguimento di tutti gli obiettivi indicati. Ma il comitato, stasera, non ha preso decisioni in tal senso.

Le segreterie definiranno modalità, tempi e durata dell'azione martedì prossimo. E intanto trovano indispensabile la «massima vigilanza rispetto agli sbocchi che devono essere garantiti per la riforma sanitaria». Sarà inviata intanto una lettera al presidente del consiglio con la richiesta di modifiche al testo del disegno di legge contro gli accordi raggiunti a conclusione degli incontri governo-sindacati. Ed è probabile che la decisione di martedì prossimo dipenda dalla risposta che Colombo darà alle tre segreterie confederali.

Ma non sono soltanto i sindacati a protestare. Gli istituti autonomi delle case popolari pur riconoscendo l'esistenza di aspetti positivi nel disegno di legge, rilevano che i nodi della edilizia abitativa non si sciolgono soltanto avviando a soluzione il problema delle aree «ma realizzando una nuova politica della casa che non può avere altra dimensione operativa che le regioni le quali, peraltro, escono, dal pacchetto di proposte, mortificate nella loro autonomia decisionale in quanto i futuri programmi di edilizia pubblica saranno gestiti da un apparato di tipo centralistico».

Critiche severe vengono fatte anche ai poteri che il provvedimento assegna alla GESCAL che vengono aumentati rispetto a quelli attuali «disponendo come meglio crede dei suoi programmi attraverso lo strumento delle convenzioni». Anche i rappresentanti delle varie organizzazioni delle cooperative hanno formulato richieste che sono di diretto interesse sia dal punto di vista della produzione e del lavoro sia dal punto di vista delle cooperative di abitazione.

Per quanto concerne la vertenza in atto è da rilevare innanzitutto che si è svolto oggi il previsto incontro tra il sottosegretario al lavoro Rampa e i sindacati dei parastatali per proseguire l'esame, iniziatosi ieri, dei problemi connessi al riassetto economico e normativo del settore. Rampa si è riservato di dare una risposta alle richieste dei sindacati domani o nei primi giorni della prossima settimana dopo un colloquio che avrà con i ministri del tesoro, del lavoro e della sanità.

C'è fermento anche nel mondo della scuola. Lo Snadas ha dichiarato lo stato di agitazione del personale amministrativo del ministero della pubblica istruzione e dei provveditorati e riunirà, nella prossima settimana, gli organi direttivi per stabilire quali azioni sindacali saranno intraprese «ove non fosse mantenuta fede all'impegno assunto dal governo» per l'ampliamento degli organici (attualmente meno di 6 mila contro un fabbisogno ottimale di 12 mila).

Lo sciopero del personale insegnante non di ruolo, programmato dallo Snafri per la seconda quindicina di marzo, è stato sospeso. Lo rende noto un comunicato del sindacato, precisando che la sospensione è motivata dal fatto «che il ministro della pubblica istruzione, on. Misasi ha dato ampia assicurazione, nel corso di un lungo colloquio con i dirigenti dello Snafri che, entro i prossimi giorni, sarà definita dalla commissione istruzione della Camera la legge sui corsi abilitanti».

Da segnalare infine che nei primi giorni della prossima settimana avrà luogo, al ministero del lavoro, un nuovo incontro per la vertenza dell'Autobianchi di Desio. Lo si è deciso nel corso della riunione svoltasi ieri, tra il sottosegretario al lavoro on. Toros, i rappresentanti imprenditoriali e le organizzazioni dei metalmeccanici. Nel corso della lunga riunione, iniziatasi ulle 18 e terminata verso le 2 del mattino, sono stati affrontati, prima in incontri separati con Toros, poi in una riunione congiunta, i vari aspetti della vertenza, aperta ormai da cinque mesi.

Angelo Flamini

GLI STUDI DELLA COMMISSIONE MINISTERIALE

Concordato: Gonella illustra la revisione

E' incomprensibile per il presidente il ritardo nella pubblicazione degli atti per la riforma

Roma, 17

Il settimanale radicale pubblica nel numero di domani una intervista con l'on. Guido Gonella (DC), presidente della commissione ministeriale per la revisione del Concordato. La commissione — ricorda il settimanale — ha concluso il proprio lavoro nel luglio 1969 ed ha consegnato al ministro delle giustizia una relazione di oltre duecento pagine sulle modifiche da apportare.

I risultati dei lavori della commissione non sono sati ancora resi pubblici: il motivo, secondo l'on. Gonella, è «incomprensibile essendo abituale la pubblicazione degli atti delle commissioni di studio per le riforme legislative». Malgrado insistenti richieste della Camera, il governo — aggiunge Gonella — non ha ancora provveduto a far conoscere i risultati di questi studi, che possono essere utili per i futuri dibattiti.

Gonella precisa poi che la commissione si è ispirata, nel suo lavoro, ai principii che erano emersi dal dibattito parlamentare che portò alla costituzione della commissione stessa e cioè chiara coscienza dei diritti dello Stato, rispetto dei principii costituzionali, tutela della pace religiosa. «Era logico — dice Gonella — che la principale preoccupazione fosse quella di porre il Concordato in armonia con lo spirito e la lettera della Costituzione».

Dopo aver ricordato che la laicità dello Stato è fuori discussione, come è fuori discussione il rispetto della libertà dei culti e delle coscienze l'on. Gonella, interrogato sulla possibilità di sopprimere l'insegnamento religioso, nelle scuole ricorda che il dibattito parlamentare del 1968 fece salva la facoltà di chiedere e di ottenere la dispensa dall'insegnamento religioso per ovvio dovere di rispetto della libertà di coscienza.

«Questa facoltà — precisa il deputato democristiano — non era prevista dal Concordato del 1929, mentre oggi è necessario prevederla esplicitamente. Nello stesso tempo la Camera ha chiesto che non sia fatta alcuna discriminazione tra gli alunni in rapporto alla loro partecipazione o meno all'insegnamento religioso».

Ad una domanda sulla possibilità che le scuole cattoliche continuino ad avere i riconoscimenti attuali Gonella risponde citando l'articolo 33 della Costituzione che fissa il principio della libertà della scuola e della equipollenza scolastica, affermando che enti e privati hanno diritto di istituire scuole di ogni ordine e grado.

L'intervista affronta poi il problema della soppressione dell'articolo cinque del Concordato che prescrive l'esonero dall'insegnamento o da un pubblico ufficio dei sacerdoti colpiti da censura ecclesiastica. Gonella ricorda di avere chiesto la revisione della materia già nell'immediato dopoguerra, quando reggeva il dicastero della pubblica istruzione, anche in seguito alla vicenda di Ernesto Bonaiuti di cui Gonella dice di essere stato un ammiratore. L'articolo cinque è incompatibile con i principi di uguaglianza dei cittadini affermati dalla Costituzione.

Della posizione dei comunisti riguardo alla revisione del Concordato si occupa Federico Alessandrini in una nota sull'«Osservatore della domenica». Rilevato che «tendenze estremistiche» vorrebbero l'abrogazione del patto lateranense e lo emendamento dello stesso trattato, «abrogazione peraltro che richiederebbe una procedura di revisione della Costituzione», Alessandrini nota che è prevalsa la via della revisione, cui hanno aderito i comunisti; ma il loro atteggiamento è considerato con sospetto, poiché il PCI, alla Costituente, votò in favore dell'inserimento dei Patti del Laterano «in accordo con i precetti di strategia e di tattica che risalgono a Lenin e che nel 1955 ebbero conferma nell'ultimo congresso della terza internazionale».

«Oggi si pensa — aggiunge il commentatore — che i comunisti rinnovino il tentativo e che abbiano maggiori possibilità di successo, stante la "svolta conciliare" e la socialità alquanto velleitaria di taluni gruppi cattolici», ma del comunismo — scrive Alessandrini — si parla senza molta conoscenza di causa: Lenin fin dal 1909 considerava l'«anticlericalismo borghese» un espediente per distogliere l'attenzione delle masse lavoratrici dal «socialismo», ma ciò non toglie che i comunisti «non avrebbero alcuna difficoltà ad invertire la rotta se si convincessero che l'anticlericalismo, nelle condizioni presenti, non turba la lotta per il conseguimento dei loro obiettivi primari». *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

Le tempestive indagini della P.S.

E' possibile scioglierli? E con quale procedura? In realtà, quanto è avvenuto oggi può dimostrare che, se queste organizzazioni valicano gli argini della legge, lo Stato interviene inesorabilmente e che perciò non c'è bisogno di misure eccezionali. Tutto il problema va perciò ridimensionato nei suoi limiti obiettivi, secondo il criterio di un sano buon senso.

Naturalmente, c'è chi, come l'estrema sinistra, può avere l'interesse a calcare la mano, a creare tensioni, a gonfiare pericoli in funzione di disegni politici loro propri. E' significativo che l'«Avanti!», andando ben oltre quanto fatto dalla stessa «Unità», parla nel titolo a tutta pagina di «tentativo neofascista contro le istituzioni democratiche». Alla Camera Ingrao, Amendola, Pajetta ed altri deputati comunisti hanno subito presentato l'interrogazione «per sapere che cosa risulta al governo in merito alle notizie di stampa riguardanti la scoperta di piani di sovversione, attività cospirative e fatti criminosi che sarebbero stati accertati a carico di organizzazioni fasciste e di estrema destra». Interrogazione analoga è stata presentata dai deputati socialproletari, i quali hanno sollecitato dal governo misure urgenti, «per colpire alla radice tutte le organizzazioni para-militari di destra, i movimenti fascisti, i loro mandanti e le forze che li appoggiano».

I socialisti Bertoldi, Di Primio, Scalfari hanno chiesto di conoscere «quali notizie siano state raccolte dagli organi di polizia sulle attività cospiratorie di formazioni di estrema destra, chi ne sono gli organizzatori, gli ispiratori politici e i finanziatori, e quali misure il governo abbia preso o intenda prendere in proposito, sia a carico dei singoli responsabili, che delle organizzazioni implicate, nello spirito della mozione recentemente votata al Senato e con riferimento alla legge del 1952». Altre interrogazioni sono state presentate da deputati di tutti i gruppi. Dichiarazioni sono state fatte da Mancini e Orlandi.

I socialisti e i comunisti prenderanno ovviamente lo spunto da quanto è avvenuto per sostenere la infondatezza della teoria degli «opposti estremisti» e la validità della loro tesi, secondo la quale i veri pericoli per lo stato democratico provengono tutti e solo dalla violenza di destra. I fatti di oggi costituiranno un argomento di polemica politica che sarà gonfiata per alcuni giorni, dopo di che, come sempre avviene, si sgonfierà.

Quel che è certo, al di là delle speculazioni degli opposti settori politici, delle polemiche artificiose, delle indubbiamente gravi responsabilità di qualche esaltato, un attentato alle istituzioni democratiche non si può fare con 11 chili di esplosivo depositato in un casolare di campagna.

R. P.

OPPOSTE REAZIONI

pello per una cosa positiva, la difesa della libertà contro chiunque la metta in pericolo.

Il leader monarchico *Covelli* si è domandato se nel Parlamento doveva far testo il titolo di un giornale paracomunista o la fin troppo sobria dichiarazione del ministro, le quali lasciano il Paese nella perplessità. Ma di fronte a cose così insignificanti non si doveva sospendere la seduta.

Pertini: «Ho fatto il mio dovere. Si dovevano discutere le interrogazioni. Se non lo avessi fatto sarei stato criticato».

Covelli: «Da chi?».

Pertini: «Da tutti. Non chiami in causa la presidenza, che ha fatto il suo dovere».

Covelli: «Mi sono riferito a chi le ha chiesto di sospendere la seduta».

Pertini: «L'ho sospesa io. Ho fatto il mio dovere».

Covelli: «Nessuno vieta a me di giudicare l'operato anche del presidente».

Pertini: «E io ho il diritto di reagire». Ciò dicendo Pertini ha abbandonato l'aula.

Covelli ha proseguito confermando il suo giudizio: «E' stato poco serio sospendere la seduta per un fatto che dalle dichiarazioni del ministro è apparso poco rilevante. Ed è grave che il ministro abbia parlato solo delle perquisizioni nelle sedi di destra, tacendo di quelle di sinistra, che sono molto più attive».

Il missino *Niccolai* ha accusato il ministro di essersi prestato alla montatura di una ridicola notizia per dar corpo ai fantasmi e agevolare il terrorismo delle parole, non meno pericoloso di quello materiale. Lo scopo di questa manovra — secondo Niccolai — era di ostacolare la reazione di una parte della DC ai tentativi di intesa col PCI: e se la riunione del gruppo democristiano fosse stata rinviata, c'è da credere che il giornale paracomunista non avrebbe pubblicato niente. Rivolto ai socialisti, Niccolai ha detto: «Voi chiedete leggi speciali per mettere in galera noi, ma per mandare in galera voi bastano le leggi comuni».

Il capogruppo repubblicano *Bucalossi* ha brevemente deplorato che si sia violato il segreto istruttorio per diffondere notizie allarmistiche. Infine, il democristiano di *Giannantonio* ha chiesto la severa repressione di ogni conato fascista, ma — ha osservato — la violenza va colpita da qualsiasi parte provenga.

R. R.

IL LEADER DEL PARTITO COMUNISTA SCIOGLIE IL SUO MATRIMONIO

Longo chiede il divorzio dalla moglie Teresa Noce

Si erano sposati nel 1923 ma la loro unione naufragò subito dopo la guerra
Anche la donna fu politicamente impegnata e seguì la sorte del marito

Milano, 17

L'on. Luigi Longo si è presentato a palazzo di giustizia per la prima udienza della causa di divorzio dalla moglie Teresa Noce. Il segretario del PCI è stato brevemente ricevuto dal presidente della IX sezione civile dott. Ferrante che si occupa del procedimento di divorzio. Lo stesso magistrato ha interrogato oggi anche la signora Noce.

La causa di divorzio fra l'on. Luigi Longo e la moglie si svolge con procedura d'urgenza. Dopo la presentazione delle parti, il presidente Ferrante si è riservato di decidere la data della prossima udienza.

Luigi Longo e Teresa Noce, nati entrambi nel 1900, si erano sposati nel 1923. Lui era ricercato dalla polizia e non appena la cosa fu risaputa, la moglie venne arrestata e mandata al confino a Torino. Qui nacque il primo figlio, Luigi Libero.

Negli anni della guerra di Spagna, Luigi Longo e Teresa Noce furono entrambi nelle brigate internazionali: lui come ispettore politico e lei organizzatrice dei servizi di propaganda.

Nel 1939 fuggirono in Francia e vennero arrestati entrambi: il governo di Vichy li consegnò quindi alle autorità fasciste. Luigi Longo finì a Ventotene e la moglie ebbe una sorte peggiore: venne, infatti, rinchiusa dai tedeschi, nel 1943, nel lager di Ravensbruk. Si riunirono nel 1945, ma dopo non molti anni il matrimonio ebbe praticamente termine. *(Ansa)*

IL COMM. MICHIARA presidente della FIP

Milano, 17

L'assemblea generale della federazione italiana pubblicità (F.I.P.) ha eletto per acclamazione suo presidente il comm. Franco Michiara, direttore generale della Soc. A. Manzoni e C. S. p. A.

Franco Michiara è nato a Cremona nel 1920, e da anni è personalità di rilievo nel mondo pubblicitario italiano come dirigente aziendale e come membro di organizzazioni rappresentative della pubblicità italiana.

Franco Michiara è stato chiamato a succedere a Dino Villani. *(Ansa)*

INCIDENTE DURANTE LA NAVIGAZIONE

AVARIA A UN'ELICA FERMA LA «COLOMBO»

La nave è in bacino a Napoli: da Trieste una nuova elica - Sabato riprenderà il mare

Genova, 17

Il transatlantico «Colombo» della società di navigazione «Italia» ha subito tre giorni fa una avaria ad un'elica «per cause non ancora accertate». L'incidente, del quale la compagnia armatrice ha dato notizia oggi con un comunicato, è avvenuto mentre la nave, partita il 12 da Trieste, e diretta al Pireo, in Grecia, si trovava al largo di Bari.

A quanto si è appreso, durante la navigazione il personale di guardia ha sentito un colpo nella zona di poppa: ridotta la velocità per prudenza, la nave è giunta regolarmente al Pireo. Qui un sommozzatore ha compiuto un'ispezione allo scafo e ha scoperto l'avaria alla pala di un'elica.

La nave, a velocità ridotta, ha proseguito regolarmente il viaggio per Messina e Palermo, ed è giunta oggi, con un giorno di ritardo, a Napoli, dove è stata immessa in bacino. Intanto da Trieste, sede di armamento dell'unità, è partita una nuova elica, che sarà sostituita al più presto a quella avariata.

Sabato prossimo il «Colombo», che ha a bordo circa cinquecento uomini d'equipaggio e seicento passeggeri (550 diretti al Nord America, cinquanta in Spagna), partirà per completare il viaggio di linea, che prevede scali a Malaga, Lisbona, Halifax (Canada) e New York. In attesa della partenza i passeggeri, costretti ad una vacanza fuori programma, saranno ospitati in alberghi napoletani a spese della società «Italia». *(Ansa)*



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Portsmouth — Anche un po' corrucciata, la principessa Anna resta entro la linea d'una ragazza elegante e interessante. Eccola al varo dello yacht «Sea Wraith III» della Royal Naval Sailing

L'anima in disordine

CI si arrampica bene o male fuori da un altro inverno. Non importano le lusinghe del favonio ancora scalfite dalle incursioni uscocche di aria siberiana (bora per noi). Conta la luce anche se arriva da oltre nuvole pigre, conta la declinazione crescente del sole che porterà una nuova primavera e una nuova lunga estate. Per qualcuno fatiche maggiori, per altri esplosioni di vitalità e di gioia. A chi tocca tocca.

Il primo maestrale, anche se il mare mantiene il grigio del freddo, risveglia desideri sopiti eppure mai spenti: di ripartire per ascoltare soltanto il sussurrare della prua che s'infila nell'onda, e vedere sull'orizzonte nudo solo un'isola sollevata dalla rifrazione e il fil di fumo di una nave ignota. E' il quieto delirio di ogni uscita dal buio, delirio sempre più privo d'intervalli, dal quale districarsi appare sempre più difficile e inutile. Fracassati nell'anima e nel corpo, qualche cumulo bianco più bizzarro, sullo sfondo di un azzurro finalmente vero, sembra irridere ogni sforzo. La mente può anche vacillare com'è nell'ordine delle cose, ma il bilancio dice in verità che le realizzazioni sono state poche o nessuna. Un ripiegare su se stessi, sulle proprie debolezze, miserie e incapacità; ripetuti e vani tentativi di trovare il cifrario per un messaggio forse impossibile, sicuramente illusorio.

* * *

In uno degli incontri ormai sempre più rari, l'amico soccombe alla commozione — e noi con lui — dell'amore che i suoi giovani figli portano al Carso, delle scoperte che alla domenica ancora vi fanno assieme, fino alla gelosia, ai primati, ai segreti. Ma appena in strada, ecco ragazzini perbene, vestiti modello supermarket '71, tirar giù batterie di bestemmie senza nemmeno la pittoresca cornice pertinente a uno scaricatore di porto o a un fuochista di navi morte; e così il breve incanto si dissolve. Capire tutti va bene, ma l'equilibrio ormai non è più delicato, è veramente solo impossibile. Torna da pensare che a un certo momento bisogna pur fermarsi. Dopo il Carnevale pazzo deve succedere la lenta Quaresima. «A Servola el iera, a Servola: in-bri-a-go». Evviva e forza, cara stirpe di matti, che altrimenti è un disastro.

* * *

Si va avanti perché sì. Sui marciapiedi si cammina ormai a stento, in fila indiana, strettissimi: non si può sorpassare o scendere dalla trincea di macchine in sosta perenne. E quando càpita di uscirne come da un incubo, l'erta strada ha nome scespiriano, vicolo delle Rose, e una breve trasversa che finisce in prato si chiama vicolo del Caprile. I rumori sono finalmente il frullare di ali di colombi da antichi sottotetti, lontano abbaiar di cani, richiamo di una, due voci, non di più. E le immagini sono di piccole finestre spalancate al sole e di lenzuola a prendere aria. Tra curva e curva ampi squarci di golfo teneramente azzurro, e lo steamer all'àncora può anche illudere di un veliero di cent'anni fa: basta stringere un po' gli occhi e cavalcare a briglia sciolta. (Però anche via dei Moreri, toponimo. E più in alto, tutto attorno nella conca. Sugli ultimi pàstini di vini intrecciati e inimitabili — l'aspro del Carso e il dolce del mare fusi dal sole — crolleranno le colline di arenaria infoltite fino allo spasimo dai «commandos» condominiali. Così che sarà inutile poi «pianzer el morto»).

* * *

Un'altra uscita dall'inverno, con le ossa ammaccate e l'anima in disordine. Ci si guarda attorno come se fosse l'ultima volta: così si ascolta una musica, così si guarda una nave, si legge un sorriso. Mica tanto facile, però, tirare avanti in 'sta maniera. Proprio come se fosse l'ultima volta.

Libero Mazzi

BEBE DANIELS DAL «RICCARDO III» (QUATTRO ANNI) A PARTNER DI HAROLD LLOYD E VALENTINO

La lunga storia d'amore della fanciulla dagli occhi neri

E' scomparsa a settant'anni l'attrice che ha trapuntato l'intera vicenda del cinema in oltre trecento film muti senza infilare il viale del tramonto all'avvento del sonoro - Spartì con i cittadini di Londra le delizie della guerra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, marzo

Fino a qualche anno fa Bebe Daniels aveva sulla strada principale di Kensington un negozio di anticaglie. Esponeva mobiletti di radica, statuette, coppe, candelabri antichi e altre cose di questo genere. Il negozio c'è ancora, ma non è più quello di una volta. Adesso ha preso un po' l'aria di un magazzino, mentre allora sembrava piuttosto un piccolo museo che Bebe Daniels avesse messo insieme non tanto per vendere quanto per fare bella figura. Gli oggetti non erano mai troppo affastellati, ma quasi disposti secondo un certo ritmo elegante, lucidi e restaurati a regola d'arte, senza un granello di polvere. Quel negozio era, in un certo senso, il salotto di Bebe Daniels sulla strada. Era difficile, costeggiando il lato Nord di Kensington High Street, diretti verso Holland Park, o verso un caffeuccio dai velluti rossi consunti, che si chiamava Allegro e adesso purtroppo non esiste più, trasformato da un pesante arredamento all'orientale, non posare per un momento lo sguardo su quel grazioso salotto, magari con il piacere di riconoscere ancora una volta quell'anziana e mite signora che si chiamava Bebe Daniels. Non tutti i giorni, ma spesso accadeva di vederla fra i suoi mobiletti di radica, seduta a un piccolo tavolo, con grandi occhiali dalla montatura chiara e brillanti di cristallini lucidi come diamanti, intenta a fare tranquillamente lo spoglio di fatture e ricevute, oppure alzarsi, posare con gesto calmo e misurato gli occhiali sul piano della scrivania, e farsi incontro con un bel sorriso di cortesia, anche esso molto brillante, a qualche avventore che era entrato in quel momento. Accadeva che qualcuno entrasse senza alcuna intenzione di comprare mobiletti di radica o vecchie caffettiere d'argento, ma solo per il gusto taciuto di fare due chiacchiere con Bebe Daniels e di poter dire di averle parlato. Lei lo sapeva, ma accoglieva tutti con uguale cortesia commerciale, e certo indovinava il motivo vero per cui qualche volta la gente si fermava davanti alla sua vetrina come per guardare e, in realtà, per dare un'occhiata a lei. Di là dai vetri, una persona diceva a un'altra: «Vedi quella signora? E' Bebe Daniels. Questo è il suo negozio».

Un giorno, nel 1963, Bebe Daniels scomparve per un lungo periodo. Si seppe dai giornali che era stata colta da una piccola emorragia cerebrale. Molta gente, che prima non avrebbe osato incomodarla direttamente, nemmeno per rendere omaggio alla sua celebrità, e seguiva il vecchio uso inglese di considerare la celebrità come un oggetto di ritegno piuttosto che di entusiasmo (Bebe Daniels, in fin dei conti, non era uno di quei Beatles che proprio allora cominciavano a galoppare sui cavalli bianchi della gloria pop), adesso si accorgeva di volerle bene e, rompendo il riserbo che aveva sempre conservato alla sua presenza, entrava nel negozietto di anticaglie per chiedere agli inservienti come stesse Bebe Daniels. A un certo punto quella specie di pellegrinaggio divenne così numeroso che gli inservienti, per evitare lungaggini, applicarono alla vetrina un cartello che diceva: «Bebe Daniels sta meglio. Grazie». Poi Bebe Daniels era guarita, si era ripresa miracolosamente, ma non era stata più vista nel negozio di anticaglie, che dopo qualche tempo era passato ad altre mani. Purtroppo quel malore fu il preludio di quello che sarebbe accaduto dopo otto anni, la notte scorsa: un'altra emorragia cerebrale ha ucciso Bebe Daniels.

Fu nella sua giovinezza, in America, una delle più celebri attrici cinematografiche del mondo. Aveva persino superato brillantemente la crisi di adattamento nel passaggio dal film muto al film sonoro. Mentre altre grandi attrici del muto infilavano irrimediabilmente il viale del tramonto, Bebe Daniels si era messa a cantare, e cantò in una quantità di film, da «Rio Rita» a «Viaggio verso la Luna», da «Onore della famiglia» a «Quarantaduesima strada» alla «Donna avvocato». S'intende che non era Greta Garbo e, quanto a sex appeal, sebbene piacente, nemmeno Marlene Dietrich, ma rivaleggiò con quest'ultima in durata, perché venuta a Londra quasi per caso, per una settimana di rappresentazioni nel teatro varietà «Palladium», finì per rimanerci (con il marito), e dividendo con i londinesi le delizie della guerra e dei bombardamenti acquistò nuova fama come scrittrice di copioni e attrice della radio inglese. E' del tempo di guerra la sua serie di trasmissioni «Hi gang», e un'altra serie non meno popolare la ebbe scrittrice e protagonista, con il marito, con la figlia Barbara e con il figlio adottivo Richard, negli anni Cinquanta, per una decina d'anni: «Vita con i Lyons», una delle tante trasmissioni comico-familiari che piacciono tanto agli anglosassoni.

Lyon era il nome del marito, Ben Lyon, attore anche lui fin dai tempi dell'America, dove l'aveva incontrata quarant'anni fa. Perché, sia detto sottovoce, sebbene Bebe Daniels avesse sempre nascosto con una certa legittima civetteria la sua vera età, e qualche adulatore persistesse ad affermare che non dimostrava più di trent'anni, essa ne aveva ormai settanta e aveva trapuntato, si potrebbe dire, l'intera storia del cinema. Era nata in un teatro ambulante a Dallas nel Texas, da una famiglia di attori (il padre era scozzese), e aveva esordito sul palcoscenico a quattro anni nella parte di uno dei principini chiusi nella Torre di Londra, nel «Riccardo III» di Shakespeare. A tredici anni esordì nel cinema come prima donna di Harold Lloyd, il famoso attore comico morto proprio in questi giorni per strana coincidenza. Fu poi nelle braccia del fatalone storico, Rodolfo Valentino, e apparve quindi nelle famose bellezze in costume da bagno di Mack Sennet. Sono più di trecento i film muti ai quali ha partecipato.

Tutte queste storie sono ormai così remote che richiamano irresistibilmente il negozietto di anticaglie al quale Bebe Daniels, forse con ironia non del tutto involontaria, aveva finito per approdare. Non pare infatti una garbata satira alle glorie di questo mondo? E adesso ci si mettono anche gli inglesi, i giornali della sera, per esempio, che sembrano collocare in secondo piano la sua carriera cinematografica per dare il maggiore rilievo alla sua storia d'amore.

E' una storia al tempo stesso comune e straordinaria, la storia di un marito e di una moglie che si sono amati, e amati «sempre più», per quarant'anni. Una storia che crocchia persin troppo zuccherosa sotto i tasti della macchina per scrivere. Comune perché esistono tanti coniugi che si vogliono bene per tutta la vita. Straordinaria perché il fatto è abbastanza raro nel mondo cinematografico, più portato ai divorzi e alle esperienze coniugali multiple, e piuttosto fasulle. Comunque non c'è rimedio, a queste storie bisogna almeno accennare, piacciono troppo al pubblico inglese o non inglese.

Ben Lyon incontrò Bebe Daniels mentre lui stava facendo le prove per «Angeli dell'inferno» e lei stava girando «Rio Rita» ed era, per eccellenza, la «fanciulla dagli occhi neri» del cinema americano. La incontrò a una festa in costume da bagno e la invitò a cena, ma lei rispose che aveva già un appuntamento, e allora lui le offrì un passaggio in macchina per tornare in città, e lei disse che andava bene, e ancora in costume da bagno salì in macchina con lui per andarsi a cambiare nella sua casa in città. Arrivati in piena Los Angeles, Ben Lyon le lanciò un ultimatum: «O vieni a cena con me, o ti poso in costume da bagno in mezzo al traffico». Così lei disse che andava bene e che accettava l'invito a cena.

Poi si sposarono, e nacque Barbara, e si trasferirono a Londra, come si è già detto, e divennero londinesi. Uno dei motivi di questa decisione fu che avevano paura dell'America da quando qualcuno, in quel paese, aveva cercato di rapire la loro piccola Barbara. Poi non accadde loro più niente, quel magnifico niente che è una storia d'amore e di affetti familiari, a cielo sereno o sotto le bombe della guerra, con qualche viaggio di Bebe Daniels al fronte per recitare e cantare davanti a platee di soldati. Anche questo gli inglesi non lo hanno dimenticato, ma per semplicità riassumono tutta la storia di Bebe Daniels in una lunga storia d'amore.

Eugenio Galvano



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Bebe Daniels in una fotografia che risale al 1958

LIBRI RICEVUTI

Il folto numero della rivista «Persona», diretta da Adriano Grande e da Marcello Camilucci, nel numero speciale dedicato a Roma capitale porta fra i nomi di più di un centinaio di collaboratori, noti critici, poeti, narratori, saggisti italiani e stranieri, anche quelli di tre triestini: Nora Baldi, Lina Galli e Alberto Spaini. La Baldi parla con intensità del suo incontro e della sua amicizia con Alberto Savinio delineandone la figura in profondità. Dopo la di lui scomparsa i ritorni nella Roma d'oggi sono deludenti. Lina Galli nella giovinezza dall'Istria a Roma è presa dal fascino antico, accenna poi a fruttuosi incontri culturali avvenuti negli anni che seguirono. Alberto Spaini che vi risiede da decenni, scrive dei grandi progressi della città raggiunti in mezzo secolo di grave travaglio, mentre il poeta friulano Carlo Zannerio, che pure vi dimora, le dedica un lungo poemetto d'alta ispirazione intitolato «Foro Romano».

Dovete lavorare in un campo magnetico da 1000 gauss?

Anche Rolex Milgauss può farlo



Ref. 1019
In cassa acciaio inossidabile, con bracciale, come da illustrazione, L. 128.000

Il cronometro Rolex Milgauss è stato creato per gli uomini di scienza e per il personale di laboratorio. Per gente che deve sapere l'ora con estrema precisione anche quando è a contatto con apparecchi che emanano campi magnetici fortissimi.

Rolex Milgauss conserva la sua prodigiosa precisione anche nelle condizioni più disperate: è ufficialmente controllato come cronometro atto a funzionare in campi magnetici fino a 1000 gauss.

Un risultato quasi incredibile, se si pensa che la maggior parte degli orologi antimagnetici non resiste più in là dei 60-70 gauss.

In più, Rolex Milgauss ha tutta la perfezione dei cronometri Rolex Oyster:

- Cassa Oyster, scavata in un blocco d'oro o d'acciaio inossidabile svedese.
- Corona "Twinlock" a doppia sicurezza, avvitabile contro la cassa, che garantisce l'impermeabilità al 100% fino alla profondità subacquea di 60 metri.
- Movimento a carica automatica "Perpetual".
- Molla garantita infrangibile.
- Scappamento antiurto.
- Cristallo che non si screpola.
- Garantito senza radiazioni.
- Sigillo Rosso Rolex, attribuito esclusivamente agli orologi che abbiano superato il collaudo severo dell'Ufficio Svizzero per il Controllo dei Cronometri.

Come tutti i Rolex, ogni Rolex Milgauss è rifinito a mano e richiede più di un anno di lavoro. Un anno speso bene: per garantire la perfezione di ogni singolo cronometro.

IN VISIONE E IN VENDITA PRESSO I SEGUENTI CONCESSIONARI PER:

Abano Terme: A. Turetta - Piazza Fontana
Castelfranco Veneto: C. Bissacco - C.so XXIX Aprile 50
Cortina d'Ampezzo: V. Punzo - Corso Italia 8
Gorizia: De Savorgnani - Corso Verdi 58
Jesolo Lido: G. Pendini - Via Bafile 30
Montalcone: A. Cernigoi - Via Duca d'Aosta 76
Padova: Rocca Grandi Magazzini S.p.a. - Via Cavour 3
Padova: Montini di Da Rin - Via Roma 22
Pordenone: A. Senigaglia - C.so V. Emanuele 8/A
Rovigo: Rigobello di G. Scopa - P.za V. Emanuele 19
Treviso: Orologeria Giraldo S.n.c. - P.za dei Signori 3
Trieste: G. Dobner - Via Dante 7
Udine: I. Ronzoni di L.G. Gremese Via Mercatovecchio 10
Udine: L. Franz - Via Vittorio Veneto 34
Venezia: G. Salvadori - Mercerie S. Salvatore 502
Venezia-Mestre: G. Mazzer - Piazza Ferretto 74
Verona: A. Canestrari - Via Cappello 35
Vicenza: M. Da Rin - Corso Palladio 133

E NELLE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA E DEL MONDO

ROLEX

"IL PRINCIPE DEGLI OROLOGI"
Una tappa nella storia della misura del tempo.
GINEVRA

CORRIERE FILATELICO

DALLE POSTE DEL TITANO IL PRESSANTE APPELLO: SALVIAMO VENEZIA!



Con il motto «Salviamo Venezia», un'altra Serenissima Repubblica, quella di San Marino, si accinge a lanciare i preannunciati francobolli per richiamare l'attenzione sulla città della laguna, che minaccia di andare in rovina a causa della sua vetustà, della impietosità del mare, dell'aggressività degli elementi e dell'insipienza degli uomini. Quello dei sanmarinesi vuole essere un proporzionato contributo alla vasta azione di propaganda, attraverso la filatelia, che si prepara su piano mondiale.

Come già è stato scritto, il 4 novembre prossimo avrà inizio, sotto gli auspici dell'Unesco, l'«Anno di Venezia», che si concluderà il 3 novembre del 1972. Durante questo periodo tutti i paesi aderenti alla organizzazione culturale delle Nazioni Unite sono invitati a emettere una serie di tre francobolli a soggetto vario, allo scopo di sensibilizzare l'opinione pubblica mondiale ai gravi problemi di Venezia come città, unica nel suo genere, appartenente a tutti e perciò meritevole di essere salvata e conservata con l'aiuto di tutti. Similmente a quanto è stato fatto per i famosi templi egiziani della Nubia. Anche questa volta si tratta di salvaguardare una porzione notevole del patrimonio civile, culturale, artistico divenuto comune a tutta l'umanità.

Le Poste di San Marino hanno voluto, con la loro emissione, anticipare i tempi, assicurandosi così un primato nell'azione filatelica a favore di Venezia. La serie uscirà infatti il 23 marzo. Essa si compone di tre pezzi, illustrati — e poteva essere diversamente? — con altrettante opere di quello che fu il fotografo «ante litteram» di Venezia nel Settecento: Antonio Giovanni Canal detto il Canaletto, caposcuola dei vedutisti lagunari. La scelta non poteva essere migliore: i quadri dell'artista esercitano la massima suggestione presentando una Venezia palpitante di vita, piena di movimento, in un trionfo di colore, di luce, di spazio.

La sequenza dei tre francobolli è ovviamente molto breve, ma efficace e quasi sufficiente a dare l'idea o a richiamare dai ricordi il fascino della città sorta dal mare. La serie esordisce con la «Punta della Dogana» (l'opera è conservata a Vienna), da dove lo sguardo si spinge lontano lungo il Canale detto della Giudecca, pieno di traffico. Il secondo atto si svolge sul «Canal Grande fra Palazzo Balbi e il Ponte di Rialto» (proprietà Biky-Crespi), attraversato in continuazione dalle gondole e dai traghetti. La sequenza si conclude con la visione del «Molo del Bacino di San Marco», ossia con la più classica, con la più esaltante, con la più indimenticabile visione di Venezia. Quest'ultimo «Canaletto» è ospitato nella Pinacoteca di Brera. Con l'inizio della primavera, dunque, dal Titano brulicante di turisti partiranno in tutto il mondo, sui messaggi di saluto, questi suggestivi richiami per la Serenissima in pericolo, e certamente non mancheranno — almeno questa è la speranza — di suscitare consensi e iniziative.

I tre francobolli sanmarinesi si snodano nei seguenti valori: 20, 180 e 200 lire; ciascuno misura centimetri 4,5 per 4; ogni foglio contiene 25 pezzi. La tiratura ammonta a 750 mila serie complete: dato il soggetto che interessa varie categorie di collezionisti, le previsioni di successo sembrano facili. E' da ritenere poi che l'«Anno di Venezia» invoglierà molti collezionisti nel mondo ad allineare tutti i francobolli emessi allo scopo. In testa a tale raccolta non potrà però mancare la serie sanmarinese, anche se emessa anzitempo; come pure non potrà mancare il francobollo francese preannunciato per i primi di maggio nell'ambito della annuale serie «Europa». Pertanto anche questo motivo dovrebbe rendere ricercata la serie «veneziana» del Titano. E per «simpatia» si potrà anche verificare una richiesta del «Canaletto» emesso dalle Poste italiane nel '68, ricorrendo il bicentenario del pittore.

Fra i soggetti auspicabili per i futuri francobolli dedicati a Venezia, appare opportuno indicare anche i grandi avvenimenti storici ai quali la repubblica dell'Adriatico legò il suo nome, come per esempio la battaglia di Lepanto, di cui quest'anno si dovrebbe celebrare il quarto centenario. In quella congiuntura decisiva per le sorti dell'Europa, la flotta veneziana al comando di Sebastiano Venier svolse un ruolo di primissimo piano. Il dovere di una tale rievocazione incombe anzitutto alle Poste italiane: ma lo vorranno fare? In caso negativo, siano altri paesi a ricordare Venezia unitamente a una delle sue più fulgide giornate nella storia.

Francia

Il servizio postale da campo durante la guerra 1914-18 ha offerto lo spunto per l'illustrazione del «celebrativo» dell'annuale giornata del francobollo. La vignetta mostra due soldati intenti a trasportare il rancio ai commilitoni delle prime linee, che sostano brevemente alla baracca dell'ufficio postale, per ritirare la corrispondenza. Il francobollo, del valore di franchi 0,50 più 0,10, s'inserisce ovviamente nella tematica della storia postale. L'emissione avverrà il 27 marzo e la giornata sarà celebrata in 65 località del paese. Al francobollo metropolitano si accompagna quello similare per il dipartimento delle isole Reunion.

In questi giorni sono entrati in servizio due nuovi segnatasse del valore rispettivo di franchi 0,20 e 0,40; come gli altri della serie, recano un fiore — una pervinca e una aquilegia — un modo molto gentile per ovviare a quei tanto di antipatico e di urtante che reca con sé una lettera o, peggio, una cartolina tassata. Gli stessi francobolli sono stati emessi nella versione Andorra.



Giochi del Mediterraneo

Quest'anno è il ventennale dei Giochi del Mediterraneo, promossi nel 1951 dall'egiziano Hamid Tahir pascià. Nel prossimo ottobre la gioventù sportiva di quindici paesi mediterranei si riunirà a Smirne per competere nelle varie gare secondo il motto «Citius - Altius - Fortius» (più veloce, più alto, più forte). Nel 1963 i Giochi furono disputati a Napoli ed ebbero due francobolli celebrativi. Ora a queste Olimpiadi del Mediterraneo dedicano tre valori le Poste d'Algeria, che si soffermano sulla ginnastica, sulla corsa ad ostacoli e sulla pallacanestro.

Da pochi giorni è entrato in circolazione, in Algeria, un altro francobollo di posta ordinaria — dinari 0,25 — della bella serie Emiro Abdelkebir.

Mostra a Trieste di sport-filatelia

A Trieste, domani sarà inaugurata una mostra a soggetto sportivo, alla quale è stato concesso l'annullo figurato con il classico disco bolo che vedete riprodotto in pagina. La manifestazione è stata promossa dal «Circolo sportivo internazionale 1904» ed avrà svolgimento nella sede di corso Italia 12. L'ufficio postale temporaneo funzionerà soltanto nella giornata di domani. La rassegna è stata allestita dal geom. Vittorio Scortecci.



Rifugiati 71

Nell'ambito dell'azione condotta dai paesi nordici a favore dei rifugiati di questi ultimi anni, anche le Poste di Svezia e di Norvegia lanceranno due francobolli allo scopo di propagandare la raccolta degli aiuti. Questi andranno ai due milioni e mezzo di persone, di cui quasi un terzo africane, che sono state costrette, per motivi religiosi, politici o razziali, ad abbandonare la loro patria ed ora sono costrette ad una stentata sopravvivenza. Come abbiamo già annunciato, alla emissione, comune soltanto nelle finalità, partecipano anche la Danimarca e l'Islanda; dei loro francobolli abbiamo già parlato. Quelli svedesi e norvegesi — ciascuna serie è formata da due valori — raffigurano rispettivamente un volo di uccelli che emigrano e una mano allegoricamente soccorritrice. Particolarmente degno di nota l'annullo speciale che verrà usato in Svezia nel giorno d'emissione, fissato per tutti e quattro i paesi al 26 marzo: esso mostra una triste teoria di gente di ogni età, in cammino con le loro povere e poche robe.



O. N. U.

Una composizione allegorica con il globo terracqueo e una spiga di frumento dà vita a due francobolli dell'ONU che usciranno il 13 aprile, per sottolineare il programma mondiale a favore dell'incremento della produzione alimentare. I francobolli, a soggetto comune, avranno rispettivamente il valore di franchi svizzeri 0,50 e di 13 cents di dollaro.

Marcello Lorenzini

filatelia TERGESTE
di A. Bornstein Servizio novità Accessori
Trieste, via San Lazzaro 23, telefono 35346

LOTTERIA DI AGNANO
1° Premio 150 MILIONI

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

AMARA SORPRESA PER IL COMUNE

CON LA «SCURE» ROMANA DECURTATO IL BILANCIO 1971

E' stato tagliato di 700 milioni il deficit previsto per quest'anno Le economie imposte - Pronto ricorso al Ministero degli Interni

La Commissione centrale per la finanza locale alla quale compete di esaminare i bilanci dei Comuni deficitari, ha praticato un «taglio» di 700 milioni al disavanzo previsto dal nostro Comune per l'anno in corso. Da 4 miliardi 70 milioni il deficit è stato ridotto, in sede romana, a 3 miliardi 390 milioni, con l'eliminazione — in particolare — di alcune spese, tra quelle facoltative, non ritenute sufficientemente motivate. E ciò nella considerazione generale che le spese facoltative non debbano subire aumenti (l'esercizio precedente, infatti, si era chiuso con un deficit, approvato dalla stessa Commissione, di 3 miliardi, inferiore dunque di 1 miliardo rispetto quello ultimamente approvato dal Consiglio comunale).

In quale maniera è stato ridotto d'ufficio il disivanzo? Innanzi tutto correggendo alcune previsioni relative alle entrate; è stato ritenuto ad esempio che la voce riguardante la compartecipazione del Comune alla tassa sulla benzina debba prevedere 700 e non 650 milioni; inoltre è stato calcolato che alcuni mutui non verranno perfezionati dal Comune, per cui è stata «tagliata» la cifra relativa agli interessi (un centinaio di milioni); ed una serie di altre entrate è stata valutata in misura di 250 milioni superiore alle previsioni del Comune. Poi, sono state «tagliate» alcune voci di spesa.

Secondo la Commissione per la finanza locale, il Comune non dovrebbe spendere i 20 milioni fissati a bilancio come contributo straordinario al Teatro Stabile per la gestione del Politeama Rossetti (resta comunque invariato, nei consueti 16 milioni annui come per il «Verdi», il contributo per l'attività del Teatro di prosa). E' stato ridotto da 180 a 80 milioni l'aumento di spesa per il Centro meccanografico; aumento, che al Comune è derivato dall'acquisizione di un nuovo elaboratore elettronico che permette la certificazione anagrafica anche nelle sedi periferiche (e l'operazione è stata nel frattempo già autorizzata dal Ministero degli Interni, che ha anche acconsentito alla distruzione dell'archivio delle targhette metalliche: per cui potrebbe darsi il rischio di rimanere senza certificazione elettronica ed anche senza quella meccanografica). E' stata poi negata al Comune la possibilità di riversare una quota dei 230 milioni che dovrebbero essere fruttati dalle contravvenzioni stradali, quota fissata in 60 milioni, nella spesa per la segnaletica del traffico (già il Comune, che inizialmente aveva fissato uno quota di 80 milioni, si è visto ridurre la somma a 60 milioni dal Comitato provinciale di controllo, per cui ora ritiene l'importo di 40 milioni del tutto insufficiente allo scopo). Infine, è stata ridotta di 10 milioni la cifra iniziale di 130 milioni destinata alle opere di manutenzione degli stabili di proprietà comunale (senza contare — obietta il Comune — quanto vasto sia questo patrimonio, costituito per la più parte da edifici scolastici, di cui è necessaria una costante manutenzione).

A questo punto il Sindaco Spaccini e l'assessore al Bilancio, Vascotto, si sono recati a Roma, dove hanno ottenuto un incontro con il dott. Caso, direttore generale del Ministero degli Interni, al quale hanno prospettato le necessità del nostro Comune, facendogli peraltro presente che l'aumento delle spese facoltative è limitato ad appena l'1,45 per cento del bilancio. Alla luce dell'esito di tale incontro, l'Amministrazione civica ha elaborato una serie di controdeduzioni da apporre ora alla Commissione per la finanza locale; e la relativa delibera è stata approvata dal Consiglio comunale, nell'ultima seduta. L'opposizione del Comune mira a far ridurre ora di 150 milioni il «taglio» di 700 milioni proposto dalla Commissione centrale: si accettano, cioè, alcune — più ottimistiche — previsioni d'entrata, ma si considerano inderogabili una serie di spese appunto calcolate in 150 milioni. In tal modo il deficit del 1971 si ridurrebbe comunque a 3 miliardi e mezzo (mezzo miliardo in più rispetto all'esercizio precedente) di fronte all'iniziale previsione di 4 miliardi.

Interlocutorio l'incontro DC-PSI

Si sono riunite ieri a Udine le segreterie regionali della DC e del PSI per l'annunciato scambio di vedute in merito alla politica regionale. Come è noto tale incontro era stato richiesto dal partito socialista in seguito a una riunione del direttivo regionale del partito nella quale i socialisti avevano affermato la esigenza di una verifica dell'azione politica e programmatica a livello regionale. Per la DC erano presenti il segretario regionale Tonutti, i vicesegretari Stella e Cocianni e il capogruppo del Consiglio regionale, Del Gobbo; per il PSI erano presenti invece l'avv. Castiglione, segretario regionale, i segretari provinciali Tringale (Trieste), Portelli (Pordenone), e Dellago (Gorizia), dott. Nardini per la federazione friulana e il capogruppo consiliare alla Regione, Pittoni.

La riunione iniziatasi alle 18 si è protratta fino oltre le 22. Al termine di un dibattito che, per quanto è dato sapere è stato particolarmente vivace, i due segretari regionali hanno rilasciato una brevissima dichiarazione congiunta nella quale si dice che le segreterie democristiane e socialista si sono incontrate per esaminare e illustrare reciprocamente le rispettive posizioni politiche alla luce dei documenti che i vertici dei due partiti avevano espresso tempo addietro. L'esame non è stato conclusivo tanto che le delegazioni hanno deciso di tornare a riunirsi la settimana prossima fissando la data, in via provvisoria, a giovedì 25 alle ore 18.

Al di là di questa ermetica dichiarazione che nulla fa trasparire sulla reale situazione, vi è in verità il cozzo di divergenze di vedute che appaiono di difficile composizione.

Movimento malattie contagiose: dall'8 al 14 marzo: scarlattina casi 26; morbillo 16 (di cui 1 da fuori Comune); varicella 28; pertosse 2; parotite epidemica 35 (di cui 3 da fuori Comune); rosolia 7; scabbia 4 (da fuori Comune); epatite infettiva 12 (di cui 3 da fuori Comune).

MANIFESTAZIONE DEL «COMITATO UNITARIO»

Comizio antifascista in piazza Goldoni

Scontri in via Battisti al termine del corteo

Si è svolta ieri sera la «manifestazione antifascista» indetta dal «comitato unitario di Trieste contro il fascismo e la repressione». Dopo un comizio in piazza Goldoni, un corteo è snlato lungo le vie del centro con bandiere, scritte e cartelli, mentre dagli altoparlanti instalalti su alcune autovetture venivano ritmati slogans politici.

In piazza Goldoni — presenti i gonfaloni dei Comuni di Muggia, San Dorligo della Valle, Staranzano, Turriaco, S. Pier d'Isonzo, S. Canzian d'Isonzo, Aquileia e Terzo d'Aquileia — gli oratori sono stati presentati dal socialista Tullio Mayer. Ha preso per primo la parola Zantedeschi, del movimento giovanile della DC, il quale ha colto lo spunto dall'aggressione subita dal leader comunista Vidali per lamentare «il clima di violenza che da destra si sta estendendo nel Paese, e negando che si possa parlare di estremismi opposti, fonte di tali violenze essendo — ha detto — unicamente la destra, ufficiale o extra-parlamentare». E' seguito un intervento di Neda Lah, dell'UDI, che ha parlato in lingua slovena. E infine il segretario regionale della CGIL, Calabria, ha concluso la manifestazione accennando alle ultime notizie da Roma ed affermando che esse testimoniano quanto il pericolo sovversivo della destra sia concreto, per cui ha rinnovato l'auspicio che i partiti, i movimenti e le organizzazioni di destra vengano disciolte. Sul palco degli oratori c'era anche il segretario locale del PCI, che non ha preso la parola.

Il corteo si è quindi snodato regolarmente lungo il corso Italia, la via Roma, piazza Dalmazia, poi, risalita la via Carducci, si è infine sciolto in piazza Garibaldi, mentre i partecipanti scandivano frasi contro il fascismo, la socialdemocrazia, la repressione, contro il presidente del Consiglio, Colombo, e il ministro Restivo.

In serata c'è stata una «coda» movimentata allorché in viale XX Settembre e in via Battisti si sono scontrati alcuni gruppi di estremisti di sinistra e di destra, tutti minorenni; vi sono stati sette feriti lievi, due dei quali medicati all'ospedale, ed anche un funzionario di P.S., presente alla rissa, è rimasto colpito. Gli attivisti di sinistra sono venuti alle mani con alcuni giovani di destra che stazionavano davanti al bar «Santos» e poco dopo davanti al bar «Petagna». I due episodi d'intolleranza politica sono accaduti verso le 20.30. Il MSI — in un comunicato — ha più tardi lamentato che gli attivisti comunisti siano arrivati in via Battisti a bordo di un pullmino rosso e di una «Fiat 125» verde, estraendovi spranghe e bastoni. Dal canto suo la Questura — che ieri sera ha raccolto le denunce dei giovani feriti — comunica che avvierà quest'oggi un'indagine sentendo, per la ricostruzione dei fatti, gli uni e gli altri giovani, tutti già identificati.

L'esecutivo provinciale del PSDI ha espresso ieri sera il più vivo apprezzamento per il fatto che è stato assicurato alla giustizia l'aggressore del sen. Vidali. Ha trovato così pronto riscontro, ha rilevato l'esecutivo, il responsabile auspicio del capo dello Stato che, esprimendo sdegno per l'aggressione aveva nel contempo manifestato la sua fiducia negli organi costituzionali investiti dalla responsabilità di salvaguardare i diritti personali e le legalità democratiche. L'esecutivo del PSDI ha inoltre «rilevato con rammarico che la manifestazione indetta ieri dal comitato unitario contro il fascismo e la repressione, al quale hanno aderito l'estrema sinistra, il PSI e il movimento giovanile della DC, si è trasformato in un atto di accusa ingiustificato contro il Governo».

Iniziative a Muggia di «Scuola-famiglia»

Si è costituito in questi giorni, a Muggia, nell'ambito della Scuola Media «N. Sauro», il comitato «Scuola - famiglia», del quale fanno parte insegnanti e rappresentanti delle famiglie. Scopo del comitato, che ha già tenuto la sua prima riunione, è di esaminare problemi individuali e collettivi che interessano la vita scolastica e di adottare per quanto possibile, in uno spirito di realistica collaborazione, adeguati interventi.

COME IN UN GIALLO L'ARRESTO DEL FERITORE DEL SEN. VITTORIO VIDALI

Preso a Roma l'aggressore

E' l'uomo che si era autodenunciato alla sede centrale del MSI - Convergenze delle indagini nella Capitale e a Trieste - Dalla «X MAS» alla gioventù comunista - Affetto da psico-nevrosi - Ha motivato il suo gesto con la protesta per il ritardo della sua pensione di guerra - La confessione

Secondo le regole del romanzo giallo, dopo quarantotto ore di suspence è stato completamente chiarita la figura e la personalità di colui che ha compiuto domenica la brutale aggressione dell'ex senatore Vittorio Vidali. L'uomo — Graziano Macori, di 47 anni — con atto plateale si era lui stesso presentato l'altra mattina alla sede del MSI di Roma dichiarando di essere l'autore della vile aggressione.

La Questura di Trieste da parte sua aveva già esibito alla dottoressa Laura Weiss — fra le tante altre di persone «schedate» per aver compiuto atti di violenza — la foto segnaletica di Graziano Macori e la donna si era pronunciata in senso dubitativo ma possibilista nel riconoscimento, per cui la polizia aveva subito interpellato i congiunti del Macori, abitante a Trieste, nel rione di San Luigi, i quali hanno riferito che il Graziano probabilmente si trovava alla stazione Centrale di Trieste il mattino di domenica tra le 0 e le 9.30 avendo espresso il proposito di recarsi dal padre che risiede in un paese della zona di Cividale del Friuli. Qui gli investigatori avevano appreso che il Macori era partito alla volta di Roma perché doveva sbrigare delle pratiche per ottenere la concessione di una pensione di guerra.

A questo punto si sono incrociate le due segnalazioni ed è stato facile alla Questura di Roma, in possesso anche della denuncia presentata dal funzionario del MSI, mettersi sulle tracce dell'aggressore.

Il Macori dunque era arrivato ieri l'altro a Roma e si era subito recato alla sede centrale del MSI, in via Quattro Fontane. Qui era stato ricevuto da un funzionario, che però lo aveva invitato ad allontanarsi: più tardi la Questura veniva informata della «visita» dai dirigenti missini e iniziavano così le ricerche, sulla base di una segnalazione che descriveva l'uomo come un individuo alto, magro e biondo. Ed erano appunto le corrispondenti segnalazioni pervenute a Roma dalla Questura di Trieste.

I funzionari dell'ufficio politico della Questura romana hanno fatto ricerche in tutti gli alberghi e le pensioni della capitale ed hanno fatto appostare gli agenti nei pressi del ministero della marina, dove l'uomo si doveva recare a sollecitare la pensione di guerra. Ieri mattina infine gli agenti hanno saputo che l'uomo alloggiava nella pensione «Unione» in via del Boschetto 164, nei pressi di via del Corso.

Due agenti si sono recati subito all'albergo, ma il Macori era uscito: gli agenti lo hanno atteso fino a quando egli ha fatto ritorno, alle 11.30, e lo hanno portato in Questura, nei locali dell'ufficio politico, dove è stato interrogato dal dottor Improta. Il Macori ha subito ammesso di aver aggredito il sen. Vidali ed ha voluto dare al suo gesto un significato di protesta generica: «Sono un ex-combattente — ha detto — aspetto che il ministero della marina mi dia la pensione, ma questa non arriva. La colpa è della politica, quando domenica ho riconosciuto Vidali alla Stazione di Trieste ho pensato che anche lui è un uomo politico e perciò responsabile della mia situazione. Allora l'ho aggredito, come avrei aggredito un altro uomo politico al suo posto».

«La colpa è della politica — ha insistito — ed ho colpito Vidali perché lui è un uomo politico e l'ho chiamato non "sporco italiano", come hanno riferito alcuni giornali, ma "sporco politico"».

Per quanto riguarda la sua posizione politica l'ex marinaio ha detto di aver militato fino al 1955 nella federazione giovanile comunista e di essere divenuto poi un nazionalista, pur senza aderire ad altri partiti. Comunque, secondo alcune informazioni apprese dalla nostra redazione romana, prima di essere trasferito al Carcere di Regina Coeli, il Macori avrebbe dichiarato di essersi iscritto qualche mese fa ad una organizzazione di estrema sinistra, fidando di ottenere una sollecita risoluzione della sua pratica: aveva militato nella X Mas ed era rimasto invalido.

Graziano Macori, nato a Trieste il 5 marzo 1923, presenta una personalità sconcertante. A tratteggiarla è stato ieri mattina il vicequestore dott. Ubertis, in una conferenza stampa convocata appena era giunta da Roma la conferma dell'arresto.

L'ex marinaio negli ultimi tempi era impiegato come tubista in una azienda di San Dorligo della Valle, dove dimorava (precedentemente abitava anche lui a S. Luigi, in via Biasoletto). Il Macori si era assentato dal lavoro dal 4 gennaio di quest'anno per malattia: affetto da psico-nevrosi era in cura presso un neurologo dell'INAM. Più volte è stato ricoverato nel reparto neurologico dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni, nel novembre 1956, nel febbraio 1957, nel settembre-ottobre del 1967. La prognosi fu di «stato d'ansia».

Nel 1947 — secondo le informazioni della Questura — fu condannato a quattro mesi e 20 giorni di reclusione per oltraggio e violenza a pubblico ufficiale che l'aveva fermato in stato di etilismo acuto.

Già lunedì erano maturati i sospetti della polizia su questo uomo. Infatti le indagini erano subito state orientate nell'ambiente degli squilibrati e dei violenti. Il Macori, secondo la polizia è un elemento riservato ed avrebbe aggredito il senatore Vidali in un momento di crisi depressiva, resa pericolosa dall'euforia alcoolica.

Dubbi della Weiss sull'identificazione

La descrizione dell'aggressore fatta in polizia dalla Weiss era stata talmente circostanziata fin dal primo momento, che nessuno ha nutrito dubbi che l'aggressore di Vidali fosse un mezzo squilibrato: gli occhi, lo sguardo, l'aria stravolta; e la polizia aveva subito limitato le sue ricerche tra un certo tipo di violenti; ed ecco il primo indiziato quel pazzo di Idria, ma la famiglia lo descriveva calvo, dalla Jugoslavia sono giunte le sue foto e non è stato riconosciuto, in esse, né da Vidali né dalla Weiss; le indagini hanno quindi puntato su uno squilibrato di Monfalcone, ma niente, aveva un alibi di ferro. Poi, nella cerchia di una trentina di nominativi sui quali la nostra polizia stava indagando, ad attrarre l'attenzione è stato il Macori, un operaio celibe, indigente, malato, insofferente di tutto e di tutti; ma non se ne trovava traccia. Poi, il fatto di Roma: un tale che si autodenuncia ai missini declinando il proprio nome: il commesso della sede del MSI dice che il tale aveva detto di chiamarsi Maccaro, Maccurro, o qualcosa di simile.

Tutto risolto dunque? No, perché il giallo pare non ancora tutto esaurito. Fatto l'arresto a Roma, ieri sera a Trieste alla Weiss viene esibita la fotografia: colpo di scena: lei nega trattarsi dell'aggressore di Vidali. Non è lui! dice convinta. Ha aggiunto anzi, in una dichiarazione diffusa a notte, di non aver ammesso nemmeno nel primo esame delle fotografie segnaletiche la possibile corrispondenza della persona raffigurata con l'aggressore del senatore comunista.

Va rilevato infine che la soluzione del caso non chiude ed anzi ravviva le polemiche politiche.

Il fatto che il Macori abbia fatto parte della X Mas e la sua successiva iscrizione a movimenti di sinistra ha dato vita infatti a contrastanti commenti. Già sulla stampa romana di ieri sera, si è rilevato — dalla destra politica — che crolla «nel più penoso ridicolo tutta l'artificiosa montatura del PCI sul "caso Vidali"». E viene confutata la tesi del «complotto reazionario», sostenuto dall'ex senatore comunista che ha testualmente affermato: «Sono convinto che si trattava di un'aggressione organizzata, con sicari e mandanti, il cui bersaglio ero proprio io». A sinistra ovviamente si suona tutt'altra musica. Si parla ancora di colpo organizzato e si auspica che sulla «apoliticità» di Graziano Macori e del suo gesto faccia luce la magistratura.



(Foto Rice)
Graziano Macori: ha confessato l'aggressione a Vittorio Vidali

DOPO LA SCOPERTA NELLA CANTINA DI VIA D'ALVIANO

Ancora nel buio le indagini sulle bombe

Nessun elemento nuovo sulla scoperta delle armi nella cantina dello stabile di via Bartolomeo D'Alviano 31/2. La squadra politica della Questura ha interrogato varie persone, ma non ha ancora raccolto elementi validi per individuare la persona che ha depositato in quel posto il materiale bellico. Come è noto, si tratta di sedici bombe a mano del tipo «OTO», di un calcio di mitra, di sei caricatori da 40 cartucce, due dei quali completi di proiettili, di altri 700-800 proiettili per mitra, cal. 9, di tre cchilogrammi e mezzo di trotolo e di un artifizio nebbiogeno modello 60/69.

La scoperta di questi ordigni è stata fatta per caso, martedì scorso. Un signora, che vive divisa dal marito (il quale, qualche tempo fa si è trasferito altrove), aveva intenzione di affittare il proprio appartamento e la relativa cantina; stava appunto mostrando i locali ad una famiglia interessata a prenderli in affitto, quando, scendendo nella cantina, è trasecolata scoprendo l'esistenza delle armi nel suo ripostiglio. La donna ha subito telefonato in Questura, informando gli agenti della scoperta.

Riferendo i fatti, ieri abbiamo accennato che in quello stabile abita un giovane, Francesco Neami, di 25 anni, il quale, in passato aveva fatto parlare di sé per certe sue intemperanze politiche. Abbiamo però già precisato che il ripostiglio della cantina nel quale sono state trovate le armi, non apparteneva al Neami, ma appunto all'altra inquilina. Inoltre si è appreso che ogni ripostiglio della cantina ha una porta propria, che è chiusa a chiave. Nessun altro elemento quindi, oltre a quello generico dell'abitazione nella stessa casa, è stato fatto finora rilevare dalla Polizia nei riguardi di questo giovane, mentre alcuna precisazione è stata finora fatta sull'identità del titolare dello scantinato nel quale è stato rinvenuto il materiale bellico.

Scappa il motoscafo lasciando le sigarette

Due sacchi, contenenti sette chilogrammi di sigarette estere, sono stati depositati da un fantomatico motoscafo sulla scogliera del porticciolo del Lazzaretto. Il contrabbando è stato tentato verso le 15.30 di ieri. Due agenti di P.S., il maresciallo Ferruccio Verdelli e la guardia Pasquale Arcopinto, entrambi del commissariato di Muggia, mentre erano in servizio di perlustrazione nella zona del Lazzaretto, hanno notato un motoscafo che da Punta Grossa si dirigeva verso il porticciolo. Dopo essersi fermato un momento davanti alla scogliera, il natante è ripartito.

Subodorando un'azione di contrabbando, i due poliziotti si sono recati a controllare, e hanno scoperto così i due sacchi di sigarette. Evidentemente qualcuno doveva venire a ritirarle, ed è stato quindi effettuato un appostamento. I contrabbandieri devono però essersi accorti che la loro operazione era stata scoperta, e si sono tenuti al largo.

Pedoni e parcheggi: diviso a metà viale XX Settembre

Conferma ha avuto ieri il nostro preannuncio sul riordinamento del traffico e dei parcheggi in viale XX Settembre.

Il Sindaco infatti, rilevata la necessità di disciplinare il parcheggio delle autovetture lungo il viale XX Settembre, nel tratto da via Piccolomini a via Bonomo ha istituito, con propria ordinanza, sul tratto medesimo, un parcheggio per autovetture sul rialzo centrale riservato ai pedoni, a spina di pesce, alla sinistra della carreggiata in salita, corrispondente alla serie dispari della numerazione civica.

Il tratto riservato esclusivamente ai pedoni, sul lato dei numeri pari, dovrà sempre essere sgombro da veicoli. I veicoli ivi in sosta costituiscono grave intralcio e pericolo alla circolazione pedonale per cui, in base al disposto dell'art. 115 del Codice della Strada, verranno rimossi d'autorità e portati alla depositeria comunale.

STATO CIVILE

17 marzo

MORTI: Ricic Maria, anni 72; Trost Carlo, 87; Chipris ved. Trocca Elisabetta, 91; Culot Pietro, 65; Vatta in Scarpato Maria, 67; Pagliaruzzi Guglielma, 84; Strotti Giovanni, 84; Bagatella Anna, 63; Pituelli ved. Bidoli Marinella, 84; Bernuzzi-Grimaldi Libero, 63; Monfalcon Silvio, 69; Silcotti Laura, 68; Tendella Pietro, 72; Grando Silvio, 63, Bertok in Pitacco Rosalia, 46; Gattinoni in Buda Maria, 75; Vidali Francesco, 62.

NATI: 10.

CON L'INSEDIAMENTO DEI 55 COMPONENTI

Da oggi operante il Consiglio di sanità

Presieduto dall'ass. Devetag avrà il compito di affiancare l'azione della Giunta regionale

Come precedentemente annunciato, oggi nell'aula del Consiglio regionale, l'assessore all'igiene e sanità Devetag insedierà il Consiglio regionale di sanità. Alla cerimonia dell'atto ufficiale d'insediamento dei cinquantacinque membri che converranno a Trieste da tutto il Friuli-Venezia Giulia, fissata per le ore 16, saranno presenti le maggiori autorità. L'assessore regionale Devetag pronuncerà il discorso programmatico, cui seguiranno la nomina del vicepresidente (presidente è, di diritto, lo stesso assessore alla sanità, Devetag) e la costituzione delle varie commissioni tecniche specializzate, le quali, in un secondo tempo, eleggeranno i rispettivi presidenti.

Il Consiglio regionale di sanità è stato costituito con decreto del presidente Berzanti, in applicazione della legge regionale n. 11 del 1970 Si tratta di un organo consultivo ad alto livello dell'amministrazione regionale in un settore di primaria importanza. Sarà chiamato ad esprimere pareri sui progetti di piano regionale ospedaliero e di programma sanitario, sulle indicazioni, sugli adempimenti e sulle competenze derivanti dalle vigenti leggi dello stato e su ogni altro programma attinente ai settori di competenza regionale nelle materie indicate nell'art. 5 - numero 16 dello statuto. Il Consiglio regionale di sanità darà, inoltre, il proprio parere ogniqualvolta la amministrazione regionale riterrà di interpellarlo su affari pertinenti, o connessi, alle materie di cui al medesimo art. 5 - numero 16 dello statuto ed avrà, infine, facoltà di formulare voti e proposte su tutte le materie suindicate.

Sospesa l'occupazione della Facoltà di lettere

Gli studenti di lettere e filosofia hanno sospeso ieri la occupazione della Facoltà, in atto da parecchi giorni. La decisione è stata presa da una assemblea che ha votato una lunga mozione nella quale sono puntualizzate le rivendicazioni studentesche e viene annunciata la continuazione dell'agitazione all'interno degli istituti.

SCIOPERO DEI CAMIONISTI ALL'AQUILA

Bloccate le autocisterne alle porte della raffineria

La FILTAL-CISL ottiene concrete garanzie per la sicurezza del caricamento benzine

La Filtal-Cisl comunica che gli autisti addetti alle autocisterne — dipendenti dalle ditte di trasporto per conto di terzi — si sono ieri rifiutati di recarsi a caricare carburanti all'interno della raffineria Aquila.

Lo sciopero attuato spontaneamente dai lavoratori con il blocco all'ingresso della raffineria di tutte le autocisterne, è durato dalle 7 del mattino alle ore 15 del pomeriggio.

Tramite la Filtat-Cisl che è nel frattempo intervenuta, alle ore 10.30 ha avuto inizio la trattativa tra la direzione dell'Aquila, una delegazione dei lavoratori autisti e il sindacalista Gosdan della Cisl.

I lavoratori e il sindacato hanno richiesto una maggiore sicurezza al piazzale di caricamento, personale qualificato alla sorveglianza e l'applicazione di tutte le norme antinfortunistiche.

Hanno richiesto inoltre che il caricamento delle autocisterne venga effettuato da personale direttamente dipendente della raffineria anziché dagli autisti esterni. Il caricamento delle autobotti hanno fatto rilevare gli autisti, nella quasi totalità delle raffinerie e dei depositi, avviene sempre a cura delle raffinerie che non consentono agli autisti esterni di occuparsi del carico.

Dopo lunghe trattative la direzione ha assicurato che alcune piste saranno eliminate dai caricamenti di super e benzine, che sarà istituito un servizio di controllo giornaliero sulla efficienza delle mess a terra delle autobotti e che personale interno specializzato provvederà ad integrare in uno spirito di collaborazione il lavoro degli autisti esterni.

L'assemblea dei lavoratori — dopo la relazione del sindacalista e della delegazione — ha considerato le proposte della Direzione sufficienti per sbloccare la azione sindacale. L'assemblea ha invitato il sindacato della Cisl a programmare — in caso che la azienda non impieghi personale proprio al piazzale di caricamento — una nuova azione sindacale entro breve tempo.

CON L'UNIVERSITA' POPOLARE

Gita a Venezia e nelle isole

L'Università Popolare di Trieste informa i propri soci che il 4 aprile 1971 avrà luogo una escursione culturale promossa dall'Ente, con meta a Venezia ed isole di San Francesco del Deserto, Torcello e San Lazzaro degli Armeni.

A Venezia verrà consumato il pranzo. Nel pomeriggio sarà compiuta un'accurata visita alla Basilica di San Marco, alla piazza omonima e alla Riva degli Schiavoni.

Le iscrizioni al viaggio autorizzato dall'EPT di Trieste, con foglio n. 319 posizione V-III-A del 10 marzo 1971, si ricevono tutti i giorni nel pomeriggio dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato, presso gli uffici dell'Università Popolare di Trieste, via del Coroneo 17.

VIAGGI I T
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

CALENDARIETTO

Oggi: S. Gabriele — Il sole sorge alle 6.13 e tramonta alle 18.13. La luna nasce alle 0.16 e tramonta alle 8.34.

Ieri: temperatura massima 9,8, minima 8,1; pressione mb. 1007,9 in aumento; umidità 65 per cento; cielo coperto; pioggia mm 3; vento km 6 da Nord-Est; mare calmo con temperatura di 7,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 13.45 con cm 1 sopra il l.m. e bassa alle 17 con cm 6 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 0.05 con cm 30 sopra il l.m. e bassa alle 8.20 con cm 25 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza dell'Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via dei Sonotni 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 94654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Il Commissario del governo, prefetto Cappellini, ha ricevuto in visita di presentazione, la direzione della Società per la preistoria e protostoria del Friuli-Venezia Giulia composta dal presidente prof. Benedetto Lonza e dai componenti Luigi Parentini, Nicolò Ramani, Manlio Peracca e Francesco Stradi.

I predetti hanno illustrato le finalità della Società, con particolare riguardo ai castellieri e, più in generale, alla preistoria della provincia di Trieste e all'attività nel rimanente territorio regionale.

Per guida senza patente e rifiuto d'indicazione sulla propria identità, Alberto Miat di 26 anni, domiciliato in via Grandi 16, è stato denunciato a piede libero dalla Squadra mobile all'autorità giudiziaria.

L'artigiano Mario Benussi, di 57 anni è morto, ucciso dal gas nella sua abitazione di Rotonda del Boschetto 1/III b. La macabra scoperta è stata fatta dalla moglie, Odilia, di 50 anni, mentre rientrava per il pranzo.

PRATICAMENTE RAGGIUNTO L'ACCORDO

Ronchi-Zagabria si volerà da maggio

Previsto un servizio sperimentale Il costo del passaggio: 10 mila lire circa

Si delinea concretamente una soluzione del problema della istituzione di un collegamento aereo fra l'aeroporto di Ronchi e Zagabria. La questione aveva formato oggetto, già in passato, di uno studio di massima e di vari contatti informali fra la società aerea croata «Panadria», la Camera di commercio di Trieste ed il Consorzio dell'aeroporto giuliano, nonché l'Assessorato regionale del turismo. Proprio a seguito di un intervento dell'assessore regionale Varisco presso il sottosegretario Cengarle si era pervenuto, nel dicembre dell'anno scorso, al rilascio dell' autorizzazione ministeriale alla «Panadria» per l'effettuazione di voli a programma (i cosiddetti «times charters») fra Trieste e Zagabria.

Con ogni probabilità ora, dopo questa fase preparatoria, già entro il corrente mese verrà sottoscritto un accordo fra la Camera di commercio della Repubblica socialista di Croazia e la Unione delle Camere di commercio del Friuli - Venezia Giulia per l'inizio dei voli, che dovrebbe avvenire verso il 15 del mese di maggio e che avranno carattere sperimentale per un periodo di sei mesi.

Sul piano tecnico l'accordo prevede le seugenti caratteristiche: impiego di velivoli ad elica di 44 posti; frequenza dei voli: tutti i giorni feriali; orari: partenza da Zagabria alle ore 8, arrivo a Trieste alle ore 8.50, partenza da Trieste alle ore 20.30, arrivo a Zagabria alle 21.20; tariffe: quelle in uso sulle linee internazionali (da stabilire comunque fra un minimo di 9.000 ad un massimo di 10.800).

L'accordo è scaturito da un incontro, svoltosi recentemente a Zagabria con le autorità croate ed al quale ha partecipato, oltre al presidente della Camera di commercio di Trieste Caidassi (in rappresentanza anche del presidente della Unioncamere, Marangone) ed al presidente del Consorzio per l'aeroporto giuliano Ferrari, anche l'assessore regionale Varisco. Quest'ultimo, a conclusione dell'incontro, non ha mancato di sottolineare i vantaggi che l'accordo potrà apportare all'economia delle due regioni.

Pasqua con l'UTAT

In autopullman

7-12/4 BUDAPEST	L. 56.000
8-12/4 ROMA	L. 46.000
9-12/4 BLED - PLITVICE	L. 36.000
10-12/4 S. MARINO	L. 23.500
11-12/4 MARIBOR	L. 13.800

In treno

7-12/4 PARIGI	L. 64.000
8-13/4 SANREMO	L. 40.000

ed inoltre

- CROCIERE NEL MEDITERRANEO
- VIAGGI AEREI I.T. E CON AEREI NOLEGGIATI

Prenotazioni:

U.T.A.T. via Imbriani n. 11 e Galleria Protti n. 2



PORTO DI TRIESTE: centro del caffè per l'Italia e per il bacino mediterraneo. Immediatamente fuori del porto di Trieste: l'Industria di Torrefazione CREMCAFFE', che ci consente di gustare un caffè eccezionalmente buono perchè tostato giornalmente e distribuito freschissimo nei migliori bar e negozi, e presso la Degustazione

Cremcaffè di PRIMO ROVIS

DI PIAZZA GOLDONI.

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

CIT Staz. Autolinee tel. 24006 Viaggi - Cambio Valute Documenti - Visti Piazza Unità telef. 24793 Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15.
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 12.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

dentiere rotte?
Riparazioni IMMEDIATE
LABORATORIO ODONTOTECNICO
Via S. Rita 1 - Tel. 30201
Ore 8-12.30 e 15-19

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C.E. LA MARCA
Informazioni presso FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CALLI? DURONI?
La vera, radicale operazione anti-callo si esegue con
SUPER ZINO PADS
i famosi cerotti Scholl's che danno un sollievo immediato.
Dr Scholl's
ha una soluzione per tutti i problemi dei tuoi piedi.
In vendita presso farmacisti, ortopedici e sanitari, nelle famose confezioni gialle con l'ovale azzurro.

Prof. DOMENICO LONGO
SPECIALISTA
Via San Francesco 23, I p.
ore 11-12 - 16-20
Telefono 78201
ha ripreso le consultazioni per malattie della pelle, veneree, sessuali
aut. 1900/16826-70

Dott. GOLDSCHMIDT
PELLE E VENEREE
Via San Francesco 3 - I (Policlinico)
Ore 12-13 e 17-18.30 - Tel. 37285
Abit.: via Boccaccio 10 Tel. 36506

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

UN INTERVENTO DEL PRESIDENTE DELLA GESCAL

La riforma della casa e le esigenze di Trieste

I criteri del programma decennale per i lavoratori



Il dott. Elio Capodaglio

La situazione di Trieste sarà tenuta nel debito conto nella ripartizione dei fondi per dotare, chi ha bisogno, di una casa: lo ha assicurato il dott. Elio Capodaglio, presidente del Comitato centrale per il programma decennale case lavoratori, nel corso della serata organizzata dall'Associazione ingegneri e architetti.

Presentato dal presidente prof. Mario Zocconi, Capodaglio ha voluto anzitutto indicare problemi e prospettive sulla politica della casa, emersi in anni di discussione e di esperienze maturate, sottolineando quindi come il problema della casa sia da anni al centro del dibattito politico. Esso, però, è esploso nel nostro paese nell'estate del '69, quando «fenomeni sociali ed economici di notevoli dimensioni hanno fatto saltare equilibri solo apparentemente stabili». Era maturata definitivamente la consapevolezza della necessità di un organico provvedimento, quando sopraggiunse una crisi di governo; ma il dibattito era stato utile. Alla ripresa dell'attività politica il problema della riforma della casa balzava in primo piano e risultava acquisita la necessità di dare una risposta organica.

Un preciso impegno politico in tal senso veniva assunto dal nuovo governo, e l'approfondimento che ne seguiva, culminato nell'incontro governo-sindacati dell'ottobre '70, consentiva finalmente di precisare gli elementi fondamentali, i contenuti nuovi della riforma, o meglio dei provvedimenti che in una visione realistica potevano subito essere adottati.

Il dibattito che sui temi di politica della casa si è svolto in sede sindacale, culturale, politica e parlamentare, ha rivelato come il problema della casa, nel nostro paese, non riguardi esclusivamente l'alloggio, ma in termini più ampi da un lato la residenza e dall'altro l'assetto del territorio. Ecco perché il problema dell'edilizia si estende e si ricollega a quello dei trasporti, delle infrastrutture e del territorio, cioè alla condizione urbana in generale. Di qui la necessità — ha sostenuto il dott. Capodaglio — che i programmi di intervento edilizio comprendano, oltre gli alloggi, anche le opere di urbanizzazione primaria, le attrezzature sociali e assicurino tempestivamente la disponibilità delle relative aree.

Ed è apparso altresì indispensabile garantire ai cittadini l'uso della casa tenendo conto della localizzazione di nuovi insediamenti produttivi, dell'organizzazione di trasporti urbani e territoriali, dell'edilizia sociale e delle infrastrutture.

Il presidente della GESCAL ha tra l'altro rilevato che le aree nell'ambito dei piani di zona 167 saranno tutte acquisite mediante espropriazione e saranno date in «concessione», oltre che ad enti pubblici ed a cooperative, anche a privati per una nuova forma di edilizia convenzionata, che assicuri la determinazione in locazione degli alloggi a livelli dei canoni predeterminati e tali da favorire l'accesso all'alloggio dei ceti economicamente più deboli. Il programma — si è rilevato — sarà realizzato dalla GESCAL, dall'ISES, dagli IACP, dalle cooperative e loro consorzi e da aziende a prevalente partecipazione statale. Gli stanziamenti saranno comprensivi delle spese per le loro opere di urbanizzazione primarie e secondarie, e verranno impiegati per la realizzazione di alloggi per la generalità dei lavoratori, baraccati e senzatetto, di case-albergo per giovani lavoratori e pensionati, e di abitazioni per soci di cooperative con almeno cinquanta componenti, nonché per la ristrutturazione e il risanamento dei centri storici.

Cuscito presidente del Circolo «G. R. Carli»

Per decisione della giunta esecutiva dell'Unione istriani, il prof. Giuseppe Cuscito ha assunto la carica di presidente del Circolo culturale «Gian Rinaldo Carli».

Il prof. Cuscito, nato a Muggia, si è laureato in archeologia cristiana presso il nostro Ateneo, dove presta la sua opera quale assistente alla cattedra di storia del cristianesimo presso la Facoltà di magistero. Nonostante la giovane età, ha già acquistato fama di studioso di talento, e per il suo dinamismo ricopre importanti cariche presso diversi enti ed associazioni culturali. E' autore di numerose pubblicazioni concernenti la storia delle regioni venete. Fra queste, ricordiamo «La pala d'argento in S. Eufemia di Grado», «Il duomo di Muggia», «L'argenteria del duomo di Muggia», «Aquileia e la solca delle basiliche paleocristiane», «Il centro storico di Grado».

SI ERA INCENDIATA CON LA «SPIRITIERA»

È morta all'ospedale dopo lunga agonia

La fine è sopraggiunta per le gravi ustioni

E' morta nella divisione dermatologica dell'Ospedale, dov'era stata ricoverata la notte del 4 marzo in seguito al grave infortunio occorsole, la signora Maria Scarpato Vatta, di 68 anni, già domiciliata in via della Madonnina 40.

Come abbiamo a suo tempo riferito, quella notte la povera signora era rimasta gravemente ustionata da un fornello che funzionava ad alcool denaturato. In quei giorni faceva un gran freddo e la signora voleva farsi un tè o forse anche riscaldarsi un po' col fuocherello della «spiritiera», perché sembra non avesse una stufa. Purtroppo, mentre maneggiava il piccolo apparecchio, si rovesciava addosso il liquido in fiamme ed in breve veniva ridotta ad una torcia umana. Malgrado il fuoco si fosse spento subito dopo, la Scarpato riportava vaste ustioni di secondo e terzo grado alle braccia, al dorso, al torace e alle cosce.

Una casigliana informava della sciagura la nuora della signora, Rosa Maria Vecchiet, di 34 anni, abitante in via Pier Della Francesca 1, la quale accorreva immediatamente sul posto, sollecitando quindi la autoambulanza della CRI. Trasportata all'ospedale, la Scarpato veniva ricoverata in dermatologica con prognosi riservata. Infatti le ustioni erano gravissime, essendosi estese su circa il 40 per cento del corpo. Dopo quasi due settimane di atroce agonia, la sventurata signora è spirata.



SEGNALAZIONI

Le case e i profughi

«Ringrazio il presidente dell'IACP, dott. Stasi, per aver voluto dare cortesemente una risposta alla mia segnalazione del 3 marzo con cui chiedevo perché sono ammessi ai concorsi anche i profughi, che già godono di altri concorsi; però devo dichiararmi non soddisfatta. Il dott. Stasi ha gentilmente precisato il regolamento e le leggi che sono in vigore in tutto il nostro territorio nazionale, cose che già si sapevano benissimo. Inoltre il presidente dell'IACP scrive che tutti i cittadini sono uguali di fronte alla legge, cosa che, secondo me, viene smentita dalle stesse leggi. Basti leggere nel regolamento che nel caso di costruzioni finanziate dallo Stato è previsto che la percentuale del 15 per cento degli alloggi venga messa a disposizione dei profughi. Qui a Trieste, tutti sanno che la maggioranza dei profughi e rimpatriati sono quelli giuliani e dalmati e che già per loro l'Opera profughi ha costruito, costruisce e costruirà migliaia di vani (con il contributo dello Stato). Ebbene, io chiedo nuovamente: perché per loro esistono più probabilità di partecipare a più concorsi? Secondo me, questa non è uguaglianza, ma preferenza.

«Lo so che né il dott. Stasi e né le commissioni non hanno colpa di certe leggi, però non si parli di uguaglianza, perché non esiste e non esisterà mai.

«Non faccio altri commenti, perché come scrive il dott. Stasi, sarebbero di natura politica. Ma mi si permetta di farne uno solo: lo Stato dovrebbe anche pensare che ci sono cittadini bisognosi d'aiuto (e che non chiedono la carità, ma i loro diritti), nati nel territorio nazionale, e di conseguenza italiani dalla nascita, e non solo quei cittadini che si sono accorti di essere italiani soltanto da pochi anni. Con questo, ringrazio. M. Grazia Cuppo».

Evidentemente la lettrice auspica un'uguaglianza di diritti che prescinda da qualsiasi differenza di sacrifici. Ossia, per essere più chiari, non sembra porsi il problema se chi più ha sofferto può avere qualche diritto in più. Un esempio, per chiarirci ancora meglio le idee: di fronte al problema dell'occupazione, tutti, certamente, hanno uguale diritto; eppure lo Stato cerca di tutelare i mutilati civili rendendo obbligatoria per legge una certa aliquota di assunzioni riservate a questa categoria di cittadini provati dalla sorte.

Certo non è facile capirsi se si parte dall'asserzione ingenerosa che i profughi giuliani sono «cittadini che si sono accorti di essere italiani soltanto da pochi anni». Che ce ne siano, di profughi, anche di questo tipo, nessuno potrebbe escluderlo. Ma ciò non giustifica chi dimentica o ignora quale esperienza drammatica abbia rappresentato, per migliaia e migliaia di famiglie, il dover abbandonare, in un'ora di tragedia, senza alcuna prospettiva sicura, tutti i propri beni, molti o pochi che fossero, e soprattutto il dover fuggire dalla terra in cui si è nati e vissuti. Sia essa l'Istria o la Libia.

I biglietti fatti in treno: la risposta delle Ferrovie

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato cortesemente ci scrive: «In merito alle segnalazioni "Biglietti fatti in treno" e "Biglietti in treno e una aggravante", apparse rispettivamente sulle edizioni del 9 e 12 marzo, si forniscono le seguenti precisazioni.

«L'orario di vendita dei biglietti nelle stazioni ed il numero degli addetti a tale servizio sono stabiliti in rapporto alla normale affluenza dei viaggiatori.

«Può talvolta succedere che in una data stazione si verifichi — per motivi non prevedibili — un improvviso afflusso di viaggiatori superiore a quello medio e che per alcuni di essi, sebbene giunti col necessario anticipo, non si riesca a provvedere al rilascio dei regolari biglietti. In tali casi si dispone che nei confronti di detti viaggiatori non vengano applicate da parte del personale di controlleria le soprattasse previste dalle vigenti norme per l'emissione dei biglietti in treno. Ma poiché tale circostanza non ebbe a verificarsi sabato 13 febbraio, a Monfalcone alla partenza del treno n. ET 363, tale disposizione non venne data.

«Ciò premesso si ha motivo di ritenere che se l'autore della prima segnalazione si fosse recato in stazione con un ragionevole anticipo sull'ora di partenza, tenuto conto anche che si trattava di un sabato, sarebbe sicuramente riuscito ad acquistare il suo biglietto.

«Per quanto poi riguarda la seconda segnalazione, nella quale si lamenta l'impossibilità di acquistare biglietti per brevi distanze il giorno prima della partenza, si fa osservare che il divieto per le stazioni ed agenzie di viaggio di rilasciare biglietti postdatati per viaggi entro i 50 chilometri esiste da molti anni e venne a suo tempo disposto dall'Azienda ferroviaria per porre un freno ai numerosi tentativi di riutilizzazione dei biglietti che si verificavano sui brevi percorsi».

Oggi l'incontro su Cittavecchia

Promossa dall'Associazione fra gli amici di Cittavecchia, avrà luogo oggi, giovedì alle ore 18.45, nella sala di Santa Maria Maggiore di via del Collegio 6, la annunciata discussione sugli investimenti privati per il risanamento di Cittavecchia. La discussione sarà vuidata da Giulio Montenero e da Sergio Spagnul. Poiché è del massimo interesse, gli organizzatori auspicano una partecipazione numerosa della cittadinanza e degli appassionati del problema.

Il piccolo fiume di via Verga

«Desidererei sapere a chi ci si deve rivolgere per ottenere un rimedio a un noioso e anche pericoloso inconveniente: in via Giovanni Verga, all'altezza del numero 28, da un'area privata esce, dall'autunno scorso, un piccolo fiume di acqua sporca che mantiene la zona in un poco piacevole stato di sporcizia e pericolosità. Durante i recentissimi freddi naturalmente tale pezzo di strada era gelato, con le conseguenze, specie per gli anziani pedoni, che si possono immaginare. Poiché nessuno si preoccupa di rimediare, vorrei reclamare, quale utente di questa strada, ma presso chi? Grazie e cordiali saluti. L. B.».

Riscaldamento

«Care "Segnalazioni", siamo gli inquilini dei 16 appartamenti costruiti dalla Gescal in via San Martino 28-30-32 e desideriamo sottoporvi un problema che, dato il perdurare del freddo, è per noi molto importante.

«Molte volte l'impianto di riscaldamento non riesce a portare la temperatura negli appartamenti al di sopra dei 16 gradi. Dato che proprio nelle giornate più fredde l'addetto alle caldaie è difficile trovarlo, ci siamo rivolti all'IACP, che amministra gli stabili. Ma lo ente, che pure incassa ogni anno, per il solo riscaldamento, la somma di lire 687.600, per portare il riscaldamento ad un livello accettabile ci chiede di sottoscrivere un impegno per una quota annua sensibilmente più alta e senza limite massimo.

«L'IACP non è tenuto a portare a nostra conoscenza un rendiconto annuale sulle spese effettuate per il riscaldamento?

«Vi ringraziamo fin d'ora per la ospitalità e per averci consentito di portare il problema a conoscenza degli organi competenti». Seguono 16 firme.

I marciapiedi di via Capitolina

«Tramite la vostra utilissima rubrica "Segnalazioni" vorrei far notare a chi di competenza le condizioni dei marciapiedi della via Capitolina nel tratto da piazza Vico fino alla via del Monte; da notarsi che in questo tratto si trova anche un asilo molto frequentato, quindi si cerchi di rifare i marciapiedi con un buon sottofondo in cemento e poi di eliminare lo steccato lasciato provvisoriamente proprio nel punto più stretto e pericoloso della via, o si dovrà aspettare che qualcuno si faccia male per fare qualcosa. Ringrazio per l'ospitalità. Luciana Bruni».

GRATIS
un bagno anticellulite
48 ORE
DIMAGRANTE
Consegnando questo talloncino al vostro profumiere, riceverete in OMAGGIO il nostro prodotto.
G.C.D.
GENERAL COSMETICS DISTRIBUTOR
Via G. Vigliani 23/5 - 10135 TORINO

CATTURA ASSIEME AL FRATELLO DUE TOPI D'AUTO

Ottima battuta di caccia di un cacciatore derubato

Malgrado i pesanti indizi essi tuttavia negano

Sorpresi poco dopo il fatto, trovati con in tasca parte della refurtiva e ancora... olezzanti di un profumo che impregnava l'abitacolo di una delle macchine che avevano svaligiato, malgrado tutto questo due giovani si sono protestati estranei ai furti loro contestati. Essi sono il meccanico Angelo Mola, di 20 anni, un pugliese residente a Milano ma senza fissa dimora, e Vincenzo Spinazzola, di 19 anni, residente a Barletta in via Nazareth 3.

Il fatto è successo ieri mattina, poco prima dell'alba. Verso le 4, infatti, il commerciante Francesco Giannella, di 33 anni, domiciliato in via Martiri della Libertà 15, è uscito di casa, vestito da cacciatore, dovendo recarsi col fratello a fare una battuta di caccia in Jugoslavia. Avvicinatosi alla sua macchina, una «Fiat 125/S», che aveva parcheggiato all'angolo di piazza Scorcola, ha avuto l'amara sorpresa di trovarla manomessa. Il deflettore di destra era forzato e nell'interno mancavano l'autoradio, il «mangianastri» ed alcuni «nastri». Per asportare questi apparecchi che erano incorporati nel cruscotto, i malviventi avevano addirittura spezzato il ripiano di legno sovrastante il cruscotto.

Il Giannella saliva sulla vettura portandosi nel negozio di armeria di via Cellini, dove lo attendeva suo fratello Bruno, di 29 anni, abitante in viale XX Settembre 76. I due, trascurando la vera caccia, si dedicavano invece alla caccia dei responsabili del furto, cominciando a battere la zona di piazza Scorcola. Verso le 4.20 hanno notato proprio in piazza Scorcola un giovanotto, il quale, vedendosi osservato dai due automobilisti, si allontanava a passo svelto verso la via Commerciale. I due fratelli lo raggiungevano: si trattava dello Spinazzola. Poco dopo veniva trovato anche il Mola.

Il Francesco Giannella ha subito contestato loro il furto, ma i due non solo hanno finto di cadere dalle nuvole, ma hanno anche detto di non conoscersi fra di loro. Erano lì per caso, ciascuno per proprio conto. Si sono però subito traditi, almeno su questa circostanza, intavolando una conversazione nella quale si davano del tu come se fossero vecchi amici. I due fratelli Giannella li hanno costretti a salire sulla macchina, dirigendosi quindi verso la Questura.

Poco dopo una macchina della polizia è stata fermata in via Ghega da una signora, la quale informava gli agenti di essere stata testimonia ad una scena inconsueta: due cacciatori avevano costretto due giovani a salire sulla loro automobile per portarli in polizia. La «pantera» faceva immediatamente rotta per la Questura ed al suo arrivo trovava negli uffici del pronto intervento della Squadra mobile i due cacciatori con i due giovani.

Lo Spinazzola ed il Mola venivano perquisiti. Nelle tasche del Mola sono stati trovati un'armonica a bocca, un pacchetto di sigarette di marca straniera ed un mazzo di chiavi; in quelle dello Spinazzola, un altro pacchetto di sigarette estere. Entrambi emanavano un acuto profumo.

I poliziotti decidevano di fare un'ispezione nella zona del furto. In via Cecilia de Rittmeyer, all'angolo di via Ruggero Manna, è stata trovata una «Ford Capri», targata TS 132314 col vetro della portiera sinistra infranto. La vettura risultava di proprietà dell'impiegata Silvia Corbatto, di 42 anni, domiciliata nella vicina via dell'Aleardi 4. Informata subito dell'accaduto, la Corbatto faceva intervenire suo fratello, Renato, di 43 anni, al quale aveva prestato la macchina. Quest'ultimo ha constatato la sparizione dell'autoradio e del mangiadischi, di una pelle di daino, di un'armonica a bocca e di quattro pacchetti di sigarette estere.

Come gli stessi agenti hanno potuto notare, nell'interno dell'auto si sentiva un profumo particolare che era lo stesso che emanava dai due fermati. Inoltre l'armonica a bocca era proprio quella che era stata trovata indosso al Mola, ed anche le marche dei due pacchetti di sigarette corrispondevano con quelli che erano stati sottratti sull'automobile.

Tuttavia i due hanno continuato a negare. Il Mola ha dichiarato che il mazzo di chiavi d'auto era della macchina di suo fratello, che aveva parcheggiato a Milano il giorno prima; sia lui che lo Spinazzola erano appena giunti per ferrovia a Trieste dalla metropoli lombarda. Naturalmente i due sono stati trattenuti in cella di sicurezza. I danni lamentati per ciascuna delle due automobili sono di 250 mila lire (cioè mezzo milione in tutto).

Abbandonata a Gabrovizza la cassaforte della delusione



(«Giornalfoto»)

Questa cassaforte, benché non abbia mai custodito ingenti somme di denaro, era particolarmente presa di mira dai ladri. Si trovava nello ufficio del deposito di materiali da costruzione di via Concordia 3, nel rione di San Giacomo, gestito dal signor Oliviero Comici, abitante in via Fabio Severo 34. I malviventi, avevano tentato più volte di scassinarla, ed appunto per questo il signor Comici si guardava bene dal deporvi dentro importi considerevoli.

Non riuscendo ad aprirla, a ladri l'hanno portata via di peso, per scassinarla con comodo. Devono essere rimasti però piuttosto delusi, perché ci hanno trovato soltanto 50 mila lire. Certamente il gioco non valeva la candela. Fare tanti sforzi ed esporsi ad un rischio così grosso per sole 50 mila lire non è stato un «affare».

Nella cassaforte c'erano parecchi documenti, che avevano valore solo per il proprietario. Ai malviventi non potevano certo servire. La cassaforte, scassinata e vuota, è stata rinvenuta ieri in una campagna di Gabrovizza, nei pressi del confine. E' improbabile che i ladri abbiano operato lì il forzamento: avranno portato lì la cassaforte vuota per disfarsi di un elemento troppo ingombrante e troppo pericoloso.

Due valigie misteriose e due giovani capelloni

Due giovani capelloni, F. M., di 19 anni, disoccupato, e S. C., di 29, sono stati fermati di notte dalla Squadra volante durante una battuta nelle vie del centro, in seguito al ritrovamento di due misteriose valigie. Entrambi sono stati però rilasciati perché riconosciuti estranei alla faccenda.

Poco prima dell'una l'impiegato Giorgio Bosser, di 28 anni, abitante in via Gatteri 38, transitando in macchina per piazza Duca degli Abruzzi, notava due giovani che indossavano dei vistosi cappottoni blu ed avevano fluenti chiome bionde fino alle spalle, incamminarsi verso il porticciolo a fianco dell'idroscalo, tenendo ciascuno una valigetta in mano.

Incuriosito, il Bosser si fermò a guardarli, e poco dopo li vide tornare indietro, ma con una sola valigia. L'automobilista volle vedere che fine avesse fatto l'altra valigetta e, dopo avere osservato i due giovanotti dirigersi verso corso Cavour, si avvicinò al porticciolo. La valigetta galleggiava proprio davanti alla scaletta, ed il Bosser poteva facilmente recuperarla. Dentro c'era un campionario, e cioè 36 borsette in «cintz», alcuni oggetti di bigiotteria e un cofanetto vuoto. Il Bosser pensò subito a un furto e la portò in Questura.

Mentre gli agenti stavano redigendo il relativo verbale, arrivava in Questura il signor Turiddu Guidolin, di 64 anni, gestore dell'albergo «Piccolo» di via Valdirivo 34, portando l'altra valigetta che aveva trovato poco prima sul marciapiedi, davanti all'albergo.

In base agli elementi forniti dal Bosser, i poliziotti iniziavano subito le ricerche per il rintraccio dei due «capelloni», e, come s'è detto, poco dopo ne fermavano due che venivano tradotti in Questura per i relativi accertamenti, ma nulla è risultato a loro carico. Di conseguenza entrambi sono stati rilasciati.

LE ORE DELLA CITTA'

Festa della «Cavalleria»

Il Reggimento «Piemonte Cavalleria» festeggia il 122.o anniversario della Battaglia della «Sforzesca» domenica 21 marzo 1971. L'Associazione dell'Arma invita tutti i cavalieri ed amici ad intervenire alla Cerimonia militare che avrà luogo nella zona di vedetta Alice (Banne - km 9 della S.S. n. 202) con inizio alle ore 9.45. Il Comando del Reggimento organizza un servizio autobus in partenza dal Foro Ulpiano alle ore 8.30 e ritorno a fine cerimonia.

Al circolo numismatico

Il prof. Franco Panvini Rosati, soprintendente alle antichità di Roma e direttore del Medagliere Capitolino ha accettato la presidenza onoraria del Circolo numismatico triestino. Contemporaneamente è entrato a far parte del Circolo, con la qualifica di socio onorario, il generale prof. dott. Oscar Ulrich Bansa, il massimo studioso della numismatica romana della nostra regione oggi vivente.

La Grotta illuminata

Domani, festa di S. Giuseppe, avrà luogo la prima illuminazione popolare della Grotta Gigante con orario dalle 14 alle 18, a prezzi ridotti. Questa grande cavità che è aperta tutto l'anno viene periodicamente aperta al pubblico con orario continuato e senza necessità di guida essendo il servizio, per l'intero percorso, svolto dai giovani della Commissione Grotte. Come di consueto e seguendo una vecchia tradizione la prima illuminazione popolare coincide con l'inizio della primavera e viene quindi ad aprire la stagione primaverile e le prime manifestazioni turistiche regionali.

Turismo scolastico

Avrà luogo i giorni 27 e 28 marzo un soggiorno di fine settimana sulle nevi di Piancavallo organizzato dal Turismo scolastico. Le adesioni si accettano fino a lunedì 22. Continuano anche, fino ad esaurimento dei posti disponibili, le iscrizioni al viaggio al lago di Wörth, Villaco e Klagenfurt che la Delegazione provinciale del Turismo scolastico organizza per i giorni 1 e 2 maggio. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via dell'Istria 58 (scuola Timeus, telef. 755367) giornalmente dalle 9.30 alle 12.30.

Club cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del CAR Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo la proiezione dei recenti film del Concorso «Under 21» organizzato dal Club Cinematografico. Seguirà, come la scorsa settimana, una discussione sulle opere, alla quale i giovani sono particolarmente invitati.

Concerto corale in grotta

Domani, venerdì, festa di San Giuseppe, la corale «Giuseppe Tartini», sotto la direzione del maestro Licio Declich, terrà un concerto nella grotta di Slivia, recentemente illuminata. Il complesso a voci miste eseguirà un programma comprendente musica polifonica classica, folcloristica e lirica. Dopo un periodo di silenzio questo valido coro triestino torna all'attività concertistica con una manifestazione che non mancherà di destare meritato interesse.

Conferenza alla Ginnastica

L'interesse destato per le conferenze patriottiche organizzate dalla Società Ginnastica Triestina per onorare le gloriose Forze Armate italiane, continua con la conversazione che rievocherà le gesta della «Fanteria» e sarà improntata sulla «Sagra di Santa Gorizia» che ispirò al poeta Vittorio Locchi il famoso poema. La conversazione, che sarà tenuta dal volontario avv. Mario Cardellini di Roma, si svolgerà nella sede sociale di via Ginnastica 47, mercoledì 24 marzo 1971 alle ore 18.30. Sarà particolarmente gradita la presenza delle Associazioni d'Arma, dei soci e di tutti gli appassionati.

Il «Leone di Muggia»

L'Università Popolare, sezione di Muggia, rende noto che mercoledì, 31 marzo, scade il termine per la consegna dei lavori partecipanti al XIII concorso letterario e di lingua italiana «Leone di Muggia», sezioni prosa e poesia. Le informazioni e la consegna dei lavori devono far capo alla sezione di Muggia dell'Università Popolare, in via dei Lauri 5, tel. 271265.

Concorso «Miramare»

Domenica alle ore 17 nel Teatro di via Ananian 3, si concluderà il secondo concorso regionale fisarmonicisti, pianisti, organisti e chitarristi indetto dal Complesso «Miramare» con il patrocinio dell'ENAL-UNIFA. La premiazione dei vincitori sarà preceduta dall'esibizione dei solisti e complessi meglio classificati. Interverrà, quale ospite d'onore, l'Oscar mondiale della fisarmonica Gervasio Marcosignori.

Cinematografo del ragazzo

Lo «scavezzacollo» Rita Pavone a cavallo, con pistole, banditi, oro, indiani, carovane, tutto l'«armamentario» insomma del più classico Far West: questo è lo schioppettante, travolgente spettacolo, tutto fuochi di artificio, in programma oggi sullo schermo della sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in Largo Papa Giovanni, «Little Rita nel West», technicolor cinemascope. Inizio film ore 17. Termine ore 19 circa. Sala aperta ore 16.30.

Nozze

Oggi, alle ore 11, nella chiesa della Madonna del Mare si uniranno in matrimonio la gentil sig.na Margherita Massarotto con il sig. Lucio Mazzolini. Testimoni per la sposa sig.na Silvana Dessanti, per lo sposo il sig. Aligi Renzi. Auguri e vivissime felicitazioni.

Alpini, adunata!

Le tessere per l'Adunata Nazionale degli Alpini che si svolgerà a Cuneo nei giorni 1 e 2 maggio sono arrivate e possono essere ritirate in sede (seralmente dalle 19.30 in poi) oppure presso Zandegiacomo, via Roma 6. Come è noto la prenotazione degli alloggi è urgentissima e condiziona anche la scelta del viaggio in ferrovia o in corriera. Gli interessati sono vivamente pregati di voler ritirare con la massima urgenza la tessera anche per i familiari, precisando le necessità di alloggio.

Borse di studio

E' indetto un concorso per titoli per il conferimento di 203 borse di studio universitarie, per l'anno accademico 1970-1971, ai figli dei dipendenti del Ministero dell'Interno in attività di servizio o in posizione di quiescenza nonché agli orfani dei dipendenti del Ministero stesso. Per informazioni e per il ritiro dell'apposito modulo, gli interessati possono rivolgersi all'Ufficio di Gabinetto della Prefettura.

Porte a soffietto

tende alla veneziana. Le qualità migliori a prezzo conveniente con la massima assistenza. Servizio di posa in opera e rilievo misura. *Malossi*, via Nordio 9, telef. 763475

Da Presel:

troverete esposti tutti i nuovi arrivi di lampadari moderni; in bronzo e cristalli di Boemia, lampade in porcellana Capodimonte, appliques e lampade da tavolo e pavimento. Visitateci! Via S. Francesco 16.

Per te, papà...

il più gradito regalo per la tua festa: un orologio Seiko! In fantastico assortimento da Laurenti - Stigliani, largo Santorio 4.

Autoaccessori

Continua la vendita a prezzi speciali di tutti gli articoli AUTOACCESSORIO, via Locchi 26/2.

Mobili Ballarin in Viale

al n. 53 Le cucine più belle!!!

Le fettuccine

di Campofilone lavorate a mano con dieci uova intere per kg le troverete in esclusiva all'«*Alimentazione B.M.*» di via Roma 3.

Cercavano un paraurti e sono stati arrestati

E' finita male l'«ispezione» notturna di due persone in un deposito di automobili in demolizione di via Commerciale. Il proprietario del «cimitero di macchine», Giovanni Turk di 32 anni, abitante in via di Scorcola 6, poco prima delle 22 sorprendeva un tizio mentre stava ammeggiando fra il suo materiale. Lo ha subito bloccato, telefonando quindi alla polizia.

Poco dopo sono arrivati gli agenti, ai quali lo ha consegnato. Si trattava di Flaminio Mattera di 30 anni, abitante a Prosecco. Costui, però, aveva un complice, il minore Bruno C., il quale è stato a sua volta acciuffato in via Commerciale.

Il Mattera dapprima ha tentato di giustificarsi dicendo di essere andato in cerca di un posto ritirato; poi ha confessato il vero scopo della visita nel deposito: andava cercando un paraurti per sostituire quella della sua macchina, che era danneggiato. Così entrambi sono stati dichiarati in arresto per tentato furto.

Donate sangue

Il Centro trasfusionale invita a un'opera di solidarietà verso i malati, avendo esaurito le scorte di sangue di tutti i gruppi. L'appello riguarda tutti i donatori, particolarmente quelli di gruppo O e A RH negativo. I prelievi vengono eseguiti presso il Centro stesso in via Pietà 2/3 dalle 8 alle 11 e dalle 17 alle 19.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 18 marzo.

ARRIVI: mn. «Verona» (it.), mn. «Città di Messina» (it.), mc. «Paraggio» (it.), mn. «Marechiaro» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mn. «Elena» (austriaca), mn. «Tommaso Tricoli» (it.), mn. «Mida» (it.), mn. «Marisol» (it.), mn. «Hanna» (israeliana), mn. «Asiout» (RAU), mn. «Deror» (israel.).

PARTENZE: mc. «Varicza» (ell.), mn. «Messapia» (it.), tc. «Esso Barcelona» (pan.), mc. «Nicoletta Montanaro (it.), mn. «Sophia» (ell.), mn. «Szekesfehervar» (ungh.), mn. «Okat» (jug.), mn. «Arktos» (germ.), mn. «Heinz Kapelle» (germ.), mn. «Amiral S. Okan» (turca), mn. «Silverstone» (liber.), mn. «Nordenhammersand» (germ.), mn. «Brennero» (it.).

Non dirlo con i pugni

«Ditelo con i... pugni»: questa, la formula adottata da un uomo sui trent'anni per riconquistare la giovane moglie dalla quale è legalmente separato da oltre un anno. L'ultimo «match» risale allo scorso maggio quando, incontrata la donna in via Manzoni, pretese che salisse in macchina e lo seguisse nella casa della signora che per lui è madre ma per la controparte è soltanto suocera. La sposina rifiutò il passaggio e per indurla alla ragione l'uomo non seppe fare altro che tempestarla di pugni. La giovane donna riuscì a sottrarsi alle sue furie, ricorse all'ospedale, fu medicata, giudicata guaribile in una settimana e poi produsse querela per lesioni volontarie aggravate.

Il processo contro il pugile per amore viene celebrato al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Vecchioni, P. M. dott. Brenci, cancelliere Mariuccia Zorzet, ma l'interessato è contumace al dibattimento.

La giovane donna sostiene che ad ogni incontro con il consorte segue inevitabilmente una battitura. Il rappresentante dell'Accusa propone che il marito dal pugno facile venga condannato a cinque mesi e dieci giorni di reclusione, e gli sia revocato un precedente beneficio. Il difensore, avv. Masucci, perora l'assoluzione sia pure con formula dubitativa. Il Tribunale lo condanna, con le «generiche» ritenute prevalenti sull'aggravante contestata, a venti giorni di reclusione e gli revoca la condizionale che gli fu accordata l'11 novembre del 1969 dal Pretore, condizionale relativa a un mese di reclusione e 35 mila lire di multa per percosse e minacce. Un altro incontro con la moglie arbitrato dall'autorità giudiziaria. Cose che succedono quando i fiori d'arancio si trasformano in rovi e ortiche.

il metano è arrivato:
accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.
All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da
7.000 lire!
Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.
UNIVERSALTECNICA
P. Goldoni 1 - Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

19 MARZO - FESTA DEL PAPA'
calzature ponterosso
PIAZZA PONTEROSSO, 4
OTTIMI PREZZI

LE GIOIELLERIE
T. Trevisan
SI RIDUCONO DI NUMERO
Infatti, nell'intento di servire meglio quanti vorranno, in futuro, onorarci di una loro visita nella unica sede rimasta di Piazza della Borsa n. 1, abbiamo ritenuto opportuno chiudere la nostra filiale di Corso Umberto Saba n. 5.
PRIMA, PERO' ABBIAMO PENSATO DI FARE COSA GRADITA A TUTTA LA NOSTRA AFFEZIONATA CLIENTELA ORGANIZZANDO, CON L'AUTORIZZAZIONE DELLA CAMERA DI COMMERCIO
una vendita speciale di chiusura
a prezzi di realizzo nei locali di Corso Saba n. 5
dando così a chiunque ne volesse approfittare la possibilità di acquistare l'oggetto desiderato A PREZZI PARTICOLARMENTE VANTAGGIOSI, con una notevole convenienza, pur conservando la garanzia di uno dei nomi più antichi e di maggior prestigio nel campo del commercio orafo triestino.
CON L'AFFRONTARE QUESTO CHE, PER NOI, SARA' UN NOTEVOLE SACRIFICIO ECONOMICO, ABBIAMO VOLUTO DIRE UN GRAZIE DI CUORE A TUTTI COLORO CHE HANNO VOLUTO E VORRANNO ANCHE IN FUTURO ONORARCI DELLA LORO FIDUCIA.
Naturalmente durante tutto il periodo della vendita speciale nei locali di
Corso Umberto Saba n. 5
continuerà la vendita normale nella Sede di Piazza della Borsa numero 1

LA SEDUTA DI IERI ALL'ASSEMBLEA DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA

MODIFICATA DAL CONSIGLIO UNA LEGGE RESPINTA DA ROMA

Si tratta di disposizioni per il personale della Regione ora comprese in due provvedimenti - La realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio

Il Consiglio regionale ha approvato ieri mattina all'unanimità due disegni di legge riguardanti il trattamento economico del personale dell'Ente Regione: si tratta di norme che erano state rinviate dal Governo a un nuovo esame e che la Assemblea ha riapprovato con lievi modifiche e suddividendo quella che era stata un'unica legge in due provvedimenti.

E' stata una riunione molto breve a causa di un contrattempo sull'ordine del giorno dei lavori che all'ultimo momento aveva subito delle variazioni: infatti, si sarebbe dovuto esaminare un disegno di legge recante alcune modifiche alle norme regionali che regolano l'edilizia ospedaliera, ma per l'assenza dell'assessore alla sanità, Devetag (impegnato a Roma in una riunione sulla riforma sanitaria), la discussione su tale provvedimento è stata rinviata a stamane. L'altro argomento all'ordine del giorno era invece la legge che utilizza gli avanzi finanziari del bilancio 1969: oltre tre miliardi di lire destinati a importanti opere come il raccordo autostradale con l'aeroporto di Ronchi, la sistemazione della Risiera di San Sabba a monumento, e altre ancora. Questo ultimo provvedimento è stato però inserito all'ordine del giorno con una certa urgenza, e alcuni consiglieri (specie del PCI) avevano protestato, osservando che un argomento come quello richiedeva un po' di tempo per studiarlo a fondo. Così, dopo una riunione dei capi gruppo consiliari, la riunione dell'Assemblea è stata sospesa e rinviata a stamane, quando — dopo lo svolgimento di interrogazioni e interpellanze — verranno discusse le modifiche alla legge ospedaliera. Il provvedimento finanziario sull'utilizzo dei resti del bilancio 1969, verrà invece esaminato la settimana prossima, a partire da mercoledì.

I due disegni di legge per il personale regionale riguardavano «Trattamento economico di missione e disposizione complementari» e «Compensi per lavoro straordinario» dei dipendenti dell'Ente Regione; su entrambi i provvedimenti è stato relatore il cons. Ginaldi (DC). Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bergomas (PCI), Gefter-Wondrich (MSI) e Bettoli (PSIUP): i primi due si sono pronunciati a favore, mentre il cons. Bettoli, pur annunciando il voto favorevole, ha espresso riserve sui due provvedimenti (giudicati transitori) e critiche nei confronti dell'atteggiamento personale regionale, giudicato corporativo e settoriale. Brevi anche le repliche del relatore Ginaldi e del Presidente della Giunta, Berzanti, il quale ha ricordato che la Commissione aveva ritenuto opportuno dividere la materia in due leggi: la prima parte, infatti, non aveva incontrato alcun rilievo da parte del Governo, la seconda invece sì, e pertanto vi sono state apportate alcune varianti; nella sostanza, però — ha detto Berzanti — il testo delle due leggi ricalca fedelmente quello originario e ha espresso l'augurio che le due leggi possano essere approvate al più presto dal Governo.

La realizzazione dell'autostrada Udine-Tarvisio è un problema che da ormai molto tempo è considerato fra i fondamentali per lo sviluppo dell'economia regionale, per dare cioè un significato concreto al ruolo di «regione-ponte» del Friuli-Venezia Giulia. Recentemente sono sorte poi non poche preoccupazioni sui tempi di attuazione di questa arteria per noi tanto importante. Rispondendo a varie interpellanze e interrogazioni su questo argomento (presentate da consiglieri del PLI, MF, DC e PCI) l'assessore ai lavori pubblici, Masutto, ha fatto una puntualizzazione sui tempi di attuazione dell'arteria.

Masutto ha ricordato che la Udine-Tarvisio è una di quelle autostrade che devono essere progettate entro quest'anno per essere appaltate entro e non oltre il 30 giugno 1972; l'assessore ha pure ricordato che nello scorso ottobre l'IRI ha chiesto al CIPE una proroga di questi termini, date le contingenti difficoltà congiunturali nel settore del credito: il CIPE ha risposto di non poter accogliere questa richiesta senza un approfondito esame, e attualmente si è in attesa di questo parere che deve essere fornito dal Ministero dei Lavori pubblici. Va sottolineato comunque — ha detto Masutto — che la situazione denunciata dall'IRI nell'autunno scorso circa la difficoltà finanziaria, ha avuto negli ultimi tempi uno sviluppo favorevole; ciò significa che, per quanto riguarda la Udine-Tarvisio, al momento attuale, le notizie circa possibili scivolamenti dei tempi di progettazione e di appalto si basano soltanto sulla supposizione che da parte del Ministero si riconosca la necessità di una revisione temporale dei programmi, ma tale scivolamento non ha nulla a che vedere con ventilate proposte di modifiche del progetto finanziario.

Masutto ha pure ribadito la contrarietà della Giunta a qualsiasi mutilazione o ridimensionamento dell'autostrada, come pure al concetto di «autostrada aperta» e alla sua unificazione con la statale «Pontebbana»: parlare di un'autostrada senza pedaggio — ha ribadito — significa senza mezzi termini rinunciare all'autostrada vera e propria, e il potenziamento dell'attuale statale n. 13 sarebbe un surrogato con nessun vantaggio sia per le popolazioni locali che per il traffico internazionale. Infine, l'assessore Masutto, ha sottolineato l'impegno della Giunta nel perseguire la realizzazione di questa importante arteria che collegherà l'Europa centro-orientale e l'Alto Adriatico.

Vaccinazione obbligatoria per i bambini

Il Comune rende noto che dall'1 aprile al 31 maggio 1971 avrà luogo la sessione primaverile pubblica e gratuita delle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica, antitetanica e antipoliomielitica. Sono obbligati alle vaccinazioni antivaiolosa, antidifterica e antitetanica tutti i bambini entro il secondo anno di età; alla vaccinazione antipoliomielitica tutti i bambini entro il primo anno di vita.

Le vaccinazioni verranno effettuate nei giorni feriali presso le sedi delle condotte mediche di appartenenza dei vaccinandi. Coloro che intendono far eseguire la vaccinazione privatamente dovranno presentare alla Ripartizione XI Sanità ed Igiene — via Torino 8, il certificato del medico vaccinatore entro e non oltre il 10 agosto 1971.

NUOVO PRESIDENTE CHINO ALESSI

Continuità di impegno al Circolo della stampa

Oggi il completamento del direttivo - In anteprima questa sera il film tratto dal romanzo «Comma 22»

L'assemblea del Circolo della Stampa è riconvocata oggi alle ore 16 per la fase conclusiva dei lavori, riguardante il rinnovo del Consiglio direttivo. Le operazioni elettorali inizieranno subito alle ore 16, e le urne resteranno aperte fino alle ore 19, dopo di che si procederà allo scrutinio.

In base allo Statuto, nuovo presidente del Circolo della Stampa è già designato il grand'uff. Chino Alessi, direttore de «Il Piccolo», che subentra all'ing. Gianni Bartoli, il quale ha retto il Circolo nell'ultimo quinquennio. Lo stesso ing. Bartoli continuerà a far parte del Consiglio direttivo.

La proclamazione dello scrutinio dei voti ed il passaggio delle consegne al nuovo presidente seguiranno alle ore 20.30, all'inizio di una serata cinematografica, con la presentazione — per i soci del Circolo e loro familiari — di un'interessante anteprima con il film «Comma 22», del regista Mike Nichols, lo stesso che diresse «Chi ha paura di Virginia Wolf» e «Il laureato».

Tratto dall'omonimo romanzo di Joseph Heller, uscito in italiano alcuni anni fa da Bompiani, di «Comma 22» che ha tra gli interpreti Orson Welles, Jon Voight, Anthony Perkins, la critica ha detto tra l'altro: «Non sarà facile cancellarlo dalla memoria... lascia una traccia notevole». Il romanzo, com'è noto, è ambientato in una base aerea americana in Italia nell'ultimo anno di guerra, e sotto molti aspetti può venire avvicinato al recente «M.A.S.H.».

Disciplina del traffico

Il Sindaco, rilevato che a causa dell'intenso traffico veicolare svolgentesi lungo il corso Saba si rende necessario disciplinare il transito e la sosta anche lungo le adiacenti via delle Zudecche ed Androna Barriera Vecchia ha adottato, con propria ordinanza, i seguenti provvedimenti in linea di viabilità:

a) sulla via delle Zudecche: 1) la revoca del divieto di sosta sul lato numeri dispari e su tutta la via; del divieto di transito di motocicli e del divieto di sosta lato stabile n. 2 per ml. 9.80 con eccezione per i veicoli di soccorso; 2) l'istituzione, per tutti i veicoli, del transito a senso unico con direzione da corso Saba verso Androna Barriera Vecchia; 3) l'istituzione, per tutti i veicoli, del divieto di sosta, a carattere permanente, su ambo i lati di tutta la via, ad eccezione del tratto lato numeri pari dal n. 2 in poi lungo il quale il divieto si intende limitato ai soli giorni feriali dalle ore 8 alle ore 17 con esclusione di un tratto di ml. 10 davanti allo stabile n. 2 riservato ai veicoli di pronto soccorso;

b) sull'Androna Barriera Vecchia: 1) la revoca del transito a senso unico da corso Garibaldi (ora Saba) a via delle Zudecche; 2) l'istituzione, per tutti i veicoli, del transito a senso unico con direzione da via delle Zudecche al corso Saba; 3) l'istituzione, per tutti i veicoli, del divieto di sosta a carattere permanente su ambo i lati.

L'assessore regionale alla cooperazione, Varisco, ha ricevuto il neo eletto consiglio direttivo della Lega delle cooperative. Nel corso del cordiale colloquio, al quale sono intervenuti il presidente avv. Piero Zanfagnini, i signori Poletto e Giacchetti e la signora Sorini, dopo un breve esame dei maggiori problemi del settore, sono stati trattati alcuni temi relativi alla conferenza regionale della cooperazione, che si terrà a Udine nei giorni 26 e 27 marzo. L'assessore Varisco, a questo proposito, ha sottolineato l'importanza che l'avvenimento assume per il settore.

Il dott. Giovanni Rovatti ha lasciato il servizio



Dirigenti e personale tutto della ripartizione sanità e igiene del Comune si sono stretti attorno al dott. Giovanni Rovatti, che ha lasciato il servizio attivo — dopo aver ricoperto la carica di vicedirettore, L'assessore dott. Blasina e l'ufficiale sanitario, dott. Fabiani, hanno rivolto commosse parole di saluto al valente sanitario, ringraziandolo vivamente per la apprezzata e umana opera prestata nell'ambito dell'amministrazione comunale.

Nato il 4 dicembre 1904 a Capodistria, nel '34 il dott. Rovatti era il più giovane medico condotto in tutta Italia. Nel '52 si specializzava in igiene pubblica, e nel novembre del '68 veniva nominato vicedirettore dell'Ufficio igiene e sanità del Comune, profondendo anche nella nuova alta carica tutta la sua esperienza di valoroso medico. E confermando altresì le sue spiccate doti di umanità e di bontà, che avevano del resto contraddistinto la preziosa attività svolta per diciassette anni sul Carso — Flezzo, Duttogliano, Sesana — acquisendo larga stima da parte di tutta la popolazione di qualsiasi ceto sociale.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carlo Tauzher, nel V anniversario (18/3), dalla famiglia 5000 pro Ass. spastici (bambini).

In memoria di Edoardo Schillani, nel I anniversario, dal figlio Alfredo Schillani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Pietro Valanti, dai fratelli e sorelle 10.000 pro «Centro tumori».

In memoria di Italia Padovan, da S.P. 10.000 pro «Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carmen Martinolich in Urti, da Vittoria e Matteo Piccini 3000 pro «Istituto Rittmeyer».

In memoria di Amelia Forza nata Sintich, da Bianca Zecchinato 2000 pro «E.C.A.» (fondo Carlo Krall).

In memoria di Bruno Cuberli, dai colleghi dell'«Ufficio interurbano di Stato di Trieste» lire 7000 pro «A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali».

In memoria di Pasquale Vastano, dai colleghi dell'«Ufficio interurbano di Stato di Trieste» lire 7000 pro «E.C.A. di Canodrise» (Caserta).

In memoria di Linossi Richelmo, dal personale della cameriera Botteri 5000 pro «A.N.F.Fa.S. - recupero ragazzi subnormali».

In memoria di Anna Menegoni, dalle famiglie Silvestri - Lenuzza - Levi 10.000 pro conf. maschile «S. Vincenzo de' Paoli».

In memoria di Emilio Potocnyak, da Bruna e Libero Zuccoli 10.000 pro «Istituto Rittmeyer».

In memoria di Giannina Mizzan, da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 3000 pro «E.C.A.» (fondo dott. M. Rusca).

In memoria del prof. dott. Guido Arich dal dott. Alessandro Bassi e famiglia 20.000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome); da Lietta Tritta 10.000 pro Centro tumori; dai dipendenti della Raffineria Aquila 50.000 pro Ass spastici, 45.500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elisabetta Trocca dalla famiglia ing. Carlo Trocca 3000, dalla famiglia dott. Attilio Valentinuzzi 3000 pro Istituto per l'infanzia.

In memoria di Giuseppe Strami dalle famiglie Kristof - Verginella 5000 pro Centro tumori; da Sergio e Graziella Semacchi 10.000 pro Villaggio del fanciullo; dalle famiglie Zanni 3000 pro «Domus Lucisa».

In memoria di Laura Sticotti dalle amiche Laura, Nives, Nella e Romana 6000 pro Centro tumori; da Jole e Ada 6000 pro «Domus Lucis»; da Bianca e Renato Basilisco 20.000 pro Centro tumori; da Ornella e Kurt Bachrach 20.000 pro Banca del sangue; da Adriana Diaz 15.000 pro Centro tumori; da Serena e Charles Potier 15.000 pro CRI; dall'avv. Piero Tonini 7000 pro Centro tumori.

In memoria di Ines Lucas ved. Lippi da Mario e Luiselia Danielli 5000, da Attilio e Sara Trani 5000 pro Centro tumori da Mario Muiesan 5000 pro CRI; dalle amiche Cattaro 5000 pro Società mutuo soccorso di Albona.

In memoria di Davorka Kern da Emilia e Federico Morway 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Ferro 3000 pro Lega italiana contro i tumori («Comitato signore»).

In memoria di Fiorella Pinzan Covacci da Augusta Accettulli, Valeria Benco, Maria Pia Castellan, Maria Grazia Cusma, Paola Memon Bubini, Wanda Minotti, Edda Riefolo, Francesca Riosasso e Nelida Rosolen 19.000 pro Villaggio del fanciullo; dalla famiglia Rizzardi-Cisilino 3000 pro chiesa immacolato Cuore di Maria.

In memoria di Emilio Sebastiani dalle famiglie Rodighiero e Leban 10.000 pro Istituto «Rittmeyer e 10.000 pro ECA.

In memoria di Argia De Vetta ved. Zennaro da Alma Albertani ved. Coceani e Consuelo Albertani 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Nina ved. Mizzan da Fulvio e Luli Anzellotti 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Angelina Zanconati dalle famiglie Gardè 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Giorgina Cimenti nata Cubi dalla famiglia Angi 5000 pro Ente per la protezione morale del fanciullo.

In memoria del dott. Aurelio Pross da Anita Affatati, Giuseppina Eisenzapf, Maria Matassi 5000 pro Istituto per l'infanzia (lettino a suo nome).

In memoria di Marinella Pituelli ved. Bidoli dai nipoti Carini-Baisero 10.000 pro Lega nazionale.

In memoria di Marisella Bidoli dagli impiegati della Ripartizione III SS.PP. II 10.000 pro ECA.

In memoria di Anna Scharf da E. Ponza 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Jole Senci da Alfieri e Carmela Casa 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Erminia Novacco dalle colleghe 6500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gomisel da Francesca Galli 3000, dalla famiglia Emili 3000 pro chiesa di Roiano.

In memoria di Maria Buda da Renée Kostoris 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Carolina Godenigo da Francesco Pescosolido 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio D'Agostino dai dipendenti dell'ufficio di Trieste Ferr. Poste 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del cav. Emilio Sebastiani da Anna Venezian ved. Rutteri 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia dott. Gastone Milanese 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Fabris da Silvana e Claudio Corrado 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Libero Bernuzzi Grimaldi da Ilario Pontoni e famiglia 10.000, da Margherita, Angela, Gina, Menotti Pontoni 10.000, da Sergia Cernigoi 2000, da Alberto Spechar 2500, da Lina Frassini 2500 pro Centro tumori.

In memoria di Davorka Kern da Elena Klugmann 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

«LE MASSERE» AL POLITEAMA CON IL TEATRO STABILE

GOLDONI IN CHIAVE DI SPARTITO MUSICALE

Se è vero — com'è vero — che «Le massere» è una delle commedie più trascurate e meno rappresentate di Goldoni, qualche motivo, non imputabile solo a negligenza di teatranti, ci dev'essere. E infatti, sebbene composta nel periodo più fecondo dell'autore, nel '55, tra «La locandiera» e «Le baruffe», quell'incanto, quella felicità immaginativa caratteristici dei suoi capolavori, sembrano un po' offuscati. Certo non mancano neppure qui (e quando mai in Goldoni?) il garbo, la civiltà, l'allegria, il mestiere, ma è forse l'ispirazione naturale, spontanea che va affievolendosi nel ricalco di schemi non più freschi, lievemente di maniera. Così, quel mondo o microcosmo popolaresco di «massere» belle e brutte, giovani e non più giovani, furbe, pettegole, spericolate che una sera di Carnevale, elettrizzate dal «morbin», cioè da un estro improvviso, da una smania, da un irresistibile prurito, giocano ai loro padroni una serie di burle, e quando la tensione cade, da burlatrici diventano burlate, ebbene questo piccolo mondo che forma poi la sostanza poetica, tutta goldoniana, di rappresentare, attraverso una burla di Carnevale, la rapida parabola degli ardori e umori di gioventù, e anche il sentimento malinconioso della gioventù che passa tanto in fretta, qui nelle «Massere» sembra restringersi ad una malizia e allegria un pochino convenzionali. Per cui, se non si trattasse che di questo, d'una storia cioè di burle e d'intrigucci da comari scaltre, col suggello d'una morale bonariamente saggia e conciliante, la commedia poco aggiungerebbe alla gloria di Goldoni. Ma il punto è che non di questo, o solo di questo, qui propriamente si tratta. E ha ragione Giovanni Poli, il quale ha diretto la messinscena delle «Massere» presentata ieri al Politeama Rossetti dalla Compagnia fissa del nostro Stabile, quando in una breve nota di regia osserva che «il testo delle "Massere" è una delle opere in cui Goldoni — al di fuori delle sue aspirazioni riformistiche — riesce a dire ritmicamente la vita della sua città». Che significa ciò? Significa che la commedia, scritta in versi vernacoli martelliani (un verso di solito piuttosto sordo e monotono), realizza invece il prodigio di «tradurre in maniera stupendamente musicale il mondo di Venezia riflesso nella sua fantasia», perché — soggiunge Poli — «il suo martelliano è più uno spartito d'orchestra che un testo letterario». Si ripropone dunque il motivo che contribuisce in maniera determinante alla grandezza di Goldoni, cioè la sua musica. Forse egli stesso non aveva coscienza di farne quando si piccava di voler cogliere gli uomini e la vita sul fatto, teso e preoccupato a scrivere commedie di carattere, ma questa musica esiste ed è il segreto della sua adorabilità.

Si capisce allora che, messa in questi termini, la commedia acquista una dimensione e una risonanza, quasi da cassa armonica, ben definite nel contesto dell'arte goldoniana. Non solo, ma offre lo spunto a saggiare concretamente le potenzialità musicali e ritmiche intese come valori fondamentali e assoluti del teatro, a riscatto della poetica naturalistica, dell'arida imitazione del vero (ma chi, trattandosi di Goldoni, ci crede più alla poetica naturalistica?).

Comunque, interpretata la commedia in chiave di spartito musicale, Poli ha pure affrontato il problema della distribuzione timbrica delle voci. Per esempio, le voci delle quattro «massere» — egli avverte — possono paragonarsi ad un flauto per l'ingenua Meneghina, a un clarinetto per la Gnese, ad un oboe per Zanetta, ad un controfagotto per la Rosega, mentre i vecchi, Biasio e Zulian, sarebbero rispettivamente sentiti come un corno inglese e un trombone, e come archi, le voci delle due signore, Dorotea e Costanza, e una viola d'amore quella del galante Raimondo. Ora noi non sappiamo se questa specie di polifonia strumentale indicata da Poli trovi perfetta aderenza nomenclativa anche sul piano della recitazione; sappiamo però che la musicalità corale della commedia, propiziata così felicemente dal morbido e «cantabile» dialetto veneziano, e invocata dal regista, risuona per lunghi tratti nello spettacolo da lui allestito, e che tutti gli interpreti collaborano validamente a farcela sentire: da Donatella Ceccarello che fa Zanetta deliziosamente, da vera virtuosa, ad Anna Maestri che impone la sua Donna Ronega con esuberante prepotenza, alle altre due «massere», Ariella Reggio, peverina e lesta di lingua, ed Elisabetta Bonino, protagoniste tutte insieme di bene intonati «concertati»; da Giusi Carrara, una signora Costanza gorgheggiante d'inquieta e amabile gelosia, a Lidia Braico più che sicura del fatto suo nella parte della signora Dorotea, a Mimmo Lo Vecchio, che ricama con spirito la parte dell'amoroso Raimondo, al vispo Saletta nei panni di Anzoletto e a Franco Jesurum, spassoso Momolo, a Saverio Morione e infine i due vecchi, Biasio e Zulian, incarnati da Lino Savorani e Giorgio Valletta. Sono due personaggi tradizionali di commedia, ma dire che Savorani e Valletta vi inscenano sopra uno spasso, uno spettacolo nello spettacolo godibilissimo, è fare l'elogio della loro bravura dispettosa, di una intuizione interna, quasi viscerale, del loro personaggio. Spettacolo da vedere oltre che da ascoltare, anche per le scene sobriamente stilizzate e molto funzionali di Sergio D'Osmo (suoi anche i vivaci costumi). Successo festoso e da stasera le repliche.

Giorgio Bergamini

La commedia «Le massere» che sarà replicata al Politeama Rossetti sino al 28 torna in scena stasera alle 20.30. Per domani, festività di San Giuseppe, è in programma una diurna che comincerà alle 16.30. Alla recita serale di sabato faranno seguito, domenica 21, due rappresentazioni con inizio rispettivamente alle 16.30 e alle 20.30 Lunedì la compagnia farà riposo. Vengono accettate prenotazioni sino alla replica di martedì.

Sabato al Verdi «Kovancina»

La Stagione lirica del Teatro Verdi, iniziatasi nel novembre scorso, sta ormai per concludersi, essendo fissata per sabato prossimo l'andata in scena dell'ultimo dei dodici spettacoli del cartellone, la «Kovancina» di Modesto Mussorgsky.

La «Kovancina», una delle opere più popolari del repertorio russo dell'ottocento, viene riproposta dal Teatro Verdi a oltre dieci anni dall'ultima edizione triestina. Sarà diretta, in quest'occasione, dal maestro jugoslavo Oskar Danon e interpretata, nei ruoli principali, dai bassi Nicola Ghiuselev e Raffaele Arié, dai tenori Giuseppe Botta, Piero Filippi e Aldo Bertocci, dal baritono Giampiero Malaspina, dal soprano Lucia Cappellino e dal mezzosoprano Maria Grazia Allegri, oltre che da Paolo Mazzotta, Vito Susca, Eno Mucchiutti ed Enzo Viaro. La regia è affidata a Mladen Sablic, mentre le scenografie sono di Dimitrije Parlic. Le scene sono di Nicola Benois.

Allo spettacolo prende parte il balletto dell'Opera di Belgrado, con la prima ballerina Lidija Pilipesko.

Per la rappresentazione di sabato, che inizierà alle 20.30 e che è in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti, continua alla biglietteria del Teatro (tel. 23988), la vendita dei biglietti.

Estrema incertezza regna in Argentina sul futuro del Festival di Mar del Plata. Dopo le sospensioni dei festival di Acapulco e di Rio, il futuro di Mar del Plata, che pure è il più antico festival americano, appare quanto mai incerto. Molti fattori militano in favore del mantenimento del festival, ma d'altra parte si fa anche osservare che le enormi spese organizzative non trovano mai compenso in un adeguato successo di pubblico, di celebrità e di arte. Questo spiega perché Mar del Plata ha avuto negli ultimi anni una vita sempre agitata, con voci ricorrenti sulla sua inevitabile scomparsa.

QUESTA SERA SUL VIDEO

L'errore del farmacista Juliette Greco ieri e oggi

Storie italiane: «L'errore del farmacista» — (TV-1, ore 21.30) — Con questo lavoro di Luciano Ricci prosegue il ciclo che comprende una serie di telefilm realizzati da Giovanni Registi. Protagonista è un tale al quale un farmacista dà per errore un farmaco mortale. Quando il farmacista si accorge dello sbaglio avverte immediatamente la polizia. Ma è difficile rintracciare un uomo visto per pochi istanti. Ed ecco allora che inizia un'appassionata e drammatica ricerca nella quale vengono utilizzati i più moderni mezzi di comunicazione e di informazione. Frattanto, ignaro del pericolo, l'uomo sta per raggiungere la propria casa. Riusciranno ad avvertirlo in tempo, prima che si serva della fatale medicina?

* * *

«Juliette Greco ieri e oggi» — (TV-1, ore 22.30) — Presentata da Jacques Sernas (il famoso tenente della polizia stradale di «Triangolo rosso»), Juliette Greco ha ripercorso la lunga strada della sua carriera dai tempi di Saint Germain de Pres, dell'esistenzialismo, delle canzoni di Prevert e di Kosma, della «Riva gauche», sino a oggi. Sernas e la Greco rievocheranno insieme il passato attraverso i numerosi film interpretati dalla cantante che debuttò come attrice cinematografica nel 1948. Ascolteremo alcune delle sue più significative canzoni: «Les feuilles mortes», «Barbara», «Soul le ciel de Paris», fino ai più recenti successi come «Deux petites notes» e «Chambre 31».

* * *

«Rischiatutto» — (TV-2, ore 21.30) — Primi assalti al titolo di Anna Mayde Casalvolone, la signora torinese che è riuscita a eliminare dopo sette settimane il primatista delle vincite al telequiz, Ernesto Marcello Latini. La neo-campionessa di «Rischiatutto» che risponde sulla storia della vecchia Torino e che ha accumulato un monte premi di tre milioni e 420 mila lire, sarà sfidata questa volta da due fiorentini: Livio Alessi che si presenta per la storia del Giappone e Francesco Esposito che risponde sulla vita di Giacomo Puccini. Il primo concorrente ha 44 anni ed è impiegato alla SIAE (Società italiana autori ed editori); il secondo ha 35 anni, è originario di Palermo, è laureato in pedagogia e insegna diritto didattico. Le materie al tabellone sono: archeologia, cinema italiano, geografia, commedie musicali, zoologia, mogli celebri.

Il duo Ferraris alla Gioventù musicale

Per la Gioventù musicale martedì prossimo 23 marzo suonerà nella Sala maggiore del C.C.A. e sotto gli auspici del sodalizio il duo Mario e Alda Ferraris (violino e pianoforte). Il concerto avrà luogo in sostituzione del «recital» della violinista romena Silvia Markovici, che per una sopravvenuta malattia ha dovuto sospendere la sua tournée in Italia. Mario Ferraris si è diplomato con il massimo dei voti e lode e ha vinto giovanissimo il concorso per violino di spalla alla Scala. Successivamente si è dedicato alla carriera concertistica ottenendo vasti consensi in Italia e all'estero. E' accompagnato dalla sorella Alda Ferraris, essa pure diplomatasi col massimo dei voti e lode ed apprezzata concertista.

Nel concerto di martedì, che avrà inizio come di consueto alle ore 20.45 verrà eseguito il seguente programma: Arcangelo Corelli: Sonata n. 6 op. 5 in la maggiore; G. S. Bach: Sonata n. 1 in sol minore; Claude Debussy: Sonata; Maurice Ravel: Tzigane; N. Paganini: «La Campanella». Le musiche in programma saranno illustrate da Piero Maranzana.

Buster Keaton alla Cappella

Questa sera alle ore 21 e domani in doppia proiezione alle ore 18 e alle 21, il Centro La Cappella Underground di via Franca 17, tel. 61668, presenta per il ciclo dedicato al film comico «Io e l'amore» (Spite Marriage, 1929) di Buster Keaton, interpretato da Keaton, Dorothy Sebastian e Edward Earle, ultimo dei grandi film muti del comico americano. Keaton — scriveva recentemente un critico inglese — ci tocca tuttora perché è incomparabilmente, irresistibilmente, inalterabilmente comico: non c'è nulla di esoterico o di misterioso nel continuo richiamo che esercita; la sua invenzione era torrenziale: non ripeteva mai se stesso né si imitava nei suoi numerosi film. E' perché il cinema costituiva per lui un mezzo di espressione del tutto personale, privo di mode e di stilemi, che i suoi film non sono affatto datati. Anche il loro silenzio ha più l'apparenza di una scelta artistica che di una restrizione tecnica.

Licia Kalafati alla Gioventù musicale

Con un programma di per sé indice di una maturità già raggiunta e di una personalità già definita, si è presentata al pubblico della Gioventù Musicale la pianista greca Licia Kalafati, protagonista del sesto incontro del ciclo.

Dopo la Ciaccona in Sol di Haendel, opera clavicembalistica ma presaga di certe solennità proprie del pianoforte, Licia Kalafati ha affrontato il tema dominante della serata, il binomio Schubert e Schumann.

Del primo è stata ascoltata la Sonata op. 143 in la minore, la tonalità preferita dal musicista viennese che gli consentiva i colori più tenui ed una costante tenerezza di fondo, la Sonata è tanto poco eseguita quanto preziosa. La mutevole fisionomia dell'opera ha avuto nella pianista una pianista consapevole, capace di mettere in luce la ingenuità del tema iniziale, la trattazione quasi sinfonica dello intero primo movimento, la nostalgia dell'Andante e l'impeto del «saltarello» finale. Forse di un maggiore approfondimento necessitavano le pagine schumaniane che comprendevano l'intera seconda parte del recital. Erano tuttavia anche queste scelte con buon gusto fra quelle meno note da suscitare un ascolto interessato e partecipe: erano l'Arabesque op. 18 ed i venti «Fogli d'Album» dell'op. 124.

C. G.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE ORCHIDEA - GRIGNANO
Tel. 224-181. Prenotazione banchetti.

LA BORA
RISTORANTE. Tel. 211873 — Specialità allo spiedo ed alla griglia. Piatti tipici della cucina triestina. Seralmente concertino al lume di candela.

TROVATORE PERTEOLE
Tutti i giovedì, venerdì, sabato seralmente; domeniche e festivi pomeriggio e sera con il complesso CINO BENCI — Servizio ristorante.

RISTORANTE «DA FRANZ»
VIA S. PASQUALE, 9. Tel. 727294 — Cucina triestina. Specialità «intercosta alla Franz». Assortimento vini. Sala per banchetti.

AL CASTELLIER DI SISTIANA
festa danzante venerdì, sabato e domenica; specialità pesce; prenotazioni per banchetti e rinfreschi nuziali. Tel. 209174.

GRADO

RISTORANTE «SERENA» DI BOSIO
Sarà riaperto, nell'Isola della Schiusa, dal 19 marzo prossimo.

GORIZIA

LANTERNA D'ORO
Antica locanda sul colle del Castello — Rischiara la fantasia ai frequentatori. Cucina e vini tipici scelti. Tel. 55-65. Gestione Zoffia-Agati — Mercoledì chiuso.

Oggi al cinema FENICE

Attesissima prima in contemporanea con le maggiori città italiane

«Fragilità» il tuo nome è «femmina»
W. SHAKESPEARE

Titanus



Penso che se la sposerò comincerò a desiderare l'ergastolo.



Lo voglio legare a me tutta la vita

MONICA VITTI UGO TOGNAZZI

LA SUPERTESTIMONE

ORAZIO ORLANDO • VERONIQUE VENDELL
Regia di
FRANCO GIRALDI
Sceneggiatura di TONINO GUERRA - RUGGERO MACCARI
un film prodotto da PIO ANGELETTI e ADRIANO DE MICHELI per la DEAN FILM
TECHNICOLOR

Il nuovo capolavoro del regista triestino Franco Giraldi

TEATRI E CINEMA

POLITEAMA ROSSETTI
ORE 20.30
LE MASSERE di Goldoni
Domani diurna 16.30

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Sabato alle ore 20.30 prima rappresentazione della «Kovancina» di Mussorgski. Direttore Oskar Danon, regista Mladen Sablic, scene di Nicola Benois; maestro del Coro Gaetano Riccitelli; Balletto dell'Opera di Belgrado. Orchestra e Coro del Teatro Verdi. Turno d'abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Ore 20.30: «Le Massere» di Carlo Goldoni; VII spettacolo in abbonamento. Domani diurna 16.30. Alla Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547), si prenota sino a martedì 23.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17). Oggi alle ore 21 e domani ore 18 e 21; il film comico: «Io e l'amore» (1929) di Buster Keaton.

EDEN. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Sacco e Vanzetti». In technicolor. La più grande interpretazione di Gian Maria Volontè, con Riccardo Cucciolla e Gyryli Cusack. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 15.30 - 22.10: «Scipione detto anche l'Africano» con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman, Silvana Mangano. Regia di Luigi Magni. Eastmancolor.
EXCELSIOR. Domani alle ore 10 e 11.30: «Silvestro e Gonzales in orbita». Una divertentissima serie di avventure animate in technicolor. Ingresso indistintamente Lire 150.
FENICE. 15.30 - 22.10: «La supertestimone» con Monica Vitti, Ugo Tognazzi, Orazio Orlando, Veronique Vendell. Regia di Franco Giraldi. Vietato ai minori di 18 anni.
GRATTACIELO. 16: Buzzanca e «Le belve». Il più grande asso ormai sulla cresta dell'onda nella sua più indiavolata e comica interpretazione. Technicolor. Vietato minori anni 18.
NAZIONALE. 15.30 - 22.10: «L'arciere di fuoco» con Giuliano Gemma, Mark Damon, Luis Davila, Silvia Dionisio. Eastmancolor.
RITZ. 16 - 18 - 20 - 22: Un successo vero, autentico, senza precedenti: «Il gatto a nove code» di Dario Argento con J. Franciscus, K. Malden e G. Spaak. Technicolor. Vietato minori 14 anni. Vedete il film dall'inizio! Sospese tessere e omaggi.

ALABARDA. 16.30: «Intimità proibite di una giovane sposa» in Colorscope. Tentazioni ed avventure di una affascinante sposa, che supera ogni ostacolo per ritrovare l'amore di un dolce compagno della sua giovinezza, con Valerie Lagrange, Uwe Paulsen e Ulrika Hohlt. Viet. minori 14 anni.
AURORA. 16.30: «La califfa» con Ugo Tognazzi e Romy Schneider. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14. Enorme successo.
CAPITOL. 16.30, 19, 22. Abili, audaci, insuperabili artisti del crimine: «I senza nome» sono gli indimenticabili eroi di una storia carica di suspense, brivido e drammaticità: A. Delon, Y. Montand e G.M. Volontè sono i formidabili interpreti di un film che è «campione d'incasso» del 1971. Technicolor. Per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.
CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un film straordinario dall'imprevedibile finale per il quale si raccomanda vivamente la visione dall'inizio: «La morte risale a ieri sera» di D. Tessari. E' il miglior «giallo» della presente stagione cinematografica. Technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il paradiso dei nudisti» in technicolor. Storie proibite ed appassionanti! Emozioni conturbanti ed incredibili, con Graziella Neri, Herbert Fux e Michael Mahlen. Vietato ai minori.
IMPERO. 16.30: «La carica dei 101» di Walt Disney e «Pierino e il lupo». Technicolor.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Costretto ad uccidere». Magnifico western americano, con Charlton Heston. Film per tutti. Ambiente riscaldato. Lire 250-220.
MODERNO (Via dell'Istria - Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Candy» con Ewa Aulin, Marlon Brando, Richard Burton, E.M. Salerno, Ringo Star. Eccezionale technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Gli sciacalli del comandante Strasser». Stuart Whitman, John Collin, Piukans Braun. Un episodio dell'ultima guerra.

ABBAZIA. 16: «Una spada per Brando». Una spettacolare avventura in technicolor con Paul Winston e Karim Schubert.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «La scuola della violenza» con Sidney Poitier e Suzi Kendall. Un film magistralmente realizzato su un grave problema attuale. Commuove e interessa. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Preparati la bara!». Western a colori con Terence Hill. Vietato ai minori di anni 14.
ARISTON. 16: «Fumo di Londra». Riedizione del divertente technicolor con Alberto Sordi e Fiona Lewis.
ASTRA. 16.30: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie». Technicolor con Charlton Heston, Linda Harrison. Il film è per tutti.
IDEALE (Piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «La straordinaria fuga dal campo A» con Oliver Reed e Michael J. Pollard. Avvincente capolavoro.
LUMIERE. Domani: «Ercole l'invincibile».
MARCONI. 16: «Stanlio e Ollio, gli allegri eroi». Divertentissimo!
RADIO. 16: «Un maggiolino tutto matto». L'ultimo capolavoro di Walt Disney con Dean Jones e Buddy Hackett. Technicolor.
SERVOLA. 16. Robert Hossein e Michèle Mercier, la formidabile coppia di «Angelica», in un possente scope-color western: «Cimitero senza croci».
OPICINA. 18: «Alla bella Serafina».

MUGGIA
VOLTA. 17: «James Bond, agente 007 al servizio di Sua Maestà». Cinemascope technicolor con George Lazenby, Diana Rigg e Telly Savalas.

UDINE
ARISTON. 15: «Lo strano vizio della signora Wardh». Colori. V.m. anni 18.
CAPITOL. 15: «La figlia di Ryan». V.m. anni 14.
CENTRALE. 15: «Morte a Venezia». Colori.
ODEON. 15: «Scipione detto anche l'africano». A colori.
PUCCINI. 15: «Sacco e Vanzetti». A colori.
DIANA. 18: «Tutto sul rosso». Colori.
FRIULI. 18: «Giocatori d'azzardo». A colori.
FERROVIARIO. 18: «Vedo nudo». A colori.
ROMA. 18: «Execution». A colori.

GORIZIA
CORSO. 17: «Il giardino dei Finzi Contini» con L. Capolicchio e D. Sanda. A colori. Ult. 22.
VERDI. 17: «Brancaleone alle crociate», con V. Gassman e S. Sandrelli. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Bastardo... vamos a matarl», con G. Eastman e L. Tate. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «I due maghi del pallone» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA 17: «Arriva Charlie Brown». Cartoni animati a colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE
AZZURRO. 17.30: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione» con F. Franchi e C. Ingrassia. Colori.

GRATTACIELO



PRINCIPE. 17.30: «La moglie del prete» con S. Loren e M. Mastroianni. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I senza nome» con A. Delon, G.M. Volontè e Y. Montand. A colori.

STARANZANO
EDISON. 19: «Il bello, il brutto, il cretino» con Franchi e Ingrassia.

RONCHI
EXCELSIOR. 19: «Due bianchi nell'Africa nera» con Franchi e Ingrassia.
RIO: «Omicidio al neon per l'ispettore Tibbs».

PORDENONE
CRISTALLO. 17: «Vamos a matar compagnerosa». Technicolor.
VERDI. 17: «Brancaleone alle Crociate».
SUPERCINEMA. 17: «Il giardino dei Finzi Contini».

CORDENONS
VERDI. 17: «Violenza al sole».

SACILE
NUOVO. 17: «Ti ammazzo, raccomandati a Dio».
ZANCANARO. 17: «L'esecutore».

CERVIGNANO
NUOVO: «Satyricon».

CORMONS
COMUNALE: «I gladiatori».

PALMANOVA
ITALIA: «Lacrime d'amore».
GARIBALDI: «Il compromesso».

GEMONA
SOCIALE: «Speedy e Silvestro: indagine su un gatto al di sopra di ogni sospetto».

TARCENTO
MARGHERITA: «Veneri tatuate».

TRICESIMO
MODERNO: «West Side Story».

SAN DANIELE
T. CICONI: «Germania, sette donne a testa».

CASARSA
ROMA: «Candy e il suo pazzo mondo».

Oggi all'Alabarda
uno spettacolo piacevole:
Intimità proibite di una giovane sposa
COLORSCOPE
Tentazioni ed avventure di una affascinante sposa che supera ogni ostacolo per ritrovare l'amore di un dolce compagno della sua giovinezza!!
con VALERIE LAGRANGE
UWE PAULSEN
ULRIKA HOHLT
Vietato ai minori di 14 anni

NAZIONALE «OGGI PRIMA»
Un personaggio leggendario in una storia avvincente e spettacolare



GIULIANO GEMMA
L'ARCIERE DI FUOCO
MARK DAMON LUIS DAVILA
SILVIA DIONISIO
MANOLO ZARZO - HELGA LINE - DANIELE DUBLINO
e con MARIO ADORF
Regia di
GIORGIO FERRONI
Una coproduzione
OCEANIA PRODUZIONI INTERNAZIONALI CINEMATOGRAFICHE (Roma)
TALIA FILMS (Madrid)
LES FILMS CORONA (Nanterre)
EASTMANCOLOR - TECHNISCOPE

Un film per grandi, giovanetti e bambini

Oggi all'AURORA
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
TECHNICOLOR

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.30: Corso di lingua francese; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Il giovedì; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Novità per il giradischi; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: Primo piano; 19.30: Velluto di Roma; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Appuntamento con Al Bano; 21: Tribuna politica; 21.30: La staffetta; 21.45: Teatro anno '25; 22.10: Concerto diretto da J. Menuhin; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con H. Belafonte e C. Mazzetti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (2.a parte); 9.50: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.05: Le canzoni di Sanremo 1971; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: La rassegna del disco; 15.30: Giornale radio - Bollettino naviganti; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale sport; 18.45: I nostri successi; 19.02: Quattordicimila 78; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Braccio di Ferro; 21: Musica 7; 22: Il disconario; 22.30: Giornale radio; 22.40: La portatrice di pane, di X. de Montepin; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musiche di W.A. Mozart; 10: Concerto di apertura; 11.15: Tastiere; 11.30: Il Novecento storico; 12.10: Univ. Int. G. Marconi; 12.20: I maestri dell'interpretazione; 13: Intermezzo; 14: Due voci, due epoche; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Il disco in vetrina; 15.30: Concerto del pianista A. Ballista: 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma - Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Appuntamento con N. Rotondo; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollet. trans. strade statali; 18.45: Il furfantello dell'Ovest, di J.M. Synge; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Wozzeck, di A. Berg.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - «L'uomo e il lavoro».
13.00: «Io compro, tu compri» a cura di R. Bencivenga.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Una lingua per tutti - Corso di francese.
14.30: Corso di tedesco.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Fotostorie - «Il bambino che voleva volare».
17.15: «Il dono della grù» - Favola a pupazzi animati.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «Roarrr... Slam... Bang...» - Prod.: R.T.B.
18.15: «Racconta la tua storia» - a cura di M. Damato.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Turno C» - Attualità e problemi del lavoro.
Gong
19.15: Sapere - «Pratichiamo uno sport».

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Tribuna politica» - a cura di Jader Jacobelli. Doremì
21.30: Storie italiane - «L'errore del farmacista» - Telefilm - Regìa di L. Ricci.
22.30: Juliette Greco ieri e oggi - Spettacolo musicale. Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.30: «Rischiatutto» - Gioco a quiz presentato da Mike Bongiorno. Doremì
22.30: «Boomerang» - Ricercca in due sere a cura di L. Pedrazzi.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Come un juke-box; 15.50: Pareri non richiesti; 16: Concerto lirico diretto da Nino Verchi; 16.30: Bozze in colonna; 16.40: P. Hindemith: Terza sonata per pianoforte; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Quaderno d'italiano; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Canta N. di Bari; 8.15: Barocco in musica; 8.45: Melodie offerte; 9: Leggiamo insieme; 9.15: Il complesso T. Mottola; 9.25: La ricetta del giorno; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Melodie di C. Porter; 10.45: 15; minuti con la Rifi Record; 11: Di melodia in melodia; 11.15: Cantano i Dubrovacki Trubaduri; 11.30: Cori e balletti da opere; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Hits domani; 14: Notiziario; 14.05: Itinerari; 14.15: Canta Adamo; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Radioscena; 17.45: Brani d'opera; 18.30: Mondo del disco; 19.15: Notiziario; 22.15: Motivi romantici; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 10.30: Corso di tedesco; 10.45: Corso di inglese; 11: Corso di francese; 17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale; 18.30: Musica popolare; 19: Piccola enciclopedia TV; 19.20: «Tutta la vita in un giorno»; 20: Telegiornale; 20.35: «Stop» - Attualità giornalistiche; 21.35: Telefilm della serie «Gli intoccabili»; 22.25: Telegiornale; 22.45: Festival della canzone «Zagreb '71» - Prima serata.

BORSE E MERCATI

Milano: oscillazioni

Milano, 17

Il mercato, nella giornata dei riporti, ha accusato una certa irregolarità con oscillazioni nei due sensi più pronunciati nel finale per l'acuirsi delle sistemazioni dell'ultima ora. Anche alcuni titoli inizialmente sostenuti, hanno successivamente denunciato giusti movimenti in chiusura. In apertura il quadro dei prezzi era più omogeneo. I titoli a largo mercato si presentavano resistenti, in parte sostenuti dalla vivacità di Interbanca, Bastogi, Italcementi e gruppo Sindona nonché Italgas, mentre d'altra parte beneficiavano del ritocco al ribasso del tasso dei riporti (mediamente l'8 per cento). Dopo un durante stabile nelle transazioni finali si registravano irregolarità. Ancora richieste, dopo l'annuncio di un dividendo invariato rispetto allo scorso anno le Bastogi. In ripresa anche Sges e Es. Sardi

Chiudono su basi migliori anche Broggizar, Breda, Cascami, Centrale, Chatillon, Condotte Acqua, Stampati, Erba priv., Falck, Ifil, Interbanca, Italcable, Italgas, Italcementi, M. Marelli, Nordmilano, alcuni assicurativi, Tosi Franco e Un. Manifatture. Perdono terreno per contro Bonifiche Ferraresi, Assicuratrice, Cond. Acqua Roma, Donzelli, Habitat, Iniziativa, Rossi, Rumianca, Sarom, Stet, Terme Acqui, Tosi Manifatture.

Calmi i titoli guida.

Immutata la situazione nel settore del reddito fisso con scambi modesti. La Es. Molini, la cui chiamata di chiusura è stata rinviata a fine listino, ha messo a segno un notevole balzo in avanti chiudendo a quota 1000 contro 253 della vigilia.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 19.000.000; Buoni del Tesoro 109 milioni; obbligaz. 1.380.581.310; azioni 3.877.625*

DOPOBORSA — Prezzi per prossimo. Generali 64.000; Viscosa 2.700; Montedison 868/71; Fiat 2.600. (Rilevazioni effettuate a cura dell'Ufficio Borsa della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-3	17-3	TITOLI	16-3	17-3
Alimentari			Milano Cen.	20450	20350
Eridania	1922	1940	Risanamento	6849	6850
Es. Molini	252	1000	SACIE pr	731	725
Motta	2550	2540	Silos Gen	1665	1650
Rom. Zucc.	177	175	**Meccanici e automobilistici**		
Rom Zucc. pr.	300	300	Westingh.	1269	1255
Talmone	3100	3100	Fiat	2585	2560
Assicurativi			Fiat pr.	1841	1836
Generali	63900	63400	Nebiolo	394	399.50
Ass. Milano	18100	18290	Olivetti ord.	2749	2750
Ass. Mil. pr.	13030	13000	Olivetti pr.	2670	2705
Ass. Torino	16450	16700	Tosi Franco	7599	7690
Ass. Torino pr.	12800	12850	**Minerari e metallurgici**		
L'Abeille	15400	15200	Acc. Falck ord.	3310	3400
Fond. Incendio	14200	14270	Acc. Falck pr.	3450	3490
Fond. Vita	28000	27990	Broggi-Izar	810	870
L'Assicuratrice	116490	115130	Dalmine	546	549
Ras	71730	71200	Ilssa-Viola	3231	3215
S.A.I.	33990	33510	Italsider	650	645
Bancari			Magona	2480	2493
Comit	19810	19810	Metal. Italiana	3720	3675
B. Roma	20150	20100	M. Amiata	2835	2810
Credit	2025	2039	Pertusola	2775	2775
Mediobanca	78150	77680	Siele	4700	4690
Chimici			Trafilerie	910	900
Anic	984	984.50	**Tessili e manifatturieri**		
Brioschi	15900	15900	Châtillon	2820	2885
Gas Napoli	689	688	Centenari Zin.	301	303
Caffaro	325	321.75	Cot. Cantoni	13820	13950
Erba	9700	9630	Cucirini	271	273
Erba pr.	4425	4580	Cucirini	5080	5049
Italgas	1105	1125	De Angeli	7140	7290
Lepetit ord.	8100	8105	Cascami Seta	4011	4080
Lepetit pr.	8020	8050	Fisac	389	396
Liquigas	215	216.25	Lanerossi	2521	2442
Mira Lanza	36510	36510	Gavardo	1555	1550
Montedison	855.50	851.50	Scotti	170	170
Petrolifera	3040	3040	Linificio	474	471
Pibigas	—	—	Marzotto pr.	1170	1170
Pierrel	12800	12895	Rossari & Varzi	1685	1690
Rumianca	885	865	Rotondi	23890	23500
Saffa	3875	3825	Man. Tosi	1250	1200
Sarom	980	951	Pacchetti	925	925
Siossigeno	2830	2850	Snia Visc.	2696	2675
Elettrici ed elettrotecnici			Snia pr.	2070	2094
Magneti	1320	1350	Tilane	300	301
E. Marelli	505	501	Unione Manifatt.	13000	13500
Sip	2665	2675	**Trasporti**		
Tecnomasio	841	840	Alitalia priv.	13380	13160
Terni Nuova	160.25	16050	Nord Milano	4000	4100
Finanziari			L'Ausiliare	2159	2155
Agr. Lig. Lom.	1755	1791	Mittel	1890	1870
Bastogi	2270	2302	**Diversi**		
Breda	2510	2570	De Ferrari	1270	1264
Finmare	321	320	Autostr. TO-MI	38200	37350
Finsider	490	490.25	Cartiere Binda	29990	29800
Generalfin	764	765	» Burgo	12405	12440
Gim	3700	3680	» Donzelli	1110	1000
IFI pr. pro rata	7370	7380	Cementir	1680	1695
IFI pr.	28200	28650	Cer. Pozzi	182	185.50
Invest	2830	2864	Cer. Pozzi pr.	260	260
Italpi	2036	2026	Cer. Ginori	618	625
La Centrale	5340	5450	Ciga	6150	6151
Pirelli & C.	2510	2500	Acque Pot.	815	830
Sme	1865	1851	Eternit	2220	2250
Stet	2901	2850	Italcable	2845	2900
Sviluppo	2620	2600	Italcementi	25450	25980
Immobiliari e agricoli			Cond Acqua	675	660
Aedes	2590	2590	Rinascente	296.50	294
Beni Stab.	2980	2975	Rinascente pr.	222	221
Bonif. Ferraresi	1239	1210	Mondadori pr.	3255	3250
Certosa	3330	3345	Pirelli S.p.A.	2581	2570
Co Ge	13510	13700	Rejna	969	969
Edilcentro	930	927	Smeriglio	152	151
Imm. Roma	353	354	SES	3870	3990
Habitat	3000	2900	SGES	1620	1680
In. Edilizia	3100	3020	Terme Acqui	1399	1350

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	17 marzo	TITOLI	17 marzo
Rendita 5%	90.70	Op. ss. II 6%	86.—
Ricostruzione 3,50%	82.95	» ss. III 6%	85.90
» 5%	95.—	FF.SS 1952 5,50%	98.50
Redim. Trieste 5%	95.30	» 1953 5,50%	98.—
Riforma Fond. 5%	95.35	» 1955 5,50%	94.50
Redimibile '54 5%	91.30	» 1959 5,50%	89.80
Edilizia scol. 5,50%	91.25	» 1960 5%	85.20
Cert.Cr.Tes. 76 5%	97.70	» 1961 5%	84.80
» » » 76 5,50%	99.—	» 1965 I 6%	86.50
» » » 77 5%	99.60	» 1965 II 6%	86.20
» » » 77 5,50%	99.95	» 1966 I 6%	86.10
» » » 78 5,50%	99.35	» 1966 II 6%	86.10
» » » 79 5,50%	100.20	» 1967 6%	86.80
B. Tesoro 1971 5%	—.—	» 1969 6%	86.40
» » 1973 5%	98.35	IMI XVIII 6%	98.40
» » 1974 5%	96.50	» XX 6%	97.10
» » 1975 I 5%	94.—	» XXI 5%	97.05
» » 1975 II 5%	93.95	» XXII 5%	88.20
» » 1977 5%	93.95	» XXIII 5%	83.95
» » 1978 5%	93.90	» XXIV 5,50%	85.—
» » 1979 5%	99.35	» XXV 6%	89.60
A.FF.SS. 67/87 6%	87.30	» XXVI 6%	86.25
» » » 68/88 6%	86.65	» XXVII 6%	86.10
Op.Pub.SS.A. 6%	86.55	» 1964 6%	93.20
» » SS.B. I 6%	87.40	» Finan. 68	89.50
» » SS.B. II 6%	86.60	Cred. Nav.le 63 6%	91.90
» » SS.B. III 6%	89.50	» » 67 6%	89.10
» » SS.C. I 6%	85.90	ENI Gela 5,50%	88.75
» » SS.C. II 6%	85.90	» 1957 6%	99.50
» » SS.C. III 6%	85.95	» 1958 6%	99.05
» » SS. aut. I 6%	84.90	» 1958/78 6%	95.20
ENEL 1965 I 6%	87.70	» 1964 6%	96.—
» 1965 II 6%	89.10	» 1966 6%	90.30
» 1966 I 6%	86.30	» Sud 1959 6%	96.50
» 1966 II 6%	86.50	» Sud 1960 5,50%	91.—
» 1967 6%	86.30	» Sud 1961 5,50%	90.90
» 1968 I 6%	86.35	» Sud-IV 5,50%	87.30
» 1968 II 6%	86.25	» Sud-V 5,50%	87.—
» 1969/89 6%	86.25	» Sud-VI 5,50%	86.90
ENEL Eur 1965 6%	92.60	» Sud-VII 5,50%	91.30
ENI 1965 II 6%	91.75	» Sud-VIII 5,50%	91.—
IMI FinIndMan 6%	87.55	» Sud-IX 6%	92.90
IMI Autos.SS. I 6%	85.70	IRI 1956/74 6%	98.10
IRI Sider I 1953 5,50%	98.05	» 1957/75 6%	97.40
Autostr.CC 63 5,50%	91.—	» 1958/74 6%	98.50
» » 65 6%	88.30	» 57/77 (XX) 6%	97.45
» » 67 6%	86.10	» 1958/78 6%	96.25
» » 68 6%	86.20	» 1959/79 5,50%	89.75
» » 68 II 6%	86.20	» 1960/80 5,50%	87.25
C.F d. Venezie 5%	95.—	» 1961/86 5,50%	82.90
Venezie O.P 5%	95.—	» 1963/83 5,50%	84.90
Venezie S.S. 6%	96.—	» 1964/82 6%	89.60
Op. Pubbliche 5%	78.85	» 1965/83 6%	88.60
» » . . 5,50%	80.80	» Elet opt 5,50%	95.35
» » . . 6%	85.95	Cart. Timavo 7%	99.—
» ss. I . . 6%	86.90		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 622,45; dollaro canadese 619,325; corona danese 83,24; corona norvegese 87,202; corona svedese 120,605; fiorino olandese 173,127; franco belga 12,542; franco francese 112,335; franco svizzero 144,782; lira sterlina 1505; marco tedesco 171,357; scellino austriaco 24,076; escudo portoghese 21,865; peseta spagnola 8,946.

Cambi per le banconote: dollaro USA 622,35; lira sterlina 1607,50, franco svizzero 144,95; franco francese 113; franco belga 12,54; marco tedesco 171,50; scellino austriaco 24,095; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,89; dollaro canadese 613; fiorino olandese 173,15; corona danese 83,25; corona svedese 120,56; corona norvegese 87,22; dinaro jugoslavo t.g. 37,50, t.p. 36,50; dracma greca 19,75.

TRIESTE

Mercato prevalentemente su basi riflessive e senza affari. In denaro Bastogi, Sip, Viscosa pr., Dalmine e Liquigas. Calmo il reddito fisso. Bastogi 2300; Finmare 320; Finsider 490; Sip 2700; Sme 1850; Stet 2850; Ass. Generali 63700; Ass. Italiana 116000; Ras 71600; Gerolimich 7500; Premuda 41000; Tripcovich 38795; Marzotto priv. 1170; Viscosa ord. 2670; Viscosa priv. 2070; Dalmine 550; Italsider 645; Cantieri 60; Fiat ord. 2580; Fiat priv. 1835; Terni 160; Anic 985; Liquigas 216; Montedison 850; Beni Stabili 2975; Immobiliare 354; Pirelli S.p.A. 2580; Rinascente 294; Rinascente priv. 221.

NEW YORK

Un'ondata di realizzi incominciata nella tarda seduta di ieri ha provocato una cedenza dei corsi alla Borsa di New York. Moderato il volume delle contrattazioni.

LONDRA

La Borsa di Londra ha chiuso oggi debole in quasi tutti i comparti a causa dello sciopero nazionale di domani dei lavoratori dell'industria pesante che protestano per i provvedimenti anti-sciopero decisi dal governo. Misti i titoli di Stato.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

INTERVISTA-APPELLO DEL MINISTRO DEL BILANCIO

CONCRETI I PERICOLI DI RECESSIONE ECONOMICA

Saranno evitati se fra marzo e aprile si migliorerà la produzione «Fantasia e coraggio» chiesti agli imprenditori, «disciplina» ai sindacati

Roma, 17

I pericoli di una recessione economica del nostro Paese sono reali e concreti, ma potranno essere evitati se nel bimestre marzo-aprile di quest'anno l'andamento produttivo del sistema industriale italiano registrerà un miglioramento, dopo la stagnazione che ha caratterizzato il 1970 e i primi due mesi del 1971. Questo in sintesi, il monito rivolto alle categorie economiche dal ministro del bilancio, Antonio Giolitti, in un'intervista a un quotidiano torinese.

Quali sono le cause del ristagno della produzione industriale, che avrebbe dovuto invece, secondo tutte le previsioni, registrare un buon movimento ascensionale fin dai primi mesi del 1971? Le cause, risponde Giolitti, sono dovute solo in parte a fattori congiunturali, e dipendono soprattutto «dall'incapacità di trovare soluzioni nuove nei rapporti di lavoro dopo l'autunno caldo».

I fattori economici di fondo (bilancia dei pagamenti, andamento dei prezzi, situazione finanziaria pubblica e delle imprese private) non destano preoccupazioni. In particolare, per il 1971, non c'è la preoccupazione che il disavanzo di cassa nel settore pubblico crei una spinta inflazionistica, ma semmai che non eserciti un'azione di sostegno della domanda. Eppure, in gennaio, la produzione industriale «destagionalizzata» (ossia depurata dei fattori stagionali che influiscono sui livelli produttivi) è aumentata soltanto dello 0,2%. «Il bimestre marzo-aprile — secondo Giolitti — ci concede una prova di appello: se fallirà, si aggraverà il pericolo di recessione».

Dopo aver ricordato che il potenziale produttivo italiano è utilizzato in media 250 giorni l'anno, mentre negli altri paesi della CEE la media è di 300 giorni, il ministro del bilancio afferma che «si può evitare la recessione e preparare un nuovo "miracolo economico italiano" sfruttando al massimo gli impianti, investendo con coraggio e con capacità di scelta».

Ai sindacati, secondo Giolitti, si può dire: «Siete tutti d'accordo che si deve sfruttare al massimo la macchina? che è indispensabile organizzare il lavoro? che ci vuol tempo per adeguare la fabbrica alla situazione del dopo autunno caldo?» Agli imprenditori il discorso potrebbe essere questo: «Inventare vie nuove, abbandonate la illusione che si possa tornare indietro, alla situazione precedente l'„autunno caldo"».

(Italia)

Nuovo impianto per l'alluminio in Jugoslavia

Sebenico, 17

Lo stabilimento Boris Kidric per la produzione di alluminio costruirà un impianto per elettrolisi, della capacità di 45.000 tonnellate all'anno. L'impianto entrerà in funzione entro il 1973 e costerà 500 milioni di dinari (33,3 milioni di dollari). La attuale produzione della Kidric è di quasi 50.000 tonnellate di laminati e pressati di alluminio all'anno.

La Jugoslavia produce circa 2,5 milioni di tonnellate di bauxite all'anno; soltanto 100 mila tonnellate vengono lavorate nel paese. Le industrie jugoslave per l'alluminio sono concentrate nella Dalmazia, presso i depositi minerari. La Kidric ha detto che su 2,4 milioni di tonnellate di bauxite esportate nel 1969 è stato guadagnato l'equivalente di 17 milioni di dollari. Se il minerale fosse stato raffinato in Jugoslavia, gli utili sarebbero aumentati di 15 volte. Se fossero stati esportati prodotti finiti, si sarebbe avuto un guadagno 25 volte maggiore.

(Italia)

IL PUNTO DI VISTA DEI SINDACATI SULL'ATTUALE VERTENZA

È STATO FAVOREVOLE IL '70 PER GLI ELETTRODOMESTICI

Oltre il 64 per cento della produzione è destinato all'esportazione
Si prevede un aumento della domanda - Chiesta una trattativa globale

Milano, 17

Le Federazioni sindacali dei metalmeccanici FIM - CISL-FIOM - CGIL, UILM - UIL e il Centro ricerche economiche sindacali (CRES), costituito dalle Federazioni stesse, hanno illustrato in una conferenza stampa le ragioni delle lotte per le vertenze aziendali in corso in quasi tutti i grandi gruppi produttori di elettrodomestici «bianchi» - Gruppo Zanussi, Gruppo Ignis-Ire, Indesit - e la situazione economica degli stessi, con particolare riferimento alla posizione delle diverse aziende dopo la loro integrazione con altre imprese italiane e straniere del settore.

Paolo Santi, della segreteria nazionale della FIOM e direttore del CRES, ha sottolineato il costante favorevole andamento della produzione di elettrodomestici nel 1970 nei confronti dell'annata precedente (+8 per cento per i frigoriferi; +17,7 per cento per lavastoviglie, +27,7 per cento per congelatori; +1,7 per cento per lavabiancheria) per cui risulterebbe infondata una affermazione della Zanussi secondo cui l'andamento verificatosi sul mercati interno ed estero sarebbe stato sfavorevole per il 1970 «mentre da parte delle aziende si afferma che le previsioni per l'anno in corso sono preoccupanti» e che ciò sarebbe dimostrato dal sovraccarico dei magazzini.

«In realtà — ha affermato Santi — si tenta di far passare alcune difficoltà di vendita sul mercato interno, dovute alla situazione congiunturale generale, dimenticando che le esportazioni rappresentano oltre il 64 per cento della produzione. Inoltre, non risulta che i magazzini siano sovraccarichi: al contrario, in molti stabilimenti vi è pressione perché sia intensificato il lavoro di carico dei prodotti finiti». Per Santi, infine, le spese per elettrodomestici dovrebbero aumentare del 26 per cento tra il 1970 e il 1975.

Dopo aver citato come l'industria italiana degli elettrodomestici sia caratterizzata da una elevata concentrazione — solo tre imprese forniscono il 90 per cento della produzione di frigoriferi e il 73 per cento della produzione di lavatrici — Santi ha rilevato il crescente legame delle grandi imprese italiane del settore con grandi gruppi industriali stranieri. «Quello che in realtà è in atto — ha concluso Santi — è un profondo processo di ristrutturazione che, ancora una volta, rischia di gravare unicamente sui lavoratori».

Su quest'ultimo argomento ha parlato anche Gildo Muci, della segreteria nazionale della UILM, rilevando che le organizzazioni sindacali sono coscienti che determinati processi sono il risultato dello sviluppo economico in atto, ma che «le conseguenze delle ristrutturazioni aziendali non devono cadere interamente sulle spalle dei lavoratori».

Conseguenza diretta di tali processi, secondo il sindacalista, sarebbero i circa 500 operai del settore elettrodomestici attualmente sospesi dal lavoro e posti a carico della Cassa integrazione salari e la perdita, in un anno, sino ad oggi, di circa 2000 lavoratori del settore a causa del blocco delle assunzioni in sostituzione di dimissionari o di personale pensionato.

Un altro sindacalista, Franco Bentivogli della segreteria nazionale della FIM-CISL, ha esposto le difficoltà che stanno incontrando le organizzazioni sindacali nei loro compiti istituzionali, citando come esempio la vertenza in corso con le aziende del Gruppo Zanussi — la seconda maggiore industria metalmeccanica italiana per numero di dipendenti (circa 29.000) dopo la Fiat — per le quali la controparte sarebbe disponibile ad una trattativa soltanto per singola azienda e non, invece, «come è logico che sia, per una trattazione delle vertenze fra le organizzazioni sindacali e la direzione generale del Gruppo Zanussi». (Italia)

GIURIATI SUI TRASPORTI PER MARE NEGLI ANNI '70

Milano, 17

Nel ciclo delle conferenze sui trasporti, organizzato dal Museo della scienza e della tecnica, l'ammiraglio Ernesto Giuriati, presidente dell'«Italia», ha parlato sul tema «I trasporti marittimi negli anni '70».

L'oratore ha affrontato i diversi aspetti del trasporto marittimo: quello passeggeri e quello merci. «Lo sviluppo del trasporto aereo ha ormai assorbito tutto il trasporto passeggeri sulle grandi distanze, ne è derivata — ha proseguito l'ammiraglio Giuriati — la trasformazione delle navi passeggeri da mezzo di trasporto a mezzo di diporto».

L'ammiraglio Giuriati ha poi proseguito affermando che le maggiori novità in campo marittimo riguardano il trasporto merci. «Le vaste possibilità offerte dal progresso tecnologico nel campo dell'automazione navale e in quello del movimento delle merci — ha detto — consentono di prevedere uno sviluppo nel settore chiamato a far fronte alle sempre crescenti esigenze dei trasporti. L'entrata in attività delle grandi petroliere e delle navi da carico altamente specializzate, quali le porta-contenitori, e negli ultimissimi tempi le porta-chiatte, permettendo fra l'altro di superare le strozzature economiche derivate dalle lunghe soste nei porti, consentiranno ovviamente alla nave mercantile di essere ancora per lungo tempo il mezzo di trasporto efficiente al servizio dell'economia, anche se le nuove tecniche — ha concluso — apriranno nuovi problemi nel campo delle attrezzature portuali e delle infrastrutture».

Franco Michiara presidente della F.I.P.

L'assemblea generale della Federazione italiana pubblicità (F.I.P.), ha eletto per acclamazione presidente il comm. Franco Michiara, direttore generale della soc. A. Manzoni e C. S.p.A.

(Ansa)

RICCHEZZA E RISPARMIO IN ITALIA

Il reddito medio sfiora i due milioni

Fra i 40 e i 50 anni il periodo più «redditizio»
Metà delle famiglie possiede un'automobile

Roma, 17

Il reddito medio della famiglia italiana è stato nel 1969 di 1.830.000 lire: un aumento del 36% nel corso del quinquennio. Questa una delle conclusioni di maggiore rilievo raggiunte da una inchiesta-campione svolta, come già negli anni precedenti, dal servizio studi della Banca d'Italia e avente come oggetto «Risparmio e struttura della ricchezza delle famiglie italiane nel 1969».

Secondo i risultati dell'inchiesta, il 10% delle famiglie italiane beneficia di un reddito inferiore al mezzo milione annuo e il 19% è compreso fra le 500 mila e il milione di lire. Oltre i 5 milioni si colloca solo il 3% delle famiglie, mentre tra i 4 e i 5 milioni è compreso un altro 3%. Questi dati, importanti anche in via autonoma, assumono un rilievo del tutto particolare, se si pensa che si sono largamente ridotti i nuclei familiari con redditi inferiori, e si sono moltiplicati quelli con redditi superiori al milione e mezzo l'anno.

Circa la origine dei redditi familiari, l'inchiesta ha appurato che il 16,4% dei nuclei trae sostentamento da pensioni, il 29% da redditi autonomi (agricoltori, professionisti, imprenditori) e il 54,6% da salari e stipendi. Un particolare motivo di interesse è ravvisabile nella condizione professionale degli intervistati: su 100 percettori di reddito, il 2,5 era disoccupato e, degli occupati attivi, solo l'82,4% ha lavorato per l'intero anno nel corso del 1969.

Da un altro punto di vista, l'indagine sottolinea la diversità di compensi individuali percepiti a seconda del titolo di studio posseduto. Si osserva così che i laureati hanno un reddito individuale medio di 3,7 milioni per anno, contro i 2,1 dei diplomati, e via via a discendere fino alle 480 mila lire dell'analfabeta. Dal punto di vista dell'età, il periodo più «redditizio» è quello delle età comprese fra i 40 ed i 50 anni (con 1,6 milioni di reddito medio), mentre al di sotto dei 20 anni si hanno redditi di 620 mila lire e di 720 mila al di sopra dei 65 anni.

L'inchiesta passa poi a considerare le capacità di risparmio, che è negativo (indebitamento netto) per i redditi familiari fino a un milione per anno, per toccare un massimo di quasi 1 milione (risparmiato in un anno) per i redditi oltre i 5 milioni.

L'analisi del risparmio conduce poi l'inchiesta a valutare la diffusione dei beni durevoli nelle famiglie italiane: su 100 famiglie, si hanno nel nostro Paese, 76 televisori, 76 frigoriferi, 53 lavatrici, 25 aspirapolvere-lucidatori, 6 lavastoviglie e 12 motocicli. Inoltre un terzo delle famiglie italiane possiede contemporaneamente il televisore, la lavatrice e l'autovettura.

Proprio per la vettura di proprietà, l'inchiesta informa che la metà delle famiglie italiane possiede una automobile e il 6% ne possiede due o più di due: è interessante notare che i due terzi degli acquirenti di auto nel 1969 ha proceduto «in contanti» e solo un terzo «a rate». La metà delle famiglie italiane è anche proprietaria dell'abitazione che occupa, con una netta prevalenza del Sud-Italia (61%) ed un valore minimo al Nord (46%).

L'altra metà — quasi tutta in affitto — paga canoni mensili compresi fra il 34 e l'8% del reddito percepito dalla famiglia. Le massime incidenze — ovviamente — si hanno per i meno abbienti, mentre le incidenze meno onerose si hanno per le famiglie più dotate finanziariamente. *(Italia)*

La Zanussi porta il capitale a 75 miliardi

Roma, 17

Il capitale della Industrie Zanussi S.p.A. di Pordenone verrà aumentato da 50 a 75 miliardi di lire. La relativa proposta del consiglio d'amministrazione della società verrà sottoposta all'approvazione degli azionisti nel corso della assemblea straordinaria indetta per il 29 marzo (30 marzo in seconda convocazione) e prevede la emissione di 2 milioni e 500 mila nuove azioni al valore nominale di 10.000 lire cadauna, da offrirsi in opzione agli azionisti in ragione di una azione nuova per ogni due azioni vecchie possedute.

Le Industrie Zanussi S.p.A. è la «Holding» del gruppo Zanussi, produttori di elettrodomestici per il mercato nazionale e per l'esportazione.

(Italia)

I TEDESCHI DENUNCIANO BELGIO E OLANDA

Vino falso nel MEC

Bonn, 17

Duecentomila ettolitri di falso vino invadono ogni anno il mercato vinicolo tedesco. Non solo compromettono la genuinità del prodotto che poi finisce sulle mense della Germania, ma danneggiano anche un gran numero di bevitori negli altri paesi del Mercato Comune, in quanto quel falso vino costituisce in buona misura il prodotto di base per la preparazione di molti tipi di vino, oltre che di brandy e di spumanti, destinati anche all'esportazione. Il grosso di quel vino artefatto, scrive in proposito il settimanale «Der Spiegel», viene dal Belgio, e precisamente dalla zona di Anversa, dove «i bottai della ditta Vinidock mescolano succo d'uva bulgaro e vino greco con acqua belga e alcool neutrale», alla quale miscela essi poi aggiungono potassio, fosfati e glicerina. Dopo di che lo etichettano come vino e lo spediscono.

Un altro intruglio che il settimanale tedesco attribuisce alla stessa ditta ha come base «acqua arricchita con cremore di tartaro e battezzata quindi con acido lattico e acido solforico». A quest'altra miscela vengono quindi fatte delle aggiunte di carbone, cianuro di ferro e bentonite, allo scopo di darle limpidezza. Nelle analisi che sono state effettuate, sono state trovate anche tracce di arsenico e di piombo. Un'altra base di partenza di queste allarmanti miscele di falso vino si troverebbe in Olanda, nella zona di Amsterdam. Alle dogane tedesche si è riusciti finora con scarso successo a bloccare quelle importazioni, anche perché le analisi sono lunghe e complesse, e nel frattempo chi spedisce ha trovato quasi sempre la maniera di aggirare le barriere. *(Italia)*

IN VISTA DELLA RELAZIONE DI CARLI AI SOCI

Indagine della B.d'I. sugli investimenti produttivi

Gli istituti di credito milanesi compilano un questionario

Roma, 17

La relazione della Banca di Italia che, verrà presentata a fine maggio dal Governatore Carli all'assemblea dei soci, quest'anno approfondirà in particolare le cause del rallentamento degli investimenti produttivi.

In particolare l'ufficio studi della Banca d'Italia ha compilato un questionario che è stato distribuito nei giorni scorsi a tutti gli istituti di credito italiani, nel quale vengono chiesti elementi sull'andamento della produzione e degli investimenti nelle singole province, ed eventualmente quali siano state le cause del rallentamento.

Le altre domande contenute nel questionario si riferiscono all'atteggiamento assunto dagli istituti di credito nei confronti delle aziende in difficoltà finanziarie e in che misura la flessione degli investimenti può essere attribuita all'offerta e alla domanda di credito.

Inoltre la Banca d'Italia vuole conoscere qual è stato lo andamento della domanda di credito nelle singole province da parte delle aziende pubbliche e di quelle private.

Una domanda contenuta nel questionario tende a conoscere se la flessione degli investimenti è stata determinata da fattori interni all'apparato produttivo o da cause derivanti dalla situazione economica e sindacale generale.

R. R.

Smentite voci sul dividendo Snia-Viscosa

Milano, 17

All'albo della Borsa valori di Milano è stato affisso questa mattina un comunicato con precisazioni riguardanti la Snia-Viscosa. Questo il testo: «Il presidente del comitato della Borsa valori di Milano, a seguito di voci in merito alla presunta mancanza di corresponsione di dividendo della società Snia-Viscosa, ha preso diretto contatto con la società stessa, la quale ha dichiarato di ritenere ingiustificata ogni illazione in merito, non essendosi ancora riunito l'organo consigliare per esaminare i risultati dell'esercizio trascorso e formulare le conseguenti proposte all'assemblea degli azionisti». *(Italia)*

POSSIBILI SPOSTAMENTI NEL PREZZO DEL GREGGIO

FINANZIERI AMERICANI PREVEDONO LA RIAPERTURA DEL CANALE DI SUEZ

Gli azionisti consigliati di alleggerire il portafoglio petrolifero

New York, 17

La «Bache e Company», seconda maggior ditta di cambio della Borsa valori di New York, ha invitato la clientela ad alleggerire le posizioni in titoli di società petrolifere internazionali, spiegando di preoccuparsi del fatto che una possibile riapertura del Canale di Suez, forse verso la fine dell'anno o ai primi di quello prossimo, potrebbe causare un ribasso delle rate dei noli cisternieri e dei prodotti del petrolio.

Alan Habacht, specialista delle banche per il settore petrolifero, ha precisato che la sua raccomandazione è fatta nonostante che le maggiori società siano essenzialmente in condizioni favorevoli. Oggi, a suo giudizio, i titoli petroliferi hanno possibilità di rialzi dell'ordine del 10-15 per cento, ma esiste anche la prospettiva che la riapertura del Canale di Suez limiti alquanto detta possibilità.

La «Bache» è dell'avviso che l'Egitto ed Israele abbiano molte perplessità sulla riapertura del Canale e che esse potrebbero facilitare un compromesso; ritiene altresì che gli Stati Uniti saranno sollecitati dalle nazioni consumatrici di petrolio dell'Europa occidentale ad adoperarsi per la riapertura del Canale, al fine di ridurre i costi di trasporto e neutralizzare così gli aumenti di prezzi sanciti nello accordo delle società internazionali con i produttori del Golfo Persico.

La riapertura del Canale, a giudizio della «Bache» certamente farebbe ribassare le rate di noio fors'anche del 50 p.c., perché aumenterebbe la disponibilità di naviglio cisterniero.

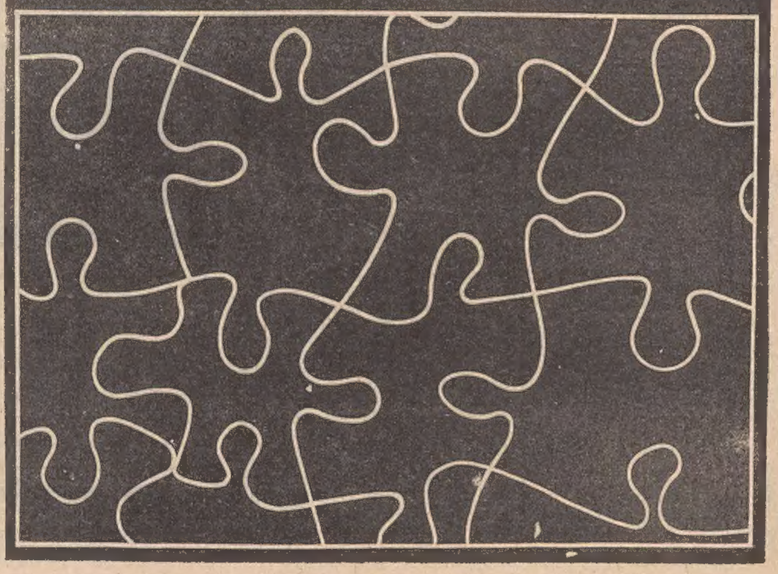
Partendo dall'assunto della riapertura del Canale di Suez, Habacht dubita che i prezzi dei derivati del petrolio possano subire aumenti in Europa durante il periodo di diminuzione delle rate di noio.

(Ap-Dj)

ROMINVEST
International Fund

dal 15 al 26 marzo il Banco di Roma riceve la sottoscrizione del "Rominvest International Fund" Fondo aperto di diritto Lussemburghese autorizzato in Italia.

Promotori:
Banco di Roma
e Banco di Roma per la Svizzera.
Azionisti della Società di Gestione:
Banco di Roma
Commerzbank A. G. - Francoforte sul Meno
Credit Lyonnais - Parigi
Banco di Roma per la Svizzera - Lugano.



UNA INIZIATIVA DELL'A.G.I.P. PER COMPLETARE LA GAMMA DEI SERVIZI

Tutto per l'automobilista ai centri di vendita «Big Bon»

Roma, 17

Settecento centri di vendita «Big Bon» verranno aperti nei prossimi giorni presso altrettante stazioni di servizio dell'Agip. I «Big Bon» dell'Agip metteranno a disposizione degli automobilisti una completa gamma (circa 180) di articoli utili, fra i quali accessori e ricambi per auto nonché oggetti e attrezzature per il tempo libero. I prodotti sono selezionati con cura da esperti qualificati, e offerti in vendita da personale specializzato onde soddisfare pienamente le particolari esigenze della clientela.

La loro nascita segue da vicino quella degli autobazar, un altro servizio annesso alla rete di distribuzione dell'Agip. I «Big Bon», tuttavia, si differenziano dagli automezzi sia per l'ampiezza della superficie di vendita, che è minore, sia per il tipo degli articoli posti in vendita. Infatti, mentre negli autobazar la gamma delle merci esposte è molto vasta, e tocca differenti settori merceologici, nei «Big Bon» essa è più ristretta e specializzata, comprendendo oggetti destinati in modo specifico all'automobilista e al suo mezzo di trasporto.

L'iniziativa richiederà un intervento totale di 4,5 miliardi di lire, e il fatturato, che si ritiene di poter realizzare a operazione iniziata, è stato previsto in 3,5 miliardi per anno. E' in questa base che la Agip, società del Gruppo ENI, ha inteso operare sin dall'inizio, cioè da quando, diversi anni fa, introdusse per prima sulla rete di distribuzione italiana, una serie di servizi in aggiunta al semplice rifornimento di carburante.

Attualmente il sistema distributivo dell'Agip in Italia è costituito da oltre 6500 punti di vendita, che sono razionalmente dislocati su tutto il territorio nazionale, e ai quali si affiancano: 44 motels, 36 ristoranti, 516 bar, tavole calde, self-service, officine, centri di assistenza tecnica e di soccorso stradale, autoparcheggi, autobazar, ed infine i nuovi centri di vendita «Big Bon», la cui presenza contribuirà a un ulteriore potenziamento della rete Agip. *(Italia)*

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	

ABROGATO DALLA CORTE COSTITUZIONALE L'ART. 553 DEL CODICE PENALE

Depositata la sentenza sugli «anticoncezionali»

La propaganda di essi potrà svolgersi liberamente: resterà però subordinata alle norme riguardanti la pubblica decenza, l'oscenità, l'istigazione all'aborto



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Conferenza stampa sugli anti-concezionali dopo il deposito della sentenza della Corte costituzionale all'Associazione per l'educazione demografica. Da sinistra Dominique Claude vice presidente della stampa estera, De Marchi segretario dell'Associazione e l'avv. Giorgio Moscon

Roma, 17

Da oggi non è più reato far propaganda alle «pratiche contro la procreazione». Lo hanno stabilito i giudici della Corte costituzionale, dichiarando illegittime alcune norme del codice penale e del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza che disciplinavano la materia. La propaganda dei mezzi anticoncezionali potrà così svolgersi liberamente: essa però resta subordinata all'osservanza delle norme riguardanti l'oscenità e la pubblica decenza, nonché il delitto di istigazione all'aborto.

La sentenza che rende lecita anche in Italia la propaganda degli anticoncezionali è stata infatti depositata stamane nella cancelleria della Corte costituzionale. E' illegittimo dunque l'art. 553 del codice penale che puniva come delitto l'incitamento e la propaganda di «pratiche contro la procreazione». Questa norma — che negli ultimi anni è stata applicata molto raramente — cessa quindi del tutto a partire da oggi, di avere efficacia. La propaganda dei mezzi anticoncezionali resta però, come la Corte costituzionale precisa nella sua sentenza, subordinata all'osservanza delle norme che puniscono gli atti, le pubblicazioni e gli spettacoli osceni, il commercio di scritti, disegni e oggetti contrari alla pubblica decenza, nonché, in particolare, a quelle concernenti il delitto di istigazione all'aborto.

La Corte costituzionale ha pronunciato la illegittimità del «553» per violazione della libertà di manifestazione del pensiero garantita dall'art. 21 della Costituzione. Nella sua sentenza, però, la Corte rileva che la propaganda anticoncezionale dovrà — in sede legislativa — formare oggetto di una appropriata disciplina, perché non sia incentivo all'uso di mezzi rivelatisi dannosi. Questa precisazione è stata fatta dalla Corte richiamandosi agli articoli 31 e 32 della Costituzione sulla tutela della salute e della maternità, concetto che del resto rispecchia un recente parere del Consiglio superiore di sanità riunito in assemblea generale.

Sono state dichiarate illegittime anche le norme che vietavano la diffusione di scritti e disegni, e la inserzione in giornali o periodici di avvisi e corrispondenze, relativi a mezzi anticoncezionali e ne prevedevano (artt. 112 e 114 primo comma del T. U. delle leggi di P. S. e 2 del D. L. n. 561 del 31 maggio 1946) il sequestro. Anche queste disposizioni sono state riconosciute dalla Corte lesive della libertà di diffusione del pensiero di cui all'art. 21 della Costituzione.

Nella stessa sentenza, che porta il numero d'ordine 49, la Corte ricorda che sulla propaganda anticoncezionale i giudici costituzionali si pronunciarono già nel 1965. Allora si ritenne che le disposizioni stesse non trasgredivano la libertà di diffusione del pensiero, ma ciò solo nella parte in cui esse punivano quelle «manifestazioni contrarie al buon costume» che dallo stesso art. 21 della Costituzione sono vietate. E fu appunto sulla base di tale interpretazione dell'art. 553 del codice penale, che la questione fu dichiarata non fondata «nei sensi e nei limiti di cui in motivazione». Nessuna diversità di giudizio, dunque: secondo la sentenza di sei anni fa, la propaganda anticoncezionale si sarebbe dovuta punire solo quando si fosse effettuata in maniera tale da arrecare offesa al buon costume. Senonché anche dopo questa pronuncia, in qualche processo penale, la interpretazione affermata dalla Corte costituzionale non venne seguita. Perciò la questione — che intanto era stata riproposta, dal tribunale di Viterbo e dal pretore di Roma — è stata riesaminata.

Questa volta, però, la Corte «ha escluso che le norme impugnate trovino, di fronte al principio della libertà di pensiero, una sia pur parziale giustificazione nelle esigenze del buon costume». Queste, infatti, «saranno in ogni caso salvaguardate dalle altre norme del codice penale» che sono appunto dirette a tutelare.

Ma la Corte costituzionale, oltre ai più squisiti argomenti giuridici, esprime nella sua sentenza anche un concetto sociale molto dibattuto: il problema della limitazione delle nascite. «Tale problema — così si esprime la Corte — ha assunto, nel momento storico attuale, una importanza e un rilievo tale ed investe un raggio di interesse così ampio, da non potersi ritenere che, secondo la coscienza comune e tenuto conto del progressivo allargarsi della educazione sanitaria, sia oggi da ravvisare una offesa al buon costume nella pubblica trattazione dei vari aspetti di quel problema, nella diffusione delle conoscenze relative, nella propaganda svolta a favore delle pratiche anticoncezionali». Le norme impugnate d'altro canto furono introdotte nei codici del 1931, sotto la spinta cioè della cosiddetta «politica demografica», della concezione dell'incremento della popolazione come fattore di potenza e della conseguente ripulsa di ogni movimento di opinione a favore del controllo delle nascite. Per i giudici costituzionali, dunque, «non possono essere lasciate in vita senza contrasto con la vigente Costituzione».

Con altra sentenza pubblicata oggi, la Corte ha dichiarato illegittima (sentenza n. 48) una norma del R. D. 21 novembre 1923, n. 2480, sulle pensioni di stato. Si tratta dello art. 1, secondo comma, in base al quale nei confronti dell'impiegato civile o del militare collocato a riposo e comunque dispensato dall'impiego, che venga di fatto trattenuto in servizio, il tempo trascorso in tale condizione non è valutato agli effetti della pensione. La Corte ha ritenuto che questa disposizione non sia incostituzionale, tranne il caso, però, in cui il provvedimento di collocamento a riposo o di dispensa dall'impiego siano stati disposti con un provvedimento retroattivo. In questa ipotesi, la norma è in contrasto con il precetto dello art. 36 della Costituzione sul diritto alla retribuzione.

Altre due sentenze sono state depositate oggi alla cancelleria del Palazzo della consulta. Le questioni esaminate sono state dichiarate prive di fondamento. La prima (decisa con la sentenza n. 47) verteva sugli articoli del codice di procedura civile (da 82 a 87) in forza dei quali le parti in causa non possono, normalmente, stare in giudizio senza l'assistenza di un difensore. La seconda (decisa con la sentenza n. 46) riguardava alcune disposizioni della legge 9 gennaio 1951, n. 10, circa la misura degli indennizzi dovuti agli interessati per i danni a essi causati da azioni, non di guerra, delle forze armate alleate.

«Il fatto più importante del dopoguerra per i suoi risvolti di carattere sociale» così il prof. Luigi De Marchi, segretario generale dell'Associazione italiana per l'educazione demografica ha definito durante una conferenza stampa il riconoscimento della Corte Costituzionale sulla illegittimità delle norme che vietavano la propaganda e la vendita dei prodotti anticoncezionali.

Dopo il prof. De Marchi ha preso la parola l'avv. Giorgio Moscon il quale ha messo particolarmente l'accento sul carattere giuridicamente liberalizzatore della sentenza che testimonia ancor una volta dello spirito liberale che anima i giudici della Corte Costituzionale.

La sentenza con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima la norma contro la propaganda anticoncezionale ha suscitato nel mondo giuridico commenti positivi.

Il giudice Edeo De Vincentis, segretario della sezione romana dell'Associazione nazionale magistrati (ANM), commentando all'Agenzia Italia la sentenza dei giudici di Palazzo della Consulta ha detto che «La dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'ipotesi criminosa riguardante l'incitamento a pratiche contro la procreazione e della relativa disposizione del Testo Unico della legge di pubblica sicurezza (art. 112) va considerata sotto il duplice profilo sociale e giuridico. Da un punto di vista sociale — ha detto — occorre considerare che con questa decisione i costumi del popolo italiano sono spinti, dopo la legge sul divorzio, verso nuovi equilibri. Per questo, penso che i problemi attinenti alla sfera sessuale dell'individuo — ha aggiunto il giudice De Vincentis — vadano ora considerati sempre più dipendenti dalla consapevolezza dell'individuo stesso che dagli interventi dello Stato e delle autorità. Da un punto di vista giuridico la sentenza della Corte Costituzionale va considerata in relazione all'altra, in senso contrario, pronunciata dalla stessa Corte Costituzionale il 19 febbraio 1965. Il concetto fondamentale sul quale fu basata quella sentenza — ha concluso — non dovrebbe essere più ritenuto accettabile dalla nuova sentenza».

Anche per il giudice Gaetano Dragotto, della seconda sezione civile della Pretura di Roma, la sentenza è «un passo non trascurabile verso l'adeguamento della legislazione ai principii di libertà sanciti dalla Costituzione». «E' significativo il fatto che, nel volgere di pochi anni — ha aggiunto — la Corte abbia riconosciuto non più valida l'eccezione del principio del buon costume che, nel 1965 aveva impedito la decisione ora presa».

(Ansa - Italia)

LACONICA REAZIONE DELLA SANTA SEDE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 17

«La posizione della Chiesa nei riguardi della regolazione delle nascite è nota: non abbiamo nulla da aggiungere». Questo ha risposto il portavoce della Santa Sede, prof. Federico Alessandrini, ai giornalisti che chiedevano di conoscere eventuali reazioni vaticane alla sentenza della Corte costituzionale in merito alla propaganda anticoncezionale. La laconica risposta sopra riferita basta da sola a far comprendere che la Santa Sede è rimasta contrariata per la sentenza con le quali la Corte costituzionale, riformando un suo precedente giudizio del '65, ha dichiarato incostituzionali gli articoli del codice penale che puniscono l'incitamento e la propaganda di pratiche contro la procreazione.

Per ora da fonte ufficiale vaticana non si sono avuti altri commenti. E' probabile che si avranno nei prossimi giorni e sul piano morale e su quello giuridico. Sul primo è da attendersi un richiamo alla dottrina papale enunciata nella enciclica «Humanae vitae», nettamente contraria alla pillola e quindi ad ogni sorta di propaganda anticoncezionale, dottrina ribadita, non più tardi di un mese fa, nella circolare inviata dal cardinale Villot alle rappresentanze diplomatiche della Santa Sede e contenente una evidente protesta per certe iniziative anticoncezionali prese dalle Nazioni Unite e dagli Stati Uniti.

Sul piano più strettamente giuridico un'argomentazione è fornita fin d'ora dall'«Osservatore Romano» che nell'articolo di un collaboratore, e quindi né ufficiale né ufficioso, si richiama all'articolo 553 del codice penale che proibisce la propaganda e l'incitamento a pratiche contro la procreazione e aggiunge: «Non si può non vedere in questa disposizione — ormai dichiarata incostituzionale — la preoccupazione del legislatore a che certe nozioni non vengano impartite indiscriminatamente, da qualsiasi tribuna, senza nessuna garanzia di correttezza e soprattutto di scientificità. Senza contare poi che la illimitata libertà di propagandare pratiche contro la procreazione può prestarsi certamente ad abusi di ogni sorta, e viola soprattutto — proprio perché non è più punibile l'incitamento a certe pratiche — la libertà dell'uomo, la sua dignità, la sua stessa salute, in conseguenza della ressione morale che può essere esercitata. Il che è in diretto contrasto con diverse disposizioni costituzionali. Fra cui proprio quegli articoli 31 e 32 della costituzione che erano stati chiamati in causa ed in rapporto ai quali la Corte non si è pronunciata».

«E' vero e per amore di obiettività lo riferiamo — conclude l'articolista — che la Corte ha rilevato nella sentenza che in sede legislativa la propaganda anticoncezionale dovrà formare oggetto di una appropriata disciplina, perché non sia incentivo all'uso di mezzi rivelatisi dannosi. E' da augurarsi dunque sia colmato un pericoloso vuoto legislativo».

A. Paglialunga

DENUNCIA DI SEQUESTRO AI CARABINIERI E ALLA PROCURA DELLA REPUBBLICA

Avvocato sparito da Vibo Valentia

Il professionista Andrea D'Amato di 42 anni introvabile Si teme sia stato rapito - L'automobile con i fari accesi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Catanzaro — L'avv. Andrea D'Amato, originario di Amalfi, scomparso misteriosamente da Vibo Valentia da martedì notte

Catanzaro, 17

Un professionista, l'avvocato Andrea D'Amato, di 42 anni, sarebbe stato sequestrato a Vibo Valentia: la sua scomparsa è stata denunciata ai carabinieri ed alla procura della repubblica da un fratello, il commerciante Alfonso D'Amato.

Nella denuncia si afferma che l'avvocato sarebbe stato rapito la scorsa notte mentre usciva dal suo studio. Si è giunti a questa ipotesi dopo che i familiari, non avendo visto tornare a casa l'avvocato, si sono recati nel palazzo dove è il suo studio ed hanno trovato la porta dell'ufficio chiusa a chiave e l'automobile del professionista ferma nella rimessa con i fari accesi. I congiunti hanno telefonato allora a tutti gli amici ed ai conoscenti ma non sono riusciti ad ottenere alcuna notizia. Alfonso D'Amato si è così presentato, qualche ora prima dell'alba, ai carabinieri ed ha denunciato l'accaduto.

Ricerche sono ora in corso in tutto il Vibonese anche con l'impiego dei cani-poliziotto. La famiglia D'Amato è ritenuta una delle più facoltose di Vibo Valentia, essendo titolare di diverse attività commerciali. Lo avvocato Andrea è sposato ed ha una figlia.

L'avvocato Andrea D'Amato — secondo quanto hanno riferito gli impiegati del suo ufficio — si è intrattenuto nello studio fino alle 20.10 di ieri sera; poi ha salutato i dipendenti, alcuni dei quali sono rimasti a lavorare ed è uscito. Che cosa sia accaduto in strada non è stato accertato. Qualcuno ha riferito alla polizia di aver visto un'automobile aggirarsi nella zona dalle 19 in poi ma non ha saputo fornire elementi per una eventuale identificazione delle persone che erano a bordo. Sebbene via Circonvallazione, dov'è l'ufficio, sia una strada con intenso traffico automobilistico ad ogni ora del giorno, nessuno ha fatto sapere finora di aver visto o sentito qualcosa di anormale dopo le 20.10. Le circostanze nelle quali sarebbe avvenuto il rapimento (se di rapimento si può parlare) rimangono quindi avvolte nel mistero più fitto. L'unico indizio in possesso degli investigatori è ancora quello dell'automobile del professionista trovata ferma, con i fanali accesi, nella rimessa la cui saracinesca era semiaperta.

L'avvocato D'Amato — secondo quanto si è appreso — era solito lasciare l'ufficio in automobile per raggiungere la propria casa, nel rione San Francesco ad appena trecento metri di distanza da via Circonvallazione. Fino a qualche mese fa era stato visto sempre portare con sè un grosso cane lupo legato al guinzaglio.

L'avvocato appartiene ad una famiglia di commercianti amalfitani trasferitasi a Vibo Valentia da una decina di anni. Oltre ad interessarsi di commercio all'ingrosso di generi alimentari, il professionista aveva costituito una società edile a responsabilità limitata, conosciuta con il nome di «Viborella», che aveva costruito ultimamente interi rioni e villaggi a Vibo Marina. L'avvocato D'Amato è inoltre assessore comunale e componente del comitato direttivo della Democrazia Cristiana di Vibo Valentia e in paese è molto conosciuto. Secondo quanto affermano i suoi parenti non avrebbe mai ricevuto lettere o telefonate minatorie. *(Ansa)*

CONTINUA L'ONDATA DI DELINQUENZA NEI CENTRI DELLA LOMBARDIA

DUE RAPINE IN BANCA IN MEZZ'ORA A MILANO

E' stata prima assaltata l'agenzia del Banco di Napoli in Piazzale Corvetto e quindi un bandito solitario ha fatto irruzione alla Banca d'America e d'Italia a Porta Garibaldi

Milano, 17

Due rapine in banca a Milano tra le 11.30 e mezzogiorno. E' stata assaltata, alle 11.30, l'agenzia n. 4 del Banco di Napoli, in piazzale Corvetto; mezz'ora dopo, un bandito solitario, ha fatto irruzione alla Banca d'America e d'Italia nell'agenzia «1» di Porta Garibaldi 110, facendosi consegnare dai quattro impiegati tutto il denaro contante. E' fuggito poi su una «Mini» di colore verde di cui è stata rilevata, da testimoni, la targa.

All'agenzia n. 4 del Banco di Napoli, invece, la rapina è stata compiuta da due malviventi che, immobilizzati 4 impiegati e due clienti, hanno poi razziato denaro contante per 6 milioni di lire.

I banditi, giunti davanti all'agenzia a bordo di un'autovettura di media cilindrata, di colore bianco, al volante della quale era un complice, sono entrati nella banca e, con le pistole in pugno, hanno intimato «Mani in alto!» alle persone presenti: sei impiegati dell'agenzia — il capo ufficio Salvatore Mileti, Costantino Vitali, Gino Colombi, Sergio Murru, Dante Caccavale e Roberto Bonari — e due clienti. Al Caccavale e al Bonari, che erano agli sportelli cassa, i rapinatori hanno ordinato di aprire i cassetti dai quali hanno preso il denaro, circa sette milioni di lire. Sono poi usciti dall'agenzia e sono saliti sull'auto, che si è allontanata prima che potesse essere dato l'allarme.

Soltanto l'eccezionale sangue freddo di uno dei due cassieri, Dante Caccavale di 21 anni, e del capufficio — il quarantenne Salvatore Mileti che sostituisce in questi giorni il direttore della filiale che è ammalato — non ha permesso ai rapinatori di impadronirsi del denaro contenuto nella cassaforte. Mentre uno dei due banditi, pistola in pugno, si era fermato vicino all'unica porta d'ingresso della banca per controllare che nessuno entrasse, l'altro anche lui armato di pistola, ha intimato ai due cassieri ed al capo ufficio di aprire il forziere: «Mani in alto ed aprite subito la cassaforte» ha esclamato.

Il Caccavale che aveva in tasca una delle tre chiavi della cassaforte (le altre due le aveva il Mileti) ha risposto al rapinatore che le chavi si trovavano in un cassetto e che doveva cercarle. Mentre il rapinatore prendeva il denaro che si trovava in cassa mettendolo in un sacchetto di plastica che aveva con sé, il cassiere fingeva di cercare affannosamente nel cassetto vicino la chiave della cassaforte. «Non riesco a trovarla» ha esclamato il Caccavale al rapinatore che lo sollecitava continuamente: spazientito questo ultimo ha urlato: «Se entro dieci secondi non aprite la cassaforte sparo!», ma l'altro rapinatore ha detto al complice di scappare.

«Gli ha parlato in dialetto milanese», ha precisato Sergio Murru di 33 anni, uno degli altri impiegati presenti alla scena. Subito dopo i banditi si sono allontanati ed hanno raggiunto il vicinissimo viale Lucania dove un terzo uomo li attendeva al volante di una «Mini Morris» chiara che si è allontanata a grande velocità. Mentre alcuni impiegati avvertivano polizia e carabinieri, il Murru, che aveva posteggiato la sua macchina poco lontano da piazza Corvetto, dove si trova la filiale del Banco di Napoli, ha tentato di inseguire i rapinatori, che tuttavia hanno fatto perdere le loro tracce.





(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — L'esterno dell'Agenzia n. 4 del Banco di Napoli e la sede della Banca d'America e d'Italia rapinate ieri mattina. Si tratta, evidentemente, di due «colpi» non collegati fra loro

«Questa rapina ce l'aspettavamo — ha detto il Murru — ve n'erano state troppe in questi giorni a Milano per non pensare che prima o poi capitasse anche a noi. Quello che mi è parso strano — ha aggiunto l'impiegato — è che i rapinatori non fossero mascherati: sembrava che a loro non importasse essere riconoscibili. Uno dei due era vestito elegantemente, l'altro in modo normale. Ricordo nitidamente anche il viso molto scavato di uno dei banditi».

Nella seconda rapina della giornata, avvenuta, come si è detto, nell'agenzia uno di Porta Garibaldi della Banca d'America e d'Italia, ha agito un «bandito solitario». Il malvivente, armato di rivoltella è entrato nell'istituto di credito e ha intimato il «mani in alto» ai quattro impiegati. Subito dopo si è impadronito di denaro contante ed è fuggito.

Nella banca, quando il rapinatore è entrato, c'erano soltanto il direttore rag. Giuseppe Cappuccio di 37 anni, il cassiere Giuseppe Falciola e gli impiegati Idalgo Montanari ed Ernestina Perego. Il bandito, che impugnava una grossa pistola automatica, ha puntato la pistola contro il direttore, che stava in quel momento telefonando, e gli ha intimato «Metta giù». Giuseppe Cappuccio ha obbedito ed è rimasto immobile al suo posto. Il malvivente si è poi diretto verso il cassiere e, porgendogli un sacchetto di plastica, gli ha detto: «Mi riempia questa borsa». Falciola ha messo il denaro contenuto nel cassetto dentro la borsa e l'ha nuovamente consegnata al rapinatore, il quale si è sporto oltre il bancone per vedere se fosse rimasto del denaro nel cassetto. Quando ha visto che non vi era rimasta alcuna banconota, ha gridato: «State tutti fermi» ed è poi uscito dalla banda allontanandosi a bordo di una «Mini-Minor» blu.

Sul posto sono intervenuti funzionari di polizia e carabinieri. Secondo un primo riscontro di cassa, il rapinatore si sarebbe impossessato di circa due milioni di lire.

(Ansa - Italia)

IL PRESIDENTE RICHIAMA SUL PODIO DE LELLIS E LA MOGLIE

FUOCO DI FILA DI DOMANDE AGLI SPOSI DEL GIALLO MILIANI

Risposte non troppo chiare per una circostanza di notevole rilievo

Roma, 17

Ancora di scena gli imputati, all'inizio dell'udienza di oggi, per l'assassinio del pensionato Luigi Miliani. I giudici hanno voluto riascoltare, sia pur brevemente, Lucio De Lellis e la moglie Liliana Guido. Dalle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi dagli accusati erano venuti fuori diversi punti di contrasto: per questo il presidente della Corte ha voluto dei chiarimenti. Ecco le rapide battute dei due interrogatori.

Presidente (a Lucio De Lellis): «Ha sempre dichiarato di essere estraneo al delitto. Vorrei sapere allora perché la sera del 9 gennaio '69, verso le 22.30, lei disse a Liliana Guido: „Se ti dovessero chiedere dove siamo stati nel caso succeda qualche cosa ricordati di rispondere che siamo stati insieme". Questa circostanza ci è stata riferita proprio da sua moglie».

De Lellis: «Non ricordo di avere fatto dichiarazioni del genere. Posso fare delle supposizioni...».

Presidente: «Le supposizioni non ci servono. Voglio sapere se lei disse o no quella frase».

De Lellis: «Non ricordo proprio».

La circostanza è di notevole rilievo: alle 22.30 del 9 gennaio '69 Luigi Miliani era stato appena ucciso e Lucio De Lellis non poteva saperlo. A meno che, sostiene l'accusa, non fosse l'assassino. E, chiede ancora l'accusa, perché già De Lellis pensava a prepararsi un alibi? Il giovane in altre occasioni ha risposto che tutte le preoccupazioni che aveva erano di altro genere: non voleva che si sapesse che aveva passato quelle ore in una bisca.

Le altre domande del presidente sono state per Liliana Guido.

Presidente: «Come mai, dopo avere trascorso la notte del 9 gennaio con De Lellis, il pomeriggio del 10, quando andò da sua madre, non prese la macchina e si servì invece di un taxi?».

Guido: «Poiché Lucio non si era alzato, presi un taxi. Non potevo usare la mia „MG" perché non avevo la patente di guida, ma soltanto il foglio rosa».

Presidente: «Perché dopo essere stata da sua madre e avere saputo dell'uccisione di suo zio, preferì tornare dal suo fidanzato, anziché restare con i parenti?».

Guido: «Quando gli detti la notizia Lucio mi disse: „Vieni che ne parliamo"...».

Presidente: «La logica voleva che fosse il suo fidanzato a raggiungerla... Non sentiva il bisogno di restare con sua madre e con sua zia?».

Guido: «Con i miei familiari c'ero già stata e preferivo essere vicina al mio fidanzato».

Presidente: «Per me è più che sufficiente, si accomodi pure».

Subito dopo, i giudici hanno cominciato ad ascoltare i testimoni.

Il primo a essere interrogato è stato Armando Marchetti, un medico che abita nello stesso palazzo dei Miliani. «La sera del 9 gennaio — egli ha detto —, verso le 21, la signora Miliani bussò alla nostra porta. Era sconvolta e terrorizzata. Non riusciva a reggersi in piedi. Ci disse che due giovani erano entrati nel suo appartamento, che uno l'aveva afferrata premendole una mano sulla bocca e l'altro l'aveva colpita facendole perdere i sensi. Poi aggiunse: „Stanno discutendo con mio marito... li ho chiusi dentro". Io — ha proseguito il teste — ho chiamato immediatamente la polizia».

Presidente: «Riferì particolari sugli aggressori?».

Marchetti: «Disse che uno era estremamente pallido e che aveva gli occhi piccoli».

Presidente: «Pensò lei ad avvertire i parenti della signora Miliani?».

Marchetti: «Sì. Telefonai alla signora Guido la quale dopo un'oretta giunse a casa nostra in compagnia di una delle figlie, Enza. Quella notte la signora Miliani dormì a casa nostra. Poi vi rimase per altri dieci giorni».

Presidente: «Liliana Guido, la imputata, quando venne a trovare la zia?».

Marchetti: «Se non sbaglio, il giorno dopo... Comunque mia moglie potrà essere più precisa».

Rispondendo ad altre domande del presidente, Armando Marchetti ha detto che Luigi Miliani, andato in pensione circa un anno prima del delitto, aveva preso una liquidazione di un milione, un milione e mezzo.

Domani i giudici dovrebbero ascoltare la testimonianza di Francesco Casertano: del giovane cioè che per primo disse alla polizia che autori dell'uccisione di Luigi Miliani erano Maurice Ploquin e Lucio De Lellis. Non è escluso però che l'udienza venga sospesa in quanto gli avvocati di tutta Italia domani dovrebbero entrare in sciopero per protestare contro le tasse.

(Italia)

Per un grammo di hascisc



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

SALERNO — *William Berger, l'attore americano di origine austriaca che dalla scorsa estate si trova in carcere in seguito ad una operazione anti-stupefacenti compiuta sulla costiera amalfitana, è comparso stamane dinanzi ai giudici della terza sezione penale del tribunale di Salerno per rispondere di detenzione di hascisc. William Berger è rimasto in aula per pochi minuti: il tempo occorrente al suo difensore avv. Incutti di chiedere al presidente il rinvio del processo a nuovo ruolo, avendo egli aderito allo sciopero degli avvocati e procuratori che, com'è noto, terminerà il 22 marzo prossimo. L'avv. Incutti ha chiesto al tribunale di fissare una data a breve scadenza ricordando che il Berger si è sempre proclamato estraneo ai fatti (nella villa fu trovata una tabacchiera contenente, a quanto pare, meno di un grammo di hascisc che il Berger sostiene non essere sua proprietà). Il processo è stato così rinviato a nuovo ruolo e molto probabilmente la prossima udienza si svolgerà il 14 aprile. Nella foto Berger con l'amica Benedetta Viganò.*

TRICIA NIXON SPOSERA' lo studente Edward Cox

Washington, 17

Il Presidente Nixon ha annunciato che sua figlia Tricia sposerà il 5 giugno lo studente Edward Cox, confermando pubblicamente e ufficialmente quel che già tutti sapevano. Nixon ha detto: «Abbiamo l'onore di annunciare il fidanzamento di nostra figlia Tricia con il signor Edward Cox di New York».

Il matrimonio, è stato precisato, sarà celebrato il 5 giugno alla Casa Bianca dal pastore metodista Edward Latch. Tricia Nixon ha 25 anni ed è la figlia maggiore del Presidente. L'altra, Julie, è sposata con David Eisenhower. Edward Cox ha 24 anni, studia giurisprudenza ad Harward e appartiene a un'influente famiglia di New York.

(Ansa - Upi)

Si estende in Jugoslavia l'epidemia di influenza

Belgrado, 17

Circa il quaranta per cento della popolazione belgradese è a letto con l'influenza. Centri sanitari, ambulatori e farmacie sono sempre gremiti di persone che fanno ricorso ai medici e acquistano aspirine e antibiotici. Il virus del tipo «B» è stato identificato come responsabile dell'epidemia che tende ad ampliarsi. Esso procura uno stato febbrile per alcuni giorni con temperature che oltrepassano anche i 39 gradi, e lascia successivamente una grande spossatezza. Il decorso della malattia risulta peraltro a carattere benigno e non si hanno notizie di esiti letali. Ne risultano colpiti maggiormente i bambini e gli individui più anziani. Le scuole a Belgrado sono state chiuse, ma secondo gli ambienti medici sarà forse necessario questo provvedimento quando si arriverà al periodo più acuto dell'epidemia, verso i primi giorni del mese di aprile prossimo.

Si hanno invece notizie che in Croazia e in Slovenia, l'epidemia di influenza ha già assunto caratteristiche molto sviluppate. Sui luoghi di lavoro e nelle scuole le assenze hanno raggiunto proporzioni molto rilevanti. Le autorità sanitarie del paese non nutrono peraltro alcuna preoccupazione. *(Ansa)*

IL PROCESSO DEL VAIONT

Roma, 17

La discussione dei ricorsi proposti da accusa e difesa contro la sentenza d'appello e il disastro del Vaiont è proseguita oggi dinanzi alla quarta sezione penale della Cassazione con l'intervento dell'avv. Giovanni Carloni, del foro dell'Aquila, rappresentante di parte civile. Il penalista tutela gli interessi di otto superstiti che non hanno accettato il risarcimento dei danni offerto a suo tempo dall'ENEL, che mise a disposizione degli scampati dieci miliardi di lire. *(Ansa)*

UN OPERAIO GRAVEMENTE FERITO A PALERMO

CINQUE COLPI DI PISTOLA PER QUESTIONI DI TRAFFICO

La tragica sparatoria dopo un animato diverbio

Palermo, 17

La Squadra mobile di Palermo ha fatto piena luce sulla sparatoria avvenuta la notte scorsa nella centralissima piazza Politeama, a Palermo, nel corso della quale è rimasto gravemente ferito l'operaio Andrea Pillitteri, di 32 anni. L'operaio, che è stato raggiunto da cinque colpi di pistola alla schiena, versa in gravi condizioni all'ospedale civico.

In base alla ricostruzione che gli inquirenti hanno potuto fare sulla scorta delle testimonianze raccolte, il Pillitteri è stato affrontato, mentre stava per salire a bordo della sua «850» parcheggiata in piazza Politeama, da tre o quattro individui che si trovavano su di un'altra autovettura. L'uomo ha cercato di darsi alla fuga a piedi, ma è stato inseguito da uno dei suoi avversari che gli ha esploso alle spalle cinque colpi di pistola. Subito dopo l'autovettura con gli aggressori è partita a forte velocità in direzione di viale della Libertà.

Mentre alcuni passanti prestavano soccorso al Pillitteri, sul posto giungevano le autoradio della «Volante». Gli inquirenti, in base a quanto riferito dai passanti che erano stati in parte testimoni della scena, hanno potuto stabilire che tra il Pillitteri e i suoi aggressori era sorto, prima della sparatoria, un diverbio per questioni di traffico. L'operaio, che si era recato in una farmacia per acquistare dei medicinali per la moglie, non riusciva ad uscire dalla zona di parcheggio in quanto un'altra autovettura glielo impediva. E' stata questa la causa che ha determinato la lite e che è poi sfociata nella sparatoria.

Gli investigatori della Squadra mobile sono ora sulle tracce degli aggressori del Pillitteri. *(Italia)*

19 Marzo Festa del Papà. Regalategli la medaglia del Ramazzottimista.



Così farete di lui un Ramazzottimista, se non lo è già, con tutti i vantaggi che ne derivano. Perché, lo sapete, un Ramazzottimista mangia bene e digerisce meglio e vive la vita con un sorriso. E un papà Ramazzottimista c'è sempre da augurarselo. Insignitelo allora dell'ordine dei Ramazzottimisti, con la medaglia del Ramazzottimista, naturalmente.

Unitevi ai Ramazzottimisti (un Ramazzotti fa sempre bene)

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S. P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

ALTISSIMO stipendio offre a stabile tuttofare referenziata piccola famiglia zona via Franca. Telefonare 410002. 72126 B

CERCANSI coniugi soli media età per proposta lavoro. Per informazioni scrivere Cassetta 35/B SPI Udine. 5481 B

CERCASI subito giovane domestica famiglia medico quattro persone. Castellano, Cernuschi 23, 21100 Varese. Tel. 38108. 1544 B

CERCASI donna tutto fare ore 8-12, 16-20. L. 70.000. Telefonare 38203. 22157 B

CERCASI domestica stabile intera giornata, Barcola. Telefonare 412271. 8064 B

CERCASI giovane domestica per famiglia medico disposta trasferirsi Varese, via Cernuschi 23. Tel. 38108. 21554 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi referenziata 8-16. Telefono 38057, Barozzi. 42881 B

DOMESTICA fissa referenziata carattere dolce cercano coniugi triestini tre bambini per Milano, alto stipendio. Telefono 31752. 42833 B

FAMIGLIA due bambine cerca domestica stabile referenziata vitto alloggio, oppure orario 7-19. Tel. 820196. 72092 B

STABILE tuttofare volonterosa cercasi per buona famiglia. Telefono 745025. 42883 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

DICIANNOVENNE dattilografo perfetta conoscenza tedesco offresi prontamente seria ditta. Tel. 66765. 21484 C

SIGNORA referenziata massima serietà offresi per ambulatorio medico. Telefono 740754. 42853 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A. Telefono 755868. 21566 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi. Offronsi prontamente. Tel. 767975.

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Rossetti 41/C. Telefono 90497. 42887 CC

ANTILOPE, pelle liscia tutti capi pulisce smacchia ricolora con garanzia. Pulitura Cattaruzza, via Giulia 13. 22159 CC

IDRAULICO installatore esegue lavori e riparazioni in giornata. Tel. 92265. 22141 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Tel. 732359.

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto apertura sostituzioni. Telefonare 95834 ininterrottamente. 41532 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A.A. COMMESSO capace cerca subito salumeria Giustina, Battisti 13. Trattamento da convenirsi. 42805 D

A.A.A.A.A. DITTA locale assume signore signorine bella presenza visita clientela Trieste Udine ottimo guadagno. Presentarsi: Sterpeto 3/A, ore 8-9, 18-19. 21919 D

A.A.A. IMPORTANTE società cerca 10 elementi per dinamica attività di vendita organizzata esclusivamente nei cinema. Concrete possibilità di guadagno e carriera. Minimo 200.000 mensili, rimborso spese. Presentarsi oggi, domani, ore 9.30 in poi Albergo S. Giusto, via Belli 3 (Cinema Moderno) Sig. Verri. 21524 D

A. TRE elementi femminili per interessante lavoro ricerca di mercato assume immediatamente organizzazione specializzata. Stipendio assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21979

AFFIDIAMO confezione cosmetici docimilio. Alta retribuzione. Scrivere Sympathie, Casella Postale 100 - 98100 Messina. 5229 D

AFFIDIAMO confezioni giocattoli domicilio. Scrivere ditta «Rint» via S. Euplio 126, Catania. 5086 D

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Ottimi guadagni. Scrivere Mercieca Casella Postale 270, 98100 Messina.

AFFIDIAMO confezioni cosmetici domicilio. Guadagni immediati. Scrivere Buemi Casella Postale 153, 98100 Messina. 5087 D

AFFIDIAMO confezioni bigiotteria domicilio. Retribuzione immediata. Scrivere Buca Casella Postale 155, 98100 Messina. 5087 D

AIUTO banconiera cerca Pipolo, XX Settembre 11. Telefono 95284. 22167 D

ALBERGO Ploner Carbonin, Cortina, cerca subito oppure d'accordarsi: cuoca qualificata donne per macchine lavapiatti aiuto cucina e lavanderia, cameriere ai piani e uomo lavapentole. Ottima retribuzione con vitto alloggio. Telefonare 0474/76122. oppure 72240.

APPRENDISTI meccanici assume prontamente Dino Conti presentarsi via Coroneo 33. 72116 D

AUTISTA per guida camioncino trasporti leggeri cercasi. Cassetta 72064 D.

AZIENDA commerciale cittadina, settore musicale, cerca personale giovane ambosessi specializzare ramo tecnico commerciale amministrativo. Cassetta 21366 D.

BANCONIERE o banconiera cercasi per bar. Tel. 414187 dalle ore 11 alle 13. 72112 D

BAR assume internista e per asporto, ottima paga. Telefono 94664. 22119 D

BAR al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso cerca banconiera capace. Domeniche e feste libere. 72014 D

CERCANSI pulitrici e pulitori, presentarsi dalle 16 alle 19 via Paduina 4/I p. 72088 D

CERCASI lavorante parrucchiera anche 3 giorni settimana. Tel. 410194. 22155 D

CERCANSI lavorante parrucchiera e garzona. Via Udine 1, telefono 36756. 42871 D

CERCASI apprendista commessa pasticceria Gasperi, Carducci 39. 42839 D

CERCASI mezzolavorante o apprendista meccanico, via Maiolica 13. 15 D

CERCASI apprendista commessa 15-16 anni panetteria via Ginnastica n. 26. 21532 D

CERCASI aiuto commessa panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 22163 D

CERCASI estetista massimo 35 anni PRATICA DEL MESTIERE già professionalmente qualificata per prossima apertura salone-istituto estetica zona signorile centrale città. Assoluta novità macchinario ultima produzione migliori case. Scrivere dettagliando e referenziando cassetta 22179 D, SPI.

DITTA esportazioni cerca fattorino con patente. Cassetta 22171 D, SPI.

FUOCHISTA o vigile del fuoco patentato pensionato cercasi per manutenzione impianti riscaldamento e condizionamento. Cassetta 72060 D.

GARAGISTA per due giornate settimanali cercasi. Telefonare 31844 dalle 8 alle 10 o dalle 14 alle 16. 72118 D

GUADAGNO sicuro confezionando giocattoli vostro domicilio. Scrivere Baby Voghera 24/A Roma. 5085 D

IDRAULICO cercasi per manutenzione azienda anche pensionato. Cassetta 72058 D.

NEGOZIO maglieria Torrebianca 11 cerca ragazze conoscenza croato ottimo trattamento. 42841 D

OFFRIAMO limitato numero elementi cultura media età 22-45 possibilità iniziare interessante carriera nel settore organizzativo e tecnico. Dopo superamento breve corso qualificazione inserimento nell'organico con assegno mensile rimborso spese provvigioni assegni familiari ed assistenza mutualistica. Scrivere a Cassetta 21977 D SPI.

PAGA e trattamento buono ragazza conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8. Telefono 31817. 72090 D

PAROLIERI scrittori richiedeteci «regolamento» pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5483 D

PARRUCCHIERA capacissima cercasi per pomeriggi Salone Silvia, Piccardi 43, tel. 744130. 42837 D

PENSIONATO pittore per manutenzione azienda cercasi. Cassetta 72062 D.

RAGIONIERA conoscenza libri paga fatture contabilità stenodattilografa lingua inglese referenziata cercasi, scrivere a Vianova Italiana S.P.A. via Torrebianca 18. 72076 D

SIGNORINA telefonista bella presenza buona cultura massimo 30 anni presentarsi alla Casa di cura triestina via San Francesco 3 dalle 11 alle 12. 72066 D

SOCIETA' cerca con urgenza carpentieri saldatori e tubisti. Tel. 68737. 72056 D

STIRATRICE capace cercasi posto stabile tintoria Rustia via D. Chiesa 10. Telef. 96535.

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

INDIPENDENTI vuote mobiliate, appartamentino affittansi Palma Goldoni 9 primo piano. 45076 F

STANZA matrimoniale due posti letto uso bagno telefono, affittasi due studenti. Telefono 29266, ore 13. 42857 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

CANE Lassie con museruola trovato via S. Francesco. Telefonare 36083 oppure 766846. 150 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari 250 mq passo carraio San Giovanni (Tintoretto), vano molti usi 18 mq viale Miramare (Stazione), vano 24 mq, appartamento panoramico Strada del Friuli tutti confort. Persona sola; altro Barriera Vecchia 5 camere salone lavori da farsi, Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 43186 I

A. ATTICO salone tristanze con mansarda 80 mq panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21514 I

A. BISTANZE soggiorno panoramicissimo affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21516 I

A. SALONE bistanze vista mare affittasi Bonomea AGEP Crispi 14. 21518 I

AFFITTIAMO pronto ingresso Corso ITALIA 4 stanze uso ufficio. OPICINA salone 3 stanze. LOCALI per deposito Brunner, zona industriale. CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 I

APPARTAMENTI camera cucina mobiliato 13.000. Altro camera cucina doccia vuoto 20 mila affittansi amministrazione Pascoli 25. 22185 I

APPARTAMENTO zona TIGOR stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta 33.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42899/5 I

APPARTAMENTO via CORONEO stanza cucina gabinetto affitta 20.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42899/4 I

APPARTAMENTO via GATTERI 3 stanze cucina gabinetto affitta 23.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42899/3 I

BISTANZE ripostiglio bagno centralnafta 38.000 affittasi subito. Referenze offerte indicando telefono. Cassetta 42879 I, SPI.

LAMARMORA 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore 43.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 42895 I

LOCALE interno superficie vendesi mq, via Coroneo, affittasi direttamente. Tel. 726237. 42793 I

ZONA Scorcola 4 stanze stanzetta cucina bagno 33.000. Altro Valdirivo 3 stanze cucina bagno 2 poggioli 45.000. Torrebianca 4 stanze cucina 50.000, affittansi. Telefonare 734257. 42893 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto 2 camere cucina bagno Aurora. Telef. 750323. 43186 L

APPARTAMENTO ammobiliato 2-3 stanze servizi cercasi in affitto. Telefonare 61712. 42899 L

VEDOVA con figlia impiegata cerca affitto appartamento 2 stanze bagno corrente industriale piani bassi, se ascensore anche piani alti. Telefonare 756670. 22181 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. SCONTI ECCEZIONALI lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, stufe, lucidatrici, aspirapolvere. 22169 M

A. PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Visoni persiani lontre giaguari ocelot leopardi castori castorini ratmusquè breitschwanz, inoltre tutte le qualità di pelli estere. Modelli creazioni 1971-1972. Prezzi modici. Confrontateci. 42897 M

A. VENDONSI box carrozzella bambini occasione. Telefonare 93281 mattinata. 41832 M

TELEVISORE 19 pollici seminuovo con garanzia vendesi anche ratealmente, negozio via dell'Istria 13. 72098 M

JUKE Box centodischi seminuovo vendo. Tel. 28556, prezzo occasione. 42885 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. SVENDIAMO solo per San Giuseppe tanti soggiorni camere e cucine sconto anche trentacinque e quaranta per cento accorrete siamo onorati e felicissimi servirvi onestamente. Tutta la nostra merce è garantita minimo 10 anni, via Castaldi 3, via Barbariga 5. 72120 N

A.A.A. Acquistiamo quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22161 N

A. A. ACQUISTIAMO orologi pendolo, pianoforti, stanze pranzo intagliate, letto, studi, salotti per Veneto. Telefono 31428. 42815 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, giacenze ereditarie. Telef. 68657. 22161 NN

A. LETTINI, carrozzine, cestine, seggioloni, armadietti, fasciatoi, recinti, tavolini, sedioline, materassini, guancialini, antisoffoco, tutto per il bambino. Tarabocchia 6, telefono 93840. Grandioso assortimento prezzi bassissimi. 41959 NN

APPROFITTATE! Ultimi giorni vendita mobili nuovi prezzi occasione; causa trasloco. Polli, Petronio 32. 115 NN

Continua in 12.a pagina

il metano è arrivato:

accoglietelo in casa vostra con una cucina nuova, già pronta per funzionare con il nuovo tipo di gas.

All'Universaltecnica cucine e fornelli 1971 a partire da

7.000 lire!

Inoltre: stufe e caldaie per il riscaldamento domestico a metano.

UNIVERSALTECNICA

P. Goldoni 1 Corso Saba 18
Via delle Zudecche 1

GRANDIOSA VENDITA DI REALIZZAZIONE

Come da circolare 1198/5 affermata con sentenza Cort.-Cost. avverrà

IN TRIESTE VIA CARDUCCI 11 CON INIZIO

SABATO 20 MARZO ORE 9

ALCUNI ESEMPI ORIENTATIVI

	VALORE	REALIZZO		VALORE	REALIZZO
Impermeabile unisex	L. 3.000	L. 990	Camicia uomo	L. 6.900	L. 3.900
Camicia	» 2.500	» 1.000	Giacche vento	» 7.000	» 3.900
Cravatte	» 2.000	» 1.000	Pantaloni in crepelle	» 8.900	» 5.900
Mini shorts	» 4.000	» 1.490	Giacche uomo	» 16.900	» 9.900
6 paia calze non lana	» 3.000	» 1.500	Impermeabili makò	» 22.000	» 14.900
Maglie donna lana	» 5.000	» 2.000	Abito uomo	» 22.900	» 14.900
Pantaloni t.	» 5.900	» 2.900	Abito uomo	» 35.000	» 19.900
Pant. blue-jeans velluto	» 6.000	» 2.900			

ed altre migliaia di articoli che troverete a prezzi veramente

DI REALIZZAZIONE

RICORDATEVI SABATO 20 MARZO ORE 9
A TRIESTE VIA CARDUCCI 11

GRANDE ATLANTE INTERNAZIONALE CURCIO

Direttori:
Prof. CARL TROLL dell'Università di Bonn
Prof. OSVALDO BALDACCI dell'Università di Roma

realizzato in collaborazione con la HERDER VERLAG di Friburgo

a fascicoli settimanali in tutte le edicole

in omaggio il 1° fascicolo con l'acquisto del 2°

oltre 120 tavole di grande formato da raccogliere, senza rilegare, in una lussuosa custodia

SI COMPLETA IN SOLE 40 SETTIMANE

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE VENEZIA

PARTENZE

5.50	L	Portogruaro
6.10	R	Venezia Bologna - Milano Genova (*)
6.45	D	Venezia Milano - Torino - Roma
8.00	DD	Venezia
9.28	R	Venezia - Roma (*)
9.44	DD	*(Direct Orient)* Venezia - Milano - Genova Parigi - Calais - (WL da Atene - Istanbul Sofia per Parigi)
10.27	L	Portogruaro
13.05	R	Venezia
13.36	L	Portogruaro
14.43	DD	Venezia Milano
17.10	L	Portogruaro (1)
18.04	L	Portogruaro
18.53	DD	*(Simplon Express)* Venezia Roma Milano Lambrate Domodossola - Parigi (cuccette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi e WL Mosca Roma (2)
19.32	L	Portogruaro
20.18	D	Venezia Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.25	DD	Venezia Milano Torino - Genova Marsiglia (WL e cuccette Trieste Genova) V Mestre Roma (WL e cuccette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Togliattigrad - Torino)

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25	L	Cervignano (1)
7.25	L	Portogruaro
7.50	DD	Marsiglia Genova -Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) e (WL Torino - Togliattigrad solo la domenica) - Roma Bologna - V. Mestre (WL e cuccette Roma - Trieste)
9.15	D	Venezia
10.15	DD	*(Simplon Express)* Parigi - Domodossola Milano Lambrate Roma Venezia (cuccette Parigi Trieste) - Lecce Bari (cuccette Lecce Trieste) e WL Roma Mosca (2)
11.30	R	Venezia
13.25	D	Venezia
13.50	L	Cervignano
15.10	DD	Venezia
17.45	D	Venezia
18.40	R	Bologna - Venezia (*)
19.15	L	Portogruaro
19.34		*(Direct Orient)* Calais - Parigi Milano Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul Sofia)
20.58	R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00	L	Venezia
23.30	DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo 1.a classe con prenotazione obbligatoria
(1) Soppresso la domenica
(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

SALISBURGO - MONACO UDINE - TARVISIO

PARTENZE

3.50	L	Udine - Tarvisio
6.15	D	Udine - Tarvisio
6.20	L	Udine
6.30	L	Udine
7.18	D	Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00	L	Udine - Tarvisio
12.25	D	Udine
12.46	L	Udine
14.15	D	Udine
14.20	L	Udine
16.45	L	Udine - Tarvisio
17.55	L	Udine
19.10	D	Udine
20.02	L	Udine
20.50	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40	L	Udine

ARRIVI

0.31	L	Udine
6.51	L	Udine
7.35	L	Udine
8.16	D	Pordenone - Udine
8.50	D	Monaco - Vienna -Tarvisio - Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.03	L	Udine
12.00	L	Tarvisio - Udine
14.05	D	Udine
15.04	L	Udine
16.03	D	Udine
18.05	L	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.45	L	Udine
21.09	L	Pordenone - Udine
22.20	L	Udine
22.41	D	Vienna - Tarvisio - Udine

IMPORTANTE INDUSTRIA TRIESTINA cerca
ESPERTO ANALISTA tempi e metodi.
Richiedesi diploma scuola media superiore.
Età massima anni 28.
CASSETTA 11010 Z — S. P. I. — 34100 TRIESTE

CRONACHE SPORTIVE

IL RIENTRO DELL'EX CAMPIONE MONDIALE A BOLOGNA E' STATO NEGATIVO

DRAMMA PER BENVENUTI SCONFITTO AI PUNTI DA CHIRINO

Nino due volte in serie difficoltà ma nella prima il gong gli ha evitato il conteggio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 17

Drammatica rentrée di Nino Benvenuti. L'argentino Josè Roberto Chirino lo ha superato ai punti dopo avergli inflitto un k.d. alla quarta ripresa e dopo averlo lungamente dominato alla sesta, tanto che Bellagambi è stato costretto a contarlo in piedi. Dunque una vittoria cristallina, ineccepibile, ancorché clamorosa, non prevista dalla logica. Solo l'arbitro Bellagambi ha visto il pari al termine delle dieci riprese assegnando 46 punti ad entrambi i pugili. I giudici di bordo-ring Poletti e Barzagagli hanno invece assegnato le loro preferenze a Chirino (47-46), sia pure di stretta misura. All'annuncio del verdetto gli spettatori che gremivano il «Palasport», valutati a circa 10.000, sono rimasti gelati, increduli.

Analizzando il match, occorre dire che Benvenuti non ha dimostrato di aver superato lo choc provocato dal k.o. di Roma subito contro Monzon. Nino ha dimostrato, in altre parole, di non «esserci». Il suo stato di forma e di morale ad un mese esatto dalla rivincita con Monzon è quanto meno discutibile. Stasera ha subito la quinta sconfitta della sua ormai non più breve carriera professionistica e taluni campanelli d'allarme hanno suonato ininterrottamente. Sul ring lo si è visto svuotato, privo di energie. Ha iniziato al piccolo trotto, cercando di nascondere una preparazione inadeguata. Il suo ritmo è apparso blando, le gambe non sempre hanno risposto e raramente è riuscito ad affondare i colpi. Il gancio sinistro, la sua arma segreta, non si è mai visto e neppure il destro è apparso efficace.

Dopo aver contenuto Chirino nelle prime tre riprese, verso lo scadere della quarta Nino è crollato al tappeto sotto i colpi dell'argentino. Si è rialzato ma il gong ha interrotto il conteggio. Addirittura un calvario la sesta ripresa: Nino ha accusato un paio di destri volanti dell'argentino e si è aggrappato alle corde per non finire sulla stuoia. Dopo il conteggio in piedi si è salvato grazie all'orgoglio e all'esperienza, cinturando il suo avversario. Nelle ultime tre riprese, che dovevano essere quelle della riscossa, Benvenuti ha soltanto recuperato in parte il terreno perduto. Anzi proprio all'ultimo assalto è venuto ancora fuori Chirino, legittimando così il suo successo.

Josè Roberto Chirino, 26 anni, un argentino trapiantato da poco a New York, è andato oltre alle previsioni della vigilia, rivelandosi un pugile di tutto riguardo. Fin dove arrivino i suoi meriti e i demeriti di Benvenuti non è possibile stabilirlo a mente calda. Comunque Chirino ha evidenziato un repertorio niente male, velocità nelle gambe, spostamenti rapidi sul tronco e due braccia in continuo movimento. Inoltre ha costantemente cercato la corta distanza per imporre il suo gioco, per piazzare i suoi colpi secchi e variati, soprattutto il destro che con cronometrica regolarità ha infranto la difesa di Benvenuti andando a stamparsi sul suo volto. In definitiva Chirino ha castigato Benvenuti anche in virtù di una maggiore concentrazione per questo impegno, ben sapendo che per lui questo match era di capitale importanza per la sua futura carriera.

Quando Benvenuti e Chirino salgono sul quadrato vengono presentati anche Arcari, campione mondiale dei leggeri junior, e gli spagnoli Carrasco e Urtain. Ripresa per ripresa, ecco l'incontro.

PRIMA — Chirino cerca la corta distanza ma Benvenuti gli anticipa gli assalti col sinistro. Qualche buono scambio prevalentemente a favore di Nino.

SECONDA — Chirino accusa un destro di Benvenuti. Poi lo argentino mette a segno una combinazione sinistro - destro che provoca la reazione del triestino. Altri scambi da distanza ravvicinata.

TERZA — Chirino si rivela un brutto cliente ed ha la meglio nella boxe ravvicinata. Nel finale, però, l'ex campione ha la meglio maltrattando l'argentino alle corde.

QUARTA — La lotta si accende. Chirino parte col sinistro e arriva col destro. Benvenuti finisce a terra. Si rialza, sembra ancora lucido, ma l'arbitro inizia il conteggio. Il gong manda i due pugili agli angoli.

QUINTA — Scambio a due mani al centro del quadrato. Alcuni sinistri di Benvenuti, anche se non potenti, vanno a segno.

SESTA — Ripresa-calvario di Nino. Chirino attacca subito con ferocia: Benvenuti è in difficoltà, si aggrappa alle corde, non ha più difesa e viene contato. Netta, in questa fase, la prevalenza dell'argentino.

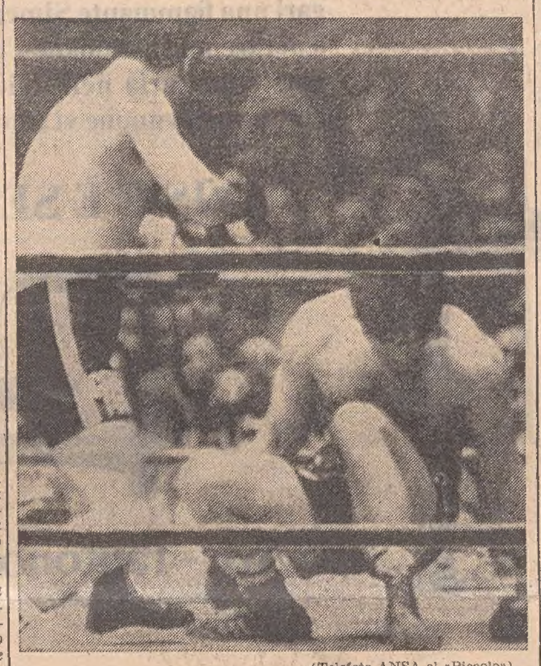
SETTIMA — Benvenuti tenta di rimontare. Colpisce Chirino ripetutamente al viso. La ripresa è sua.

OTTAVA — Benvenuti infittisce gli attacchi. Chirino si chiude in difesa, incassa e replica con un paio di destri volanti.

NONA — Benvenuti sempre avanti. L'argentino cerca di addormentare il match. Negli scambi prevale il triestino, che però manca di potenza.

DECIMA — Chirino esce bene. Benvenuti si fa sorprendere dai destri dell'avversario e termina provatissimo.

Silvano Stella



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Bologna — Nino Benvenuti ha piegato le ginocchia, colpito da un destro di Chirino. E' una fase del drammatico ritorno di Benvenuti sul ring, dopo la sconfitta per k.o. con Monzon e prima della rivincita con l'argentino, che molti ora temono

PESI MEDI: Josè Roberto Chirino (New York) kg 72,800 batte Nino Benvenuti (Trieste) kg 73,200 ai punti in dieci riprese.

PESI WELTER: Antonio Lauri (Nettuno) kg 67,400 batte Carlo Sambusiti (Brescia) kg 66,800, ai punti in sei riprese.

PESI MASSIMI: Dante Cané (Bologna) kg 110 batte Ollie Wilson (New York) kg 93 ai punti in otto riprese.

Campionato dilettanti sul ring di Udine

Udine, 17

Ecco i risultati degli ultimi incontri di martedì sera ai campionati italiani dilettanti di pugilato.

Pesi leggeri: Lauri (Lombardia) b. Bistocchi (Umbria) ai punti

Welters: Boiocchi (Lazio) b. Grasso (Piemonte) per intervento medico; Borraccia (Forze Armate) b. Bittarelli (Rappr. Svizzera) per k. o. tecnico alla prima ripresa; Bettinzoli (Lombardia) b. Brau (Umbria) ai punti; Zanusso (Venezia Euganea) b. Lassandro (Marche) per intervento medico alla prima ripresa.

Medi: Bischeri (Umbria) b. Contini (Rappr. Svizzera) per k. o. alla terza ripresa; Malandra (Forze Armate) b. Acquafresca (Piemonte) ai punti; Crescenzi (Marche) b. Valenta (Venezia Giulia) ai punti); Marzio (Venezia Euganea) b. Cipriani (Lombardia) ai punti.

Mediomassimi: Del Vita (Toscana) b. Brunetti (Umbria) ai punti; Rizzardo (Lombardia) b. Coregig (Venezia Giulia) ai punti; Spinello (Forze Armate) b. Fanti (Emilia) per k. o. tecnico alla terza ripresa; Cenci (Marche) b. Trevisan (Venezia Euganea) per k. o. tecnico alla terza ripresa.

Massimi: Zanolla (Forze Armate) b. Da Pol (Lombardia) per k. o. tecnico alla prima ripresa; Betti (Umbria) b. Toto (Abruzzo) ai punti; Maestrello (Venezia Giulia) b. Nardoni per assenza di quest'ultimo.

VOCI CONTRASTANTI SULLA SALUTE DEL CAMPIONE

Frazier all'ospedale con la pressione alta

Filadelfia, 17

«Joe Frazier grave all'ospedale», «Frazier ricoverato ieri: postumi del grande match?», «Il campionissimo sta male: esaurito per i colpi di Alì?».

Questi alcuni dei titoli di prima pagina con cui la stampa americana annuncia stamani, dopo le contrastanti voci circolate ieri sera, che il campione del mondo dei pesi massimi è stato ricoverato d'urgenza nel «St. Lukes Hospital» di Filadelfia in preda ad un collasso.

I medici che lo hanno in cura sono reticenti a fare dichiarazioni e finora si sono limitati a dire che «Smomin Joe» è in uno «stato di esaurimento generale». Fonti vicine al «clan» del campione, dal canto loro, hanno rilevato che Frazier «è piuttosto grave» e che i medici lo hanno sottoposto ad alimentazione intravenosa. «A quanto pare — hanno aggiunto le stesse fonti — i medici non hanno ancora chiarito di che si tratti, tanto che hanno ordinato una nuova serie di analisi».

«Posso dichiarare — ha detto da parte sua il dottor Hames Giuffre, direttore dell'ospedale — che le cause del ricovero non sono da attribuirsi esclusivamente ai colpi ricevuti da Frazier durante il suo ultimo incontro. Il paziente è stanco, in uno stato di esaurimento generale, e la sua pressione è notevolmente aumentata».

Giuffre ha smentito recisamente le voci circolate con insistenza a Filadelfia, secondo cui il campione mondiale avrebbe subito il distacco della retina dell'occhio sinistro in seguito ai colpi infertigli da Cassius Clay. Spiegando i motivi per cui un noto oculista è stato chiamato a consulto, Giuffe ha aggiunto di averlo ritenuto necessario essendo l'occhio sinistro del campione «tuttora infiammato». «Frazier — ha concluso — non ha alcun disturbo alla vista, né ha subito perdite di equilibrio: è soltanto esaurito». *(Ansa)*

CAMPIONATI INTERNAZIONALI MILITARI

Thoeni troppo teso è secondo nel gigante

A Vipiteno è stato superato dal tedesco Heckelmiller

Vipiteno, 17

Il neo-campione del mondo Gustavo Thoeni si è classificato secondo nello slalom gigante valevole per i Campionati internazionali militari. La vittoria è arrisa al tedesco Sepp Heckelmiller che ha preceduto di 62 centesimi l'azzurro.

Gustavo Thoeni, dopo aver vinto la prima manche, a causa di una incertezza nella fase finale della seconda, ha dovuto cedere il primato per ventisei centesimi al tedesco Sepp Heckelmiller, nello slalom gigante disputatosi sulla pista del Monte Cavallo (m 1300 con 250 di dislivello e 44 porte).

Alla manifestazione hanno assistito molti tifosi del campione di Trafoi, che speravano di festeggiare con una nuova vittoria la Coppa del Mondo conquistata ad Are. Alla prima manche hanno partecipato 35 atleti, alla seconda sessantanove, poiché sono stati inseriti i concorrenti per la classifica biathlon. L'italiano Carlo Demetz, dopo una buona prima discesa, è caduto a sei porte dalla conclusione ed è stato costretto al ritiro.

CLASSIFICA FINALE

1) Sepp Heckelmiller (Germania) 2'25"70; 2) Gustavo Thoeni (Italia) 2'26"32,3; 3) Rudy Mayr (Austria) 2'26"50; 4) Anton Dorner (Austria) 2'26"60; 5) Willi Lesch (Germ.) 2'27"64.

BASKET: ANTICIPO SERIE A

Snaidero - Cecchi Biella 80-77 (48-32)

SNAIDERO: Melilla 19, Norito, Corno 2, Granucci 3, Cescutti 7, Gergati 10, Sarti 2, Paschini 6, Malagoli 4, Allen 27. CECCHI BIELLA: Castagnetti G. 2, Bennett 20, Celoria 15, Castagnetti L., Riva 5, Ovi 12, Gallo, Caglieris 13, Lucarelli 10. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Marchesi di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 10 su 14; Cecchi Biella 13 su 24. Usciti per 5 falli: Cescutti, Lucarelli, Castagnetti L., Paschini, Ovi, Caglieris.

Biella, 17

La Snaidero ha sconfitto nell'anticipo della terz'ultima partita di campionato, con uno scarto di 3 punti, il Cecchi Biella, al termine di un incontro avvincente e drammatico.

In vantaggio di 16 punti al termine del primo tempo, gli udinesi hanno subito nella ripresa la rimonta disperata dei padroni di casa, che si sono portati per ben quattro volte a 3 punti, senza mai riuscire a concludere l'aggancio. Nel finale, alcune discutibili decisioni arbitrali hanno scatenato le ire del pubblico, che ha invaso il rettangolo, cercando di assalire Albanese. Lo intervento dei dirigenti della squadra biellese è valso a salvare l'arbitro, ma molto difficilmente potrà salvare dalla squalifica il campo del Biella, già minacciato dalla diffida.

Sei giocatori espulsi per 5 falli (4 del Biella, 2 della Snaidero); 4 tecnici (3 a giocatori biellesi, 1 a un udinese) e un trillare pressoché continuo, sintetizzano l'operato di Albanese, che ha praticamente annullato l'altro arbitro Marchesi, facendo da solo il bello e il cattivo tempo.

Indipendentemente dall'influenza sul risultato finale (la Snaidero, più calma e precisa, sarebbe probabilmente riuscita a portare ugualmente in porto la vittoria) questo atteggiamento ha falsato il finale di un incontro particolarmente aperto e avvincente. Allen è stato ancora una volta il migliore fra gli udinesi; ha segnato 27 punti, riuscendo inoltre a caricare i falli molto presto, il gigante Lucarelli, che lo aveva marcato con ottimi risultati nei primi minuti di gioco. Melilla, preciso da fuori, ha praticamente risolto l'incontro. Malagoli, subito oberato da falli (3 dopo soli 2' di gioco) ha potuto far vedere ben poco.

Fra i biellesi, opaca la prestazione di Bennett, nonostante i 20 punti messi a segno; buona invece la prova fornita dai piccoli Caglieris e Celoria. Traditi dal nervosismo e dalla necessità di vincere a tutti i costi, per mantenere intatte le speranze di salvezza, i biellesi sono stati freddati dalla precisione degli esterni udinesi, ma si sono rifatti nella ripresa, sfruttando abilmente l'immobilità di Allen, che, dopo un'azione conclusiva, non accennava nemmeno a ritornare nella propria metà campo per la difesa. Purtroppo, negli ultimi minuti, la partita si è fatta drammatica ed è sfuggita completamente di mano agli arbitri.

Mario Pozzo

NON SI E' ANCORA STABILIZZATA LA SITUAZIONE AL VERTICE DELLA TRIESTINA

Rientrate le dimissioni di due altri consiglieri

Un comunicato del C.D. alabardato accenna a «voci tendenziose diffuse in città»

Da parte dell'Unione Sportiva Triestina ci è pervenuto ieri sera il seguente comunicato:

«In una prima presa di contatto del nuovo Consiglio direttivo della Triestina, nel corso della quale è stata fissata per lunedì 22 corrente la prima seduta ufficiale, sono state smentite alcune voci tendenziose diffuse in città, miranti evidentemente a rendere, una volta di più, difficile la rinascita della nuova Triestina. Le autorità cittadine e i dirigenti della Federcalcio sono stati tempestivamente informati della situazione».

La segreteria alabardata ha pure comunicato il testo del seguente telegramma pervenuto dopo la notizia della elezione del nuovo direttivo della U.S.T.

«Prendo atto cortese comunicazione e formulo migliori auguri per attività Consiglio direttivo glorioso sodalizio rossoalabardato. Saluti Artemio Franchi, presidente Federcalcio».

Il primo comunicato della Triestina puntualizza con intenzioni rassicuranti una situazione di incertezza avvertita nella giornata di ieri, appunto a seguito delle voci circolate circa le dimissioni di due altri consiglieri, dopo quelle già avvenute di Antonio Grandi. In effetti si era saputo delle dimissioni di Giuseppe Giubilo e di Raffaele De Riu, i quali però non le hanno mantenute, essendosi riservati di osservare meglio la documentazione contabile della Triestina, in relazione alla loro posizione nell'ambito del direttivo.

E' noto che l'avv. Colummi ha rilasciato al conte Guarnieri una cambiale di oltre 14 milioni, a garanzia del recupero delle cambiali rilasciate dal precedente consiglio, relative al credito di ex consiglieri. In una parola, gli impegni sono stati assunti globalmente dall'avv. Colummi, liberando almeno temporaneamente i consiglieri neoeletti da obblighi finanziari nei confronti del gruppo rappresentato dal conte Guarnieri. Pare credibile che un certo allarme abbia fatto leva in alcuni dei consiglieri neoeletti, inducendoli a ripensamenti sulla loro posizione. Oggi comunque dovrebbe esserci un chiarimento e le dimissioni, già rientrate, dovrebbero rimanere definitivamente senza seguito.

I dirigenti della Triestina, e l'avv. Colummi in primo luogo, non si sono dimostrati preoccupati per quanto si è verificato ieri, convinti che ci sia alla base un equivoco, provocato tendenziosamente da chi ha interesse a far fallire l'operazione «nuova Triestina».

Tre infortunati riprendono al «Grezar»

Del Piccolo, Fregonese e Cilitira, i tre infortunati della Triestina, riprenderanno stamane gli allenamenti. Il medico sociale dott. Nuciari ha acconsentito che i giocatori ritornino sul campo consigliando però per i primi giorni un leggero lavoro atletico. Ieri mattina, oltre ai tre infortunati, non si è allenato Rigo che è ancora influenzato. Il resto della «rosa» ha svolto un leggero lavoro concluso con una partitella dalla quale sono stati esentati Martinelli, Scala e Pestrin.

Al termine dell'allenamento i giocatori si sono incontrati con il dirigente Hauser, il quale ha assicurato gli alabardati per quanto riguarda la corresponsione dello stipendio e dei premi partita.

Gli alabardati concluderanno stamane la prima parte della preparazione che verrà ripresa lunedì prossimo.

Dentisti triestini bravi sugli sci

I medici dentisti italiani si sono trovati a Ortisei per disputare il loro campionato italiano di sci. La manifestazione comprendeva due prove, una di slalom gigante e una di fondo, ed era aperta anche ai familiari. Trieste è emersa ancora una volta, avendo dominato entrambe le prove: quella alpina con Paolo Kulterer (sempre in evidenza nelle manifestazioni riservate ai camici bianchi) e quella nordica con Giuseppe Kratter, che ha inflitto pesanti distacchi a tutti gli avversari. Nella classifica combinata Trieste si è piazzata terza.

IL TRIESTINO CONTESTA IL VERDETTO

«Mi rifarò contro Monzon»

Bologna, 17

Nino Benvenuti dopo il match con Josè Roberto Chirino ha contestato il verdetto emesso dei giudici e dall'arbitro e quindi non ha accettato la sconfitta. Ovviamente è di umore triste: «Non avevo perduto. Si tratta di un verdetto assurdo, inconcepibile. I miei sinistri erano molto più potenti delle sventole di Chirino. Guardatemi bene in faccia: io non ho alcun segno, potrei ricominciare subito, mentre Chirino è tutto rotto».

Infatti l'argentino aveva il naso spaccato, un occhio chiuso e perdeva sangue dalla bocca, segni evidenti della dura lotta. Però, lucidissimo, ha dichiarato: «Credo che la mia vittoria sia giustissima. Ho più volte messo in difficoltà Benvenuti, costringendo l'arbitro a contarlo due volte. Certo, Nino è ancora un grande pugile, ma deve prepararsi meglio. Ora voglio incontrare Monzon per il titolo mondiale. In Argentina mi è sempre sfuggito, ma non può continuare a farlo in eterno. Potrei anche rivedermi con Benvenuti, perché sono del parere che lui sia in grado di battere Monzon. Sarebbe proprio bello».

Benvenuti, dopo la doccia, ha ripreso a parlare: «Non sono stanco. Mi sento bene. Questa sconfitta è stata voluta soltanto dagli arbitri. Sono stato contato due volte, va bene, ma che significa? Ho accusato, sì, ma mi sono poi ripreso. Anche Chirino ha accusato i miei colpi, eccome. In ogni caso debbo ammettere che l'argentino si è rivelato più forte del previsto».

— Questa sconfitta — abbiamo chiesto a Nino — può cambiare qualcosa in vista della rivincita con Monzon?

«No — ha risposto — non cambia assolutamente nulla. Malgrado la sconfitta, il morale è alto. So di non aver perduto, lo ripeto, e quindi mi rifarò al più presto».

Amaduzzi non si dava pace. «L'arbitro e i giudici — ha detto — hanno combinato un bel guaio. Solo in Italia accadono certe cose. Come si può dare sconfitto Benvenuti per un solo punto? Cose d'altro mondo».

— Il «mondiale» con Monzon è in pericolo, adesso?

«Non so. Bisogna riflettere un po'. Forse Nino stasera ha sbagliato combattimento accettando la lotta, ma è ancora un campione con la «C» maiuscola. Si rifarà, sicuramente. Penso che il programma relativo alla rivincita con Monzon non subirà varianti».

S. S.

PESARE CAMPIONE

■ A Bologna, Oronzo Pesare ha conquistato il titolo di campione italiano dei pesi leggeri junior, battendo il detentore Mario Redi.

COMMISSIONE C.I.O.

■ La commissione esecutiva del comitato internazionale olimpico ha approvato all'unanimità un nuovo testo della regola n. 26 riguardante la definizione del dilettante. Il testo, che è tenuto segreto, sarà inviato a tutti i membri del CIO per un voto per corrispondenza.

CALCIO: DE MACORI

■ Il De Macori, che milita nel campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio, disputerà domani una partita amichevole incontrando l'Unione Istriani. La gara è in programma alle 13.30 sul campo di San Luigi.

VITTORIA DELLA ALPINE NEL TORMENTATO RALLY D'ITALIA

Sfuma in vista del traguardo il successo delle Lancia a Sestriere

Sestriere, 17

Nemmeno questa volta la «Lancia» è stata profeta in patria: la casa torinese, che aveva rintuzzato l'offensiva iniziale della «Alpine» ed aveva inserito due «Fulvia» ai primi due posti della classifica provvisoria, quelle di Munari e Lampinen, si è vista estromettere le due vetture da banali guasti meccanici, quando mancavano ormai poche ore, all'arrivo a Sestriere.

Questa gara, valevole questo anno come terza prova per il campionato mondiale rally, sembra davvero «stregato» per la casa di Torino. Lo scorso anno, come ben si ricorderà, la «Lancia» era stata protagonista di un «giallo» il cui responsabile non è stato mai individuato: qualcuno aveva sabotato le «Fulvia» ufficiali immettendo corpi estranei nei serbatoi del carburante; stavolta, dopo aver dominato la corsa, la casa torinese ha visto sfumare il successo proprio quando esso era ormai a portata di mano: la vettura di Munari - Manucci, che capeggiava la graduatoria provvisoria già ieri, a conclusione della prima giornata di gara a Sanremo, ha avuto un guasto alla accensione mentre si stava disputando, poco prima dell'alba di stamane, la prova speciale fra Rivalba e Casalborgone: niente da fare per il pilota ed il suo navigatore, giunti al controllo fuori tempo massimo. Balzavano così al comando della classifica Lampinen - Davenport, che tallonavano da vicino i due italiani; ma il loro predominio era assai breve: pochi chilometri oltre Casalborgone, l'equipaggio finno-britannico era bloccato dalla rottura di una ruota, e non transitava al controllo orario di Praie. Fuori anche Lampinen, dunque, e via libera per Andersson - Nash che non in grado di precedenza di insidiare la supremazia della «Lancia», si erano mantenuti tuttavia in posizione di attesa. La «Alpine» è poi riuscita a rintuzzare i tentativi di attacco di Balestrieri e Barbasio, i quali hanno dovuto accontentarsi delle posizioni d'onore, dopo aver scavalcato — durante la lunga «gaiopata» notturna — l'altra «Alpine» del francese Darniche. *(Ansa)*

CLASSIFICA FINALE

1) EDDY MERCKX (Belgio) in 30 ore 21'36";
2) Gosta Petterson (Sve.) a 58";
3) Luis Ocana (Sp.) a 1'9"; 4) Desiré Letort (Fr.) a 1'13"; 5) Eric Petterson (Sve.) a 2'36"; 6) Lucien Aimar (Francia) a 2'41"; 7) Joss De Schoenmaker (Bel.) a 4'12".

FRANCIA-ITALIA

■ In un incontro internazionale di calcio, la selezione francese dilettanti ha battuto la rappresentativa italiana semiprofessionisti per 2-1 (1-1).

Merckx ha vinto la Parigi - Nizza

Nizza, 17

Primo Merckx, secondo Poulidor. L'asso belga ha confermato la sua superiorità anche nell'ultima frazione della Parigi-Nizza, prova a cronometro in salita, ma la più bella sorpresa è venuta proprio dal tenace corridore francese, ancora in grado di ottenere risultati di rilievo nonostante l'incalzare degli anni. Merckx ha scalato i km 9,500 della Turbie in 20'43"9 contro i 20'51"1 di Poulidor.

La corsa a cronometro ha pertanto confermato una classifica generale che aveva preso forma già la sera del prologo di Troyes. Se Janssen è scomparso dalla scena è stato unicamente per un abbandono deliberato in segno di protesta per la decisione dei commissari di annullare una volata disputata il giorno prima sulla strada di St. Remy de Provence.

Con il successo finale di Merckx, il quale ha alla fine aumentato il suo margine di vantaggio sul secondo (58") Gosta Petterson, si è avuta la vittoria di Perin nel G.P. della montagna e di Mourioux nella classifica a punti. Lo spagnolo Ocana è finito terzo a 1'9". Primo degli italiani è stato Franco Bitossi, terminato a 15'1" dal dominatore.

RECUPERO PALLAVOLO SERIE A MASCHILE

Arc-Linea - Cus Milano stasera in via Monte Cengio

Contro il CUS Milano, l'Arc Linea disputerà questa sera il suo penultimo confronto casalingo di campionato. Si affronteranno dunque due formazioni in ottima condizione: da una parte l'Arc-Linea reduce da tre successi consecutivi, di cui due colti in trasferta, rispettivamente contro Buscaglione e Spem; dall'altra il CUS, in fase positiva da quattro turni. Pertanto, in base ai recenti risultati conseguiti dalle due avversarie, è certo che l'incontro sarà combattuto e avvincente.

Fra i triestini si potranno ammirare Grilanc, Fegino e Walter Veliak in questo periodo di forma strepitosa, affiancati dai vari Pavlica, Sgomba, Manzin, Cipolla, Tippi e Pellarini, anch'essi in grado di esprimersi secondo le loro notevoli possibilità. Nelle file milanesi le cose migliori dovrebbero essere offerte da Silvano Mazzi, già punto di forza della nazionale e del consocio Colombo, anch'egli più volte presente con gli azzurri. Non vanno però scordati Avallone, Contini, Bombardieri, Galli e Cominetti, tutti elementi che in campo sanno assecondare la grinta e la maggiore classe di Mazzi e di Colombo.

Per i milanesi, l'incontro riveste tra l'altro una notevole importanza ai fini della retrocessione; un eventuale successo, sarebbe loro assai gradito dato che in questo caso la salvezza sarebbe un fatto certo. Va segnalato infatti, che almeno teoricamente, mancando due incontri alla fine del torneo, il Buscaglione appare ancora in grado di impensierire il CUS,

La partita, che verrà giocata nella palestra di via Monte Cengio, s'inizierà alle ore 21.

V. F.

I triestini a Trento per la «Coppa Monaco»

Due domeniche fa i nuotatori triestini sono stati impegnati alla Bianchi nella prima fase interregionale della Coppa Monaco a cui hanno preso parte oltre agli atleti locali anche quelli provenienti da Padova, Trento, Verona, Vicenza e Mestre. Domani mattina, gli stessi nuotatori delle tre Venezie si incontreranno a Trento per partecipare alla seconda fase che prevede soltanto distanze superiori ai 200 metri, sia per il settore maschile, che per quello femminile.

Gli atleti locali nella interregionale di Trieste, in cui si percorrevano soltanto i 100 metri si sono difesi bene e non hanno sfigurato nei confronti dei padovani nelle sui file, oltre alla Calligaris, vi sono anche altri atleti di interesse nazionale, e dei trentini che, quanto a compattezza di squadra, sono piuttosto quotati.

Domani nelle distranze doppie forse i risultati dei nuotatori locali non saranno altrettanto buoni; i motivi sono molteplici a primo fra tutti la ritardata apertura della piscina. Comunque vi sono alcuni nuotatori in grado di potersi difendere dignitosamente dagli attacchi degli avversari veneti e trentini. Longo e Lugnani nei 200 dorso, Divich nei misti e la Zollia nei 200 farfalla sono già in buona forma e poi vi sono ancora altri elementi, magari più giovani che vanno seguiti con un certo interesse fra cui la Franza, la Chicca, la Gridolfi e fra i ragazzi Astolfi. Zori, Carabellese e Ponga.

BASEBALL

Primi impegni di Alpina e Libertas

Ritorna domani il baseball anche nella nostra città. Sul «diamante» di Villa Opicina è in programma la prima amichevole della stagione. Si incontreranno, in preparazione al torneo «De Martino» che prenderà il «via» domenica 4 aprile, le squadre dell'Alpina e della Libertas. I tecnici delle due maggiori formazioni triestine, Cadelli e Masotti, collauderanno tutti gli uomini della «rosa». Lo incontro avrà inizio alle ore 10.

IN POCHE RIGHE

Tris di trotto ad Agnano In prima fila Orosan

Orosan, da poco rientrato all'agone, appare ben situato al primo nastro del Premio Agaunar, corsa Tris della settimana che si disputa questo pomeriggio all'ippodromo di Agnano a Napoli. Sempre allo start, buone possibilità per Quifuni, se saprà esimersi da errori.

Dopo parecchi turni popolari, la oderna Tris potrebbe favorire una buona quota, anche perché il numero dei concorrenti in gara, quindici, non fa che aumentare l'incertezza della corsa. Nella nostra città le scommesse sulla Tris si potranno effettuare sino alle ore 15.

Premio Agaunar (handicap a invito lire 3.000.000, metri 2140 - 2060). A metri 2060: 1) Imarl (M. Esposito); 2) Aloadi (A. Macchi); 3) Paride (C. Savarese); 4) Nuoro (F. Pappadia); 5) Reich (Gab. Di Rienzo); 6) Orosan (C. Bottoni); 7) Quifuni (F. Capanna); 8) Urbano (G. Terracino) A metri 2080: 9) Labadie (A. Penzivecchia); 10) Smit (G. Sodano); 11) Bernini (S. Cicognani); 12) Petru (U. Baldi); 13) Oreb (M. Mazzarini); 14) Queen Gabry (G. Ossani). A metri 2100: 15) Final Notice (A. Fontanesi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6 OROSAN, 12 PETRA, 14 QUEEN GABRY. Aggiunte sistemistiche: 7 QUIFUNI, 5) REICH, 8 URBANO.

Basta Nazionale per il grande Pelè

Rio de Janeiro, 17

«O rei» Pelé, l'asso del calcio brasiliano, si ritirerà dall'attività internazionale dopo la partita amichevole che il Brasile giocherà l'11 giugno prossimo contro l'Austria.

Pelé, che nel corso della sua carriera ha realizzato oltre mille reti, ha informato la confederazione brasiliana degli sport che egli intende giocare nelle file della sua squadra, il Santos, ancora per tre anni, ma che preferisce rinunciare alle partite internazionali dopo l'incontro con l'Austria. Pelé, pertanto, non parteciperà ai campionati mondiali del 1974 in programma in Germania. *(Ansa - Reuter)*

CENTRO NUOTO

■ Venerdì 19 e sabato 20 marzo le lezioni del mattino e del pomeriggio saranno sospese in occasione della festività di San Giuseppe e delle gare della V prova esordienti. Le lezioni riprenderanno regolarmente lunedì 22 marzo per i soli gruppi pesci volanti, pesci spada, delfini e squali. Per il corso preparatorio pulcini e per i cav. marini le lezioni per il II turno riprenderanno lunedì 29 marzo.

PIATTELLO

Campionato della S.T.T.V.

Domani con inizio alle ore 13, si svolgerà allo stand di Muggia una gara di tiro al piattello-fossa a 50 piattelli in due serie di 25 e dotata di un monte premi di lire 115.000.

La gara, libera a tutte le categorie di tiratori, sarà valida quale prima prova del Campionato sociale-fossa, che si articola su tre prove, due delle quali saranno considerate utili per l'aggiudicazione del titolo di Campione 1971 e del Trofeo in palio.

CALCIO: SQUALIFICHE

■ Cinque giocatori sono stati squalificati questa settimana in Serie A dal giudice sportivo avv. Barbè. Il provvedimento più pesante, con due giornate di sospensione, è stato adottato nei confronti di Nuti del Varese e Merlo della Fiorentina. Per un turno di gare sono stati squalificati Furino della Juventus e i granata del Torino Sala e Agroppi.

PRIMORIE - STOCK

■ Primorie e Stock, approfittando della festività infrasettimanale, disputeranno domani una partita amichevole. L'incontro verrà disputato alle 10.30 sul campo di Pro secco.

DUE VOLTE AL «GREZAR» IN TRE GIORNI

Il Cus Trieste (prato) ospita Ferrini e Amsicora

Il campionato del «prato», dopo l'inizio quasi in sordina della scorsa domenica, sta ora bruciando le tappe con un avvio alquanto sostenuto. Si giocherà, infatti, nella festività infrasettimanale di domani e domenica come di consueto. Nella prima giornata sono state disputate solo quattro partite, essendo stato l'incontro tra l'M.D.A. e il Ferrini rinviato causa il mancato arrivo dei cagliaritani, fermati all'aeroporto dal forte vento. Poche le reti segnate, appena due, ma in compenso due pareggi esterni, quello del CUS Torino sul campo dell'Amsicora e quello dei triestini sul rettangolo dei Vigili capitolini, alquanto significativi.

I «pratisti» triestini sono partiti col piede giusto conseguendo a Roma un risultato che sarebbe stato sottoscritto a occhi chiusi alla vigilia, ma che poi, viste le cose come si erano messe, ha rappresentato una mezza beffa per l'undici di Colonna. Il quale è andato molto vicino alla vittoria piena, essendo stati negati una rete e un nettissimo «penalty». Ora è acqua passata e la squadra deve badare ad affrontare un impegnativo «week-end» contro le due compagini della Sardegna.

Il calendario vedrà il CUS esordire sul campo di casa domani pomeriggio allo stadio «Grezar» (inizio ore 14.30) contro i neo promossi cagliaritani del Ferrini, una compagine che proviene dalla Serie B e che sfugge a qualsiasi valutazione almeno per il momento: il Ferrini nella "prima" non ha potuto giocare. Il secondo appuntamento per il CUS Trieste è fissato invece per domenica mattina (inizio ore 10.30) e questa volta l'avversario è ben noto, trattandosi di quell'Amsicora, che più volte ha fregiato le proprie maglie con lo scudetto tricolore.

Per i due impegnativi incontri Colonna intende utilizzare i migliori uomini.

B. I.

A TREVISO

a metà prezzo un sogno!

La Pellicceria MODA CLUB

per realizzare il vostro più bel sogno, mette a disposizione l'intera collezione di pellicce d'alta moda 1970-71 - Troverete il più grande assortimento di pellicce confezionate IN TUTTE LE MISURE - Qualità e modelli ceduti SOTTOCOSTO

Sconti che superano il 50%

ALCUNI PREZZI INDICATIVI:

	Valore	Prezzo di vendita
PELLICCE PER UOMO	L. 280.000	95.000
PELLICCE PER GIOVANI	» 110.000	40.000
GUANACO	» 190.000	90.000
PAT PERSIANO	» 190.000	90.000
PERSIANO SWAKARA	» 300.000	150.000
RAT MOUSQUET	» 380.000	150.000
MONTONE LONTRATO	» 350.000	160.000
VOLPE ROSSA	» 450.000	180.000
GIACCA VISONE CANADESE	» 380.000	180.000
CASTORO LONTRATO	» 600.000	250.000
PERSIANO BUKARA	» 600.000	290.000
VISONE C.	» 450.000	260.000
VISONE GRANDI LAGHI	» 1.800.000	690.000
VISONE CANADESE ORIZZ.	» 950.000	395.000
OCELOT MESSICANO	» 1.300.000	680.000
ZIBELLINO CANADESE	» 2.500.000	990.000
LEOPARDO SOMALO	» 4.000.000	2.200.000

PELLI e COLLI di VISONE da L. 10.000

ESCLUSIVISTA MODELLI JOLE VENEZIANI

N. B.: OGNI CAPO E' MUNITO DI CERTIFICATO DI GARANZIA

Orario di vendita: 9.15 - 12.30 - 15.15 - 19.30

Pellicceria MODA CLUB

CORSO DEL POPOLO 16 - TREVISO

ATTENZIONE! A tutti quelli che acquisteranno una pelliccia e presenteranno il ritaglio di questa inserzione, verrà rimborsata la spesa del viaggio.

GRANDE ASSORTIMENTO

di tessuti classici d'arredamento in Dralon®

e di tessuti di gusto nuovo in Dralon® valorizzati dall'etichetta

visiona

dal 15 al 27 marzo presso la Ditta

VALERIO

Via Carducci 11 Trieste

dralon® BAYER fibre di qualità

DDC

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin, via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 42423 NN

MATRIMONIALE 95.000, assortimento lussuosissime, grande occasione, massima garanzia. Piccardi 49. 42699 NN

STANZA pranzo stile inglese seminuova occasione Pecorari, via Valdirivo 23 III. 42865 NN

VENDO divanoletto tipo svedese, tel. 724307. 42869 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.MA. CAMPAGNA INVERNALE: fino al 21 marzo per ogni acquisto di 16 bottiglie dello stesso prodotto, la DI.BE.MA. pratica lo sconto di lire 5 al pezzo su tutti gli articoli da litro o 3/4 del suo listino, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando al 740485 (segreteria telefonica)

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, vini pugliesi, Zanchettin, Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertoli, L. Felluga Marino, Capezzana Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu, MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. Sangemini, Chianciano. Bibite ACQUE MINERALI: Fiuggi, e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale). 21276/2 OO

A.A.A. DI.BE.MA. ACQUA minerale Vena d'Oro a lire 80 la bottiglia. VINO ZANCHETTIN Tocai, Merlot, Cabernet a lire 155 la bottiglia. BIRRA di marca a lire 150 la bottiglia. BIBITE: aranciata, Ginger, Chinotto, Moscatella in acqua minerale Vena d'Oro bottiglia litro lire 150, consegnate a domicilio senza cauzione telefonando al 740485 (segreteria telefonica) 95043 (normale).

VINI: Bergamo, Tombacco, Perin, Marino, Valtramigna, Barbero. Acque e bibite: Boario, Levissima, Baceno, Recoaro, Rogaska, Radenska, Ferrarelle. Birre: Wünster, Stirups, ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione. Fino a tutto aprile offerte speciali: vino Tocai, Merlot, Cabernet, Zanchettin a L. 150; acqua Fiuggi e Sangemini a L. 235; birra di ottima marca a L. 145. Telefonare 90882. 22173 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

PRIMARIA fabbrica girarrosti andustriali, forni per pizzeria e pasticceria, cerca rappresentanti o concessionari. Zanolli via Olanda - 37100 Verona. 5482 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. A. A. A. AUTOCCASIONI via Romagna 6, tel. 61126. Rateazioni 30 mesi senza anticipo. 124 coupé '67; A.R. 1300 TI '66, '67; 124 berlina '67, '66; 850 berlina '65; Opel Kadett '65; Mini Morris '65; Simca 1301 '65; Giulia TI '66; 1500 C '65; 850 coupé '67; 850 spider '67; 500 L '69. Aperto festivi.

A.A.A.A.A. AUTOMARKET via Piccardi 26, tel 725350, vasto assortimento vetture usate ritiriamo vostro usato rateazioni fino a 26 mesi. vetture sportive di ogni tipo. Maserati Mistral, Ferrari 275 GT, Ferrari 330 GT. MGB Spyder, Mini Cooper 1300 S elaborato '69, Dino Spyder '67, Citroen ID Super '68, Giulia Super '68, AR GT 1600 '65, 850 '64 '65, 124 '66, 1100 fmiliare '66, 500 Spyder '68, 750 '67, 500 '63 '65, Glas 1004 CL '67. VISITATECI! Aperto festivi.

A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via Tor S. Piero 16 (Roiano). Autovetture usate e nuove, pagamento 30 mesi minimo anticipo. Mini Minor '66, '67, '68; Innocenti J 4; Lancia Fulvia coupé '67; Fiat 124 '66; 1100 R '66; 600 D contro vento '65; 500 F '65, '64; 850 '65. Aperto festivi 10-13. 43164 Q

A.A. AUTOCCASIONI Concessionaria Simca viale Raffaello Sanzio n. 11 rateazioni 30 mesi minimo anticipo, feriali 8-20, festivi 9-13: Fiat 1100 D '65, 850 '67, coupé '65, 600 '66, '64, '62, 500 '66, Austin A 40 '62, Mini Minor '68, NSU 4 '64, '63, Simca 1500 '65, 1301 '69, familiare '68, 1000 '67, '66, '54, '53, '62; occasionissima Crysler 180 '70, km 800. 21558 Q

A MUGGIA AUTOSALONE COSSICH, VIA BATTISTI 20, TELEFONO 982621, VENDESI NUOVO E USATO, PERMUTASI USATO PER USATO: FIAT 125 '67, 124 SPORT COUPE' 1969, 1100 R FAMILIARE 1967, 1500 C 1966, 850 1967, 500 F 1968, GIULIA 1300 TI 6 MESI, GIULIA SUPER 1966, GIULIA 1300 '65, OPEL COUPE' 1966, ESCORT 1968, PRIMULA COUPE' 1966, PULMINO 850 1969, ED ALTRE. DOMENICA APERTO MATTINA, FERIALI POSSIBILMENTE POMERIGGIO. 42781 Q

A rate vendonsi tutti giorni Giulia 1300 TI '69; 124 '66; 1100 D '65; 850 '67; 750 '65; Volkswagen '63, '65; Giulia TI '66; NSU Prinz '67; Opel Kadett 1000 '65; Giulia TI '64; Bianchina special '63; 124 sport '67; 1500 spider '63. Bar Guglielmo, via San Marco 2.

AUTO occasioni Pipan, via Gatteri 13. Fiat 125 S '69; 124 S '69; 124 '67; Familiare '68; 1.500 C '66; 1300 '64; 1100 R '67; 600 D '65; 500 '63; Giulia TI '64; Escort '68. Permuto rateizzo. Aperto festivi ore 10-12. 21408 Q

CON RATEAZIONI fino a 24 mensilità minimi anticipi garanzia vendonsi Simca 1000 '66, Ford Capri XL 1500 '69, NSU Prinz '67, Giulia 1600 '66, NSU 1100 '67; tutte in ottimo stato, Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

ESCORT 1300 GT bellissima '69 occasione vendo ratealmente minimo anticipo. Telefonare 29810 mattinata. 72134 Q

ESPOSIZIONE Fiat piazza Oberdan 8: 500, 600 ottime 120.000, 160.000, 850 coupé e sport, 128. Unico proprietario vende. 22191 Q

FIAT 750 mod. 1965 controvento, unico proprietario, vendo 220.000. Tel. 730987. 33 Q

FIAT 500 fine 1968 vendo occasione anche ratealmente. Telefonare 29810 mattinata. 72132 Q

OPEL Kadett Lusso '67, Kadett 1000 '64, '65, Prinz '66, A 40 '63, Glas '64, 850 '66 e altri tipi Concessionaria Opel, Ginnastica 56. 42849 Q

RENAULT R 4 S '68-'69, R 4 Parisienne '67, R 8 '63-'64-'65, R 16 S '66, motori controllati, perfette condizioni carrozzeria vendonsi anche ratealmente Renault Service Rotonda Boschetto 3. 69 Q

SIMCA 1000 GLS 1968 perfetta ottime condizioni vende privato, visibile autorimessa Severo 42. 21584 Q

VENDESI Alfa Romeo 1300 Junior 69 visibile Raffaello Sanzio 10. Tel. 754353. 71912 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI drogheria avviata vastissima licenza zona signorile, rivendita tabacchi centralissima, trattoria avviata centro, bar buffet con tabacchi, negozio pantofoleria licenza calzature, Aurora Ginnastica 1. Tel. 750323. 43186 R negozi frutta-verdura, negozio alimentari tutte licenze modernamente arredato vendesi 5.000.000 trattabili, lavanderia gettone macchinario nuovo con garanzia vendesi 5.000.000 trattabili, valore 16.000.000. Rivendita tabacchi cartoleria giornali vendesi. Altro piccola tabaccheria con giornali vendesi occasione. Altri negozi abbigliamento centro vendonsi, Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 R

AFFITTASI latteria bar analcoolico visitare dopo le 10, Fornelli 1. 42859 R

A seria estetista cedesi gestione avviato istituto estetica unico in zona interessante attrezzato tutti trattamenti. Tel. 94752 8.30-10.30 13-15. 42831 R

RISTORANTE buffet centralissimo vendesi. Trattoria massimo lavoro garantito vendesi eventualmente facilitazioni pagamento. Altre trattorie con giardino vendonsi vera occasione. Spacci vino, latteria,

ECCEZIONALE OCCASIONE

per guadagnare forti commissioni in dollari, lavorando per conto di una azienda creata 67 anni fa, che vende materiali liquidi Goodyear, famosi in tutto il mondo, per ricopertura di tetti e molti altri materiali interessanti ed unici prodotti negli Stati Uniti. Accettiamo impiego parziale all'inizio. Preferibile se esperto in commercio internazionale. Scrivere in inglese precisando referenze a: **Consolidated Paint & Varnish Corp., 912 East Ohio Building, Cleveland, Ohio 44114, U.S.A.**

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI ville appartamenti liberi occupati terreni costruibili, Aurora Ginnastica 1. 43186 S

A.I. BRANDESIA (SAN GIOVANNI) consegna fine anno palazzine ZONA VERDE e PANORAMICA 1 stanza soggiorno 7.000.000, 2 stanze saloncino cucina ogni conforts moderno 11.000.000, mutui VENTENNALI e REGIONALI SVOLGIMENTO GRATUITO PRATICHE VENDONSI DIRETTAMENTE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235.

A.I. MUGGIA pronto ingresso capolinea filovia bellissimi ultimi appartamenti 2-3 stanze servizi ogni confort moderno. RIFINITURE EXTRA COMPRESE NEL PREZZO 5.800.000 in poi. Adatti INVESTIMENTO con INQUILINI PRONTI. Mutui 50% in 15 anni. MUTUO REGIONALE CON SVOLGIMENTO PRATICHE GRATUITO. VENDONSI DIRETTAMENTE. VISITARE FERIALI ORE 14-17. Informazioni, telef. 29235. 43072 S

A.I. PRONTO INGRESSO BAIAMONTI bellissimi VISTA MARE 2 stanze soggiorno cucinino bagno terrazze ogni conforts moderno. RIFINITURE EXTRA MUTUI VENTENNALI POSSIBILITA' MUTUO REGIONALE CON PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani 8. Telefonare 29235. 43072 S

A. APPARTAMENTO Castagneto stanza, cucina, bagno, riscaldamento vendesi 3.000.000. AGEP, Crispi 14. 42875 S

A. ATTENZIONE. Conclusione vendite al Quartiere Marcesio, via Puccini. Prezzi e condizioni vantaggiosissime. Appartamenti pronta consegna. Mutui lunga scadenza. Piccolo anticipo. Informazioni Puccini 72, tel. 811225, festivi 10-12. 21488 S

A. ATTICO OCCASIONISSIMA (Legge 1179) 3 stanze, salone con mansarda 80 mq panoramicissimo vendesi Bonomea 22.500.000. Mutuo venticinquennale, interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 21504 S

A. CERCASI acquisto appartamento centrale, tristanze, riscaldamento autonomo. Telefonare 96466. 42873 S

A. LOCALE FLAVIA mq 70 vendesi. Altro CENTRALISSIMO. AGEP, Crispi 14. 21510 S

A. LUSSUOSISSIMO 200 mq salone, quadristanze, triservizi, terrazze, cantina, garage, splendida vista vendesi. AGEP Crispi 14. 21520 S

A. OCCASIONE mutuo venticinquennale legge 1179 interesse 5,50% vendesi Bonomea bistanze, soggiorno, garage, cantina. Prezzo convenientissimo. AGEP, Crispi 14. 21498 S

A. SAN LUIGI. Occasione, 2 stanze, salone, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, box auto proprio vendesi libero 14 milioni. ESPERIA, Imbriani 8. Tel. 29235. 43072 S

A. TRISTANZE soggiorno, bagno, garage, vendesi panoramicissimo, forti facilitazioni Bonomea AGEP, Crispi 14. 21512 S

A. VENTISETTEMBRE 14 appartamenti 2-3 stanze cucine bagno veranda I-III-IV piano vendonsi con facilitazioni. Visitare feriali 14.30-15.30, informazioni telefonare 29235. 43072 S

ALTIPIANO terreno panoramico edificabile vendesi anche piccoli lotti. Telefonare 33743. 72128 S

APPARTAMENTI condominiali diverse grandezze abitabili corrente mese. Vende facilitazioni pagamento direttamente impresa. Rivolgersi Settefontane 6. Uffici rimangono aperti venerdì mattinata. 21570 S

APPARTAMENTI centralissimi 5 camere tutti servizi vendonsi causa trasferimento. Altri due tre quattro camere cucina bagno. Altri piano attico vendonsi rara occasione. Altro bellissimo appartamento zona Cacciatore vista panoramica vendesi libero. Altri appartamenti Commerciale bassa nuova costruzione vendonsi mutuo 50%. Locali condominio vendonsi. Appartamenti una due camere servizi Grado, mobiliate vendonsi eventualmente facilitazioni pagamento. Appartamenti 200 mq casa signorile tutti servizi centrali vendonsi, Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 S

APPARTAMENTO in palazzina via RONCHETO stanza soggiorno cucinino bagno centralnafta ascensore vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 42901 S

APPARTAMENTO 2 camere cameretta orto zona San Marco vendo. Telef. 37915. 22189 S

APPARTAMENTO 4 camere cucina accessori moderni I piano zona Salus, vendo. Telefono 37915. 21480 S

ATTICO panoramicissimo COMMERCIALE salone 3 stanze terrazza posto macchina CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

ATTICO panoramicissimo SAN GIACOMO soggiorno 2 stanze terrazza confortevolissimo CIVIDIN & SERPO Canalpiccolo 2. 42 S

CASETTA Commerciale rinnovata 2 stanze soggiorno cucinino bagno centralnafta cantina 200 mq terreno vende 8 milioni Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. Telef. 61712. 42899 S

GIULIA nuovo, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore 3.500.000 contanti, 38.000 mensili vende Immobiliare Oriani 2. Tel. 767993. 42895 S

LA MARMORA 32, primingresso, pronta consegna, ultimi appartamenti, varie grandezze, finiture accurate, vendonsi. Visite sul posto feriali ore 10-12.30 domenica 10-13 IMMOBILIARE ITALIA 38102. 83 S

OCCASIONE Muggia appartamento 3 stanze cucina servizi riscaldamento centrale poggiolo nuovo finiture accurate vista mare vendesi direttamente 12 milioni, telefonare 90752. 42829 S

SISTIANA villa signorile panoramica giardino comfort zona sopra bivio mare occasione vendesi scrivere Cassetta n. 72094 S, SPI.

STABILE seminuovo per investimento capitale occasione vendesi. Telefonare 33743. 72130 S

TERRENO Grotta Gigante Gabrovizza, costruibile, vendo. Telefono 37915. 21480 S

TERRENO panoramico adatto villa mq 1300 recintato prima di Cattinara vendo telefonare 741389 sabato domenica ore 10-12. 5488 S

TRISTANZE soggiorno cucinino wc, poggiolo vista vendesi. Tel. 811225 dalle 10-12. 42843 S

VILLA Opicina salone 3 stanze cucina doppi servizi giardino acquistasi. Offerte dettagliate cassetta. 42903 S

VILLE piccole grandi con grande giardino vendonsi. Altra tre appartamenti bellissima vendesi causa trasferimento. Altra Cadore due appartamenti modernamente arredata con vastissimo parco vendesi causa partenza. Terreni per costruzione ville Muggia vista mare vendonsi, Corso Saba 33 Agenzia Service. 42924 S

VILLINO a due appartamenti giardino, zona Ponziana seminuovo vendo. Tel. 37915.

VILLINO zona Grignano 2 appartamenti vista dominante nuovo vendo. Telef. 37915. 22189 S

LANCIA

Prima in Italia con la trazione anteriore, i freni a disco, il doppio circuito frenante.

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE.

Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli:

FULVIA BERLINA 5 V
FULVIA COUPE' 1.3 S
FULVIA 1.6 HF

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

MASSIME FACILITAZIONI DI PAGAMENTO. RITIRO DELL'USATO.

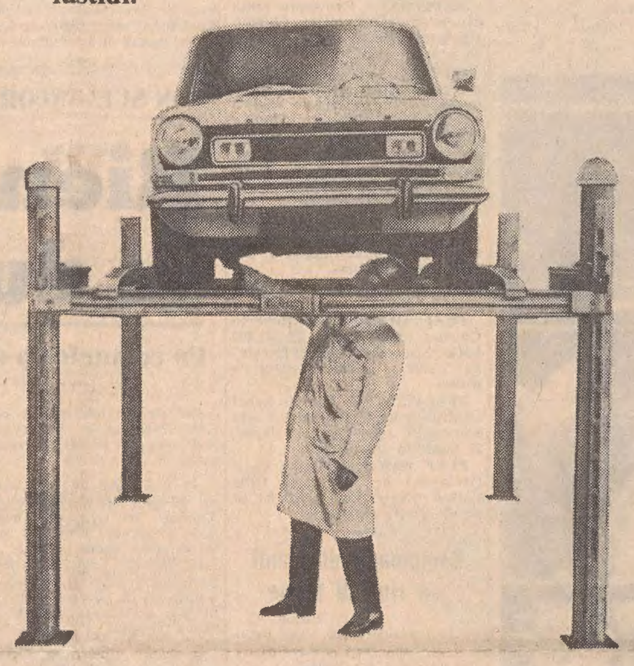
Concessionaria: Ditta R. Roeti - via S. Francesco 46, tel. 764116.

La vostra auto vi tradisce? Traditela con un'auto Avis.

È la miglior vendetta! Così impara a guastarsi quando avete tanto bisogno di lei.

Noleggiate un'auto Avis, ce ne sono 25.500 in tutta Europa.

È come avere la vostra auto ma senza fastidi.



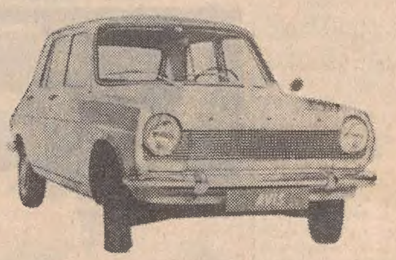
Qualcun altro la pulisce.

Qualcun altro l'assicura.

Qualcun altro paga le tasse e si occupa della manutenzione.

Potete noleggiare un'auto Avis (magari una fiammante Simca) per un giorno o per tre mesi, e quando non vi serve più potete lasciarla nell'ufficio Avis più vicino a voi, ovunque vi troviate.

AVIS C'È SEMPRE



Avis - l'autonoleggio

© AVIS RENT A CAR SYSTEM, INC., A WORLDWIDE SERVICE OF AVIS



GRUNDIG

un'occasione rara!

Un'offerta specialissima dell'Universaltecnica per la **VENDITA DI PRIMAVERA:** il famoso registratore GRUNDIG a cassette «C 200 de luxe», a batterie e corrente, per sole

lire 35.000

e a comodissime rate mensili!

UNIVERSALTECNICA

PIAZZA GOLDONI 1 - VIA ZUDECCHE 1 - CORSO SABA 18

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NESSUN SOSTANZIALE PROGRESSO NELLE TRATTATIVE PER IL M.O.

Tel Aviv affitterebbe Sharm el Sheikh all'Egitto

«Negativa» per Il Cairo la proposta - Eban, giunto a New York per colloqui riferirà a Rogers l'opposizione di Israele alle garanzie delle quattro potenze

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 17

Il ministro degli esteri di Israele Abba Eban, si accinge ad una serie serrata e cruciale di colloqui, tra domani e venerdì, con il segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, con il mediatore dell'ONU, Gunnar Jarring e con il segretario di stato americano, William Rogers. Mentre Eban si trova oggi a Chicago per una campagna di raccolta di fondi tra la collettività ebraica d'America, la attenzione degli osservatori è rivolta all'attrito tra Israele e gli Stati Uniti emerso dalle pubbliche dichiarazioni dello stesso Eban, e di Rogers, e centrato sulla sorte definitiva di Sharm el Sheikh, il promontorio che controlla l'ingresso allo strategico golfo di Aqaba sulla punta meridionale del Sinai.

E' soprattutto la divergenza intorno al futuro di questo caposaldo geografico — più specificatamente i modi per proteggere la navigazione israeliana attraverso il golfo — ad aver causato quella che il capo della diplomazia americana ha chiamato ieri l'«impasse» nella trattativa Jarring. Rogers è tuttavia impegnato a «lavorare dietro le quinte» per far superare il punto morto del negoziato, e tale impegno sarà alla base della conversazione che egli avrà dopodomani con Abba Eban, al quale ripeterà il concetto che «la diplomazia, e non il terrorismo, sono la chiave della pace».

Arrivato all'aeroporto Kennedy due ore dopo che Rogers aveva ripetuto la proposta di una forza dell'ONU, a guardia dei territori occupati da Israele, Eban ha esposto ai numerosi giornalisti accorsi a riceverlo «il traumatico ricordo di quello che accadde alle assicurazioni e alle promesse internazionali», Egli ha citato l'episodio del maggio 1967, quando i «caschi blu» delle Nazioni Unite furono ritirati da Sharm el Sheikh, su richiesta dell'Egitto, dopo che l'India e la Jugoslavia avevano gia fatto allontanare i loro battaglioni dalla zona-cuscinetto di Gaza.

Eban ha definito quell'avvenimento «un caso storico di crollo delle garanzie» aggiungendo che «Israele è decisa nel modo più assoluto a non porre il suo futuro alla mercé di così vaghe o fragili o incerte soluzioni». Rogers ha ieri tuttavia insistito sul fatto che non è giusto paragonare quella «fragile» situazione e l'attuale proposta americana. Alcuni funzionari americani tendono a vedere nell'uso che Eban ha fatto degli aggettivi «vaghe, fragili, incerte» il possibile indizio che Israele potrebbe forse accettare una forza dell'ONU di dimensioni massicce.

Frattanto il rappresentante diplomatico egiziano a Washington, Ashraf Ghorbal, in un'intervista a un'agenzia di stampa americana, dopo aver detto che Il Cairo sarebbe disposto ad accettare una forza internazionale nel Medio Oriente, ma escludendo tuttavia contingenti israeliani, ha scartato come «negative» le presunte proposte israeliane di un compromesso per Sharm el Sheikh. Da Londra infatti è giunta notizia che il governo Meir potrebbe, invece di annettersi il promontorio, proporre all'Egitto di prenderlo in affitto.

Commentando la conferenza stampa del segretario di stato, gli osservatori diplomatici rilevano oggi che Rogers ha certamente intenzione di sospingere Israele su posizioni meno inflessibili, ma negli ambienti governativi si fa notare che lo stesso Rogers è riluttante a fare eccessive pressioni su Eban per il timore che il governo israeliano si irrigidisca ancora di più. Stasera si ritiene che i ministri degli esteri dei due paesi prenderanno in considerazione anche la proposta egiziana di riaprire il Canale di Suez qualora Israele fosse pronto ad avviare un movimento di sgombero effettivo della penisola del Sinai.

Esperti neutrali della questione medio-orientale rilevano oggi che occorreranno parecchi mesi prima che l'ambasciatore Jarring sia in grado di annunciare progressi sostanziali nella trattativa. Il cauto ottimismo degli ambienti dell'ONU è motivato dai seguenti 'attori «positivi»: la reciproca presa di coscienza dei due contendenti sull'inutilità di uno stato di semi-guerra; l'apparente determinazione della «leadership» egiziana di avviare a soluzione i problemi interni dell'Egitto (con delusione e disappunto dei guerriglieri palestinesi), l'apparente influenza dei sovietici, il miglioramento nella atmosfera delle relazioni tra il Cairo e Washington.

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

I COLLOQUI PER BERLINO

Approcci procedurali accettati dall'URSS

Amburgo, 17

L'ambasciatore americano a Bonn, Kenneth Rush, ha dichiarato oggi che è troppo presto per fare previsioni sull'esito dei colloqui a quattro su Berlino «ma se l'Unione Sovietica è veramente seria nella sua politica occidentale, mi attenderei un qualche progresso». Rush parlava a una riunione dell'American Club di Amburgo e della camera di commercio americana in Germania.

Il diplomatico ha detto che Mosca deve rendersi conto che un accordo per Berlino che soddisfi la Germania Ovest e i suoi alleati «può andare a suo stesso vantaggio». I negoziati per Berlino costituiscono «un test estremamente concreto dell'asserita volontà di Mosca di comporre i suoi contrasti con l'Ovest e attenuare la tensione».

Negli incontri svoltisi finora, ha proseguito Rush, gli occidentali hanno «fatto un certo numero di proteste per miglioramenti concreti che sono moderate e conformi alla realtà... la loro attuazione non richiederebbe a nostro avviso grandi sacrifici politici all'altra parte. L'Unione Sovietica ha continuato ad affermare di volere anch'essa una soluzione per Berlino basata su miglioramenti concreti. Nei negoziati svoltisi finora, l'URSS ha accettato taluni approcci procedurali che hanno reso i negoziati più specifici». *(Ap)*

Dopo il successo elettorale

Indira Gandhi di nuovo alla guida dell'India

Nuova Delhi, 17

La signora Indira Gandhi è stata formalmente rieletta oggi leader del gruppo parlamentare del partito del congresso. Ciò comporta automaticamente la riconferma nella sua carica di primo ministro.

Parlando ai membri del partito subito dopo la sua rielezione, la signora Gandhi ha dichiarato: «Con il mandato del popolo dobbiamo ora procedere con forza e unità sulla via del socialismo». *(Ansa - Reuter)*

PROTESTA CONTRO LA LEGGE ANTISCIOPERO

Due milioni di inglesi si astengono dal lavoro

L'odierna agitazione interessa l'industria pesante e i trasporti - Disaccordo nelle «Trade Unions»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 17

Quasi due milioni di lavoratori parteciperanno domani allo sciopero indetto da quattro sindacati in segno di protesta contro la legge sulla disciplina delle relazioni industriali (la cosiddetta «legge antisciopero») in discussione al Parlamento.

L'agitazione — la seconda dopo lo sciopero del 1.o marzo — costerà alle industrie inglesi 70 milioni di sterline, oltre 100 miliardi di lire, ed è stata proclamata dai sindacati, detti tecnici, dei «calderai», dei metallurgici e dei trasporti, senza la piena approvazione del congresso delle «Trade Unions», cioè della massima autorità sindacale del paese.

Il sindacato dei lavoratori degli enti locali, che conta 800 mila iscritti, si è dichiarato addirittura contrario allo sciopero che «rischia di dividere il movimento sindacale del paese». L'entusiasmo dei lavoratori per l'agitazione di domani è piuttosto scarso perché il sindacalismo inglese è tradizionalmente contrario agli scioperi di natura politica. «E' un'azione antidemocratica — ha detto il primo ministro Heath — perché è rivolta contro una legge presentata da un governo democraticamente eletto».

Il ministro per l'impiego e la produttività, Robert Carr, lo ha definito «un atto insensato che danneggerà gravemente la economia del paese e che è stato portato avanti solo da una minoranza di sindacati». I giornali non usciranno domani per lo sciopero di una minoranza di lavoratori aderenti al sindacato dei tecnici, circa 700 persone, che hanno respinto l'appello dell'associazione degli editori dei giornali.

Il congresso delle «Trade Unions», che si riunisce domani in sessione straordinaria, ha già preparato una mozione unanime in cui si invita il movimento sindacale britannico ad avanzare delle «positive proposte» contro la legge antisciopero. In queste «positive proposte» i commentatori hanno letto abbastanza chiaramente la implicita condanna del vertice sindacale di azioni impulsive come questo secondo sciopero di protesta.

Eugenio Galvano

L'ODIOSO EPISODIO DEL MEDICO A MOSCA

I poliziotti intendevano «proteggere» l'ambasciata

Così Dobrynin giustifica l'aggressione alla famiglia davanti la sede americana - Proteste di Washington

Mosca, 17

Vasta eco mista a costernazione ha continuato a destare oggi, nell'ambiente diplomatico moscovita la violazione dei privilegi di extraterritorialità compiuta ieri da una pattuglia di poliziotti sovietici che avevano tentato di trascinar fuori dall'ingresso dell'ambasciata americana un russo che voleva emigrare in America. L'ambasciata aveva subito presentato al ministero degli esteri sovietico una formale protesta che era stata formulata nei «termini più forti».

In serata si è appreso da Washington che il dipartimento di stato americano ha convocato l'ambasciatore sovietico Anatoly Dobrynin per consegnargli una nuova protesta ufficiale per quanto è avvenuto ieri a Mosca. Questa protesta rappresenta un seguito immediato a un livello più alto della prima protesta che era stata subito formulata dal consigliere politico americano a Mosca.

Dobrynin si è rifiutato di presentare le scuse del suo paese per l'incidente, e ha spiegato che i miliziani in servizio davanti all'ambasciata americana a Mosca, «per proteggerla contro gli atti di persone mentalmente malate», avevano creduto di fare il loro dovere.

La nota scritta del governo americano protesta «per l'ingresso, con la forza e senza autorizzazione, della polizia sovietica nel recinto dell'ambasciata degli Stati Uniti a Mosca» e aggiunge che «in base alla legge internazionale, il terreno occupato da un'ambasciata è inviolabile, e gli agenti del governo ospite non possono penetrarvi senza l'autorizzazione del capo di questa missione diplomatica».

L'increscioso episodio è avvenuto quando un medico sovietico, il dott. Vassili Nikitenkov, ha tentato di entrare nell'edificio dell'ambasciata americana a Mosca, appunto ieri. Era in compagnia della moglie, anch'essa medico, e delle due figlie, una di nove anni e l'altra di cinque.

I tre miliziani russi che erano di servizio di fronte all'ingresso principale dell'ambasciata da cui si accede anche agli uffici consolari, e che di solito si limitano a salutare cortesemente tutti coloro che entrano o che escono, hanno invece improvvisamente bloccato la strada alla coppia Nikitenkov e alle due bambine. Il medico, però, è sgusciato in mezzo a due dei poliziotti che volevano trattenerlo e con un balzo ha varcato la soglia dell'ambasciata. Gli agenti, comunque, non hanno esitato: l'hanno rincorso dentro l'ingresso dell'edificio extraterritoriale, l'hanno acciuffato e hanno tentato di trascinarlo fuori.

Ma il medico era riuscito ad afferrarsi saldamente a una sbarra del cancello, e si era messo a gridare aiuto a gran voce. Benché il suo appello di soccorso fosse stato fatto in russo, alcuni americani che si trovavano nel bar dell'ambasciata l'hanno sentito, l'hanno capito e sono accorsi. Così una diecina di funzionari americani è riuscita a chiudere la pesante cancellata in faccia ai poliziotti russi, trattenendo il medico all'interno.

La moglie e le due bambine però, erano state portate via. Nikitenkov si è trattenuto alcune ore con i funzionari del consolato generale, dai quali si è fatto dare dettagliate informazioni per ottenere un visto per emigrare negli Stati Uniti.

Frattanto sempre da Mosca si è appreso da fonti autorevoli che l'emigrazione di cittadini russi di religione ebraica sembra stia riprendendo quota dopo la bassissima punta registrata l'anno scorso, durante il quale solo mille e dieci ebrei hanno potuto lasciare l'Unione Sovietica per emigrare nello stato d'Israele. Risulta infatti che nei primi giorni di questo mese, e precisamente dal 1.o al 12 marzo, è stato concesso a 130 ebrei di raggiungere Vienna, in confronto a un totale di 150 per tutto il mese di febbraio e a solo 50 nel mese di gennaio.

Comunque anche oggi un gruppo numeroso di ebrei sovietici ha effettuato una dimostrazione clamorosa per la causa dell'emigrazione in Israele, portando lamentele e richieste direttamente nella sede del partito comunista sovietico.

Secondo una fonte attendibile, una delegazione di alcune decine di ebrei (da 50 a 80 persone) ha denunciato al PCUS l'illegalità delle norme governative sull'emigrazione e ha chiesto che le domande di emigrazione di ebrei in Israele vengano prese in considerazione più seriamente. *(Ansa - Upi - Ap)*

Sottratti in due anni 4 miliardi e mezzo a una banca di Chicago

Chicago, 17

Agenti dell'FBI ed esperti contabili federali stanno cercando di far luce su quello che si sta configurando come forse il più clamoroso caso di appropriazione indebita di fondi bancari in tutta la storia americana, per una somma che si aggirerebbe dai 6 ai 7 milioni di dollari (quattro miliardi e mezzo di lire) sottratti alla «Cosmopolitan National Bank».

Sembra che la vicenda abbia avuto due soli protagonisti.

La vicenda è venuta alla luce quando il dirigente della società commerciale che vi era implicato si è recato dal presidente del consiglio di amministrazione della «Cosmopolitan» confessandogli che egli e il vicepresidente della banca si erano appropriati di fondi. La società commerciale in questione aveva un conto presso la «Cosmopolitan»; la sottrazione di fondi, continuata probabilmente per un periodo di due anni, si svolgeva attraverso un complicato giro di assegni bancari.

(Ansa - Upi)

TENDE ALLA DISTENSIONE INTERNA IL GOVERNO DI ATENE

LA GRECIA ELIMINERÀ I CAMPI DI DETENZIONE

L'ultimo, nell'isola di Leros, sarà chiuso entro il mese prossimo Trecento comunisti in libertà - Resterà in vigore il domicilio coatto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 17

La Grecia chiuderà presto il suo ultimo campo di detenzione per prigionieri politici; il sottosegretario per la stampa, Giorgio Georgalas, lo ha annunciato oggi ai giornalisti, nel suo primo incontro con loro dall'inizio dell'anno, e ha precisato che entro il mese venturo non ci saranno più campi del genere nel paese. Ha d'altro canto aggiunto che rimarrà in vigore il «dislocamento amministrativo»; così viene definito ufficialmente il domicilio coatto, l'esilio in remoti villaggi.

Georgalas ha detto che «trecento comunisti» tuttora in detenzione nel campo dell'isola di Leros saranno lasciati in libertà, e il campo sarà chiuso. Un certo numero delle persone rilasciate — fra sessanta e settanta — sarà «trasferito» in isolati villaggi. Attualmente sono in regime di domicilio coatto circa quarantacinque persone, per lo più, ha detto il sottosegretario, ex ufficiali monarchici.

«C'erano settantadue persone» ha ancora dichiarato Georgalas «in condizione di dislocamento amministrativo, ma alcune di esse sono state rilasciate; dodici la passata settimana. I casi di quelle ancora in regime di residenza obbligata saranno esaminati su basi individuali ed è previsto che la misura sarà abrogata per altri di loro».

La stampa ellenica ha pubblicato oggi che il ministero dell'ordine pubblico ha prorogato di un altro anno la residenza sorvegliata per il generale a riposo Andreas Hoershelman, a domicilio obbligato nel villaggio di Thermon, nella Grecia centrale. Hoershelman è in esilio dal marzo del 1968. Era lui il comandante della divisione corazzata che fece da punta di diamante del fallito controcolpo di Re Costantino, nel dicembre del 1967.

Riferendosi a una dichiarazione fatta in dicembre dal primo ministro, Giorgio Papadopulos, Georgalas ha detto che «la misura del trasferimento amministrativo fu istituita da Eletherios Venizelos nel 1924, ed è stata applicata dopo di allora da tutti i governi greci. Il primo ministro non ha promesso di abrogare la legge. Ha solo detto che saranno chiusi i campi di detenzione».

Georgalas ha anche detto che il governo greco prova «ansia e dolore» per le trasmissioni in lingua greca di radio Skopje: «Queste emissioni» ha affermato il sottosegretario «sono una spina nel fianco dei rapporti fra Grecia e Jugoslavia, e stonano nei confronti dello spirito generale di pace esistente nei Balcani. Sono cominciate due mesi fa e attaccano direttamente o indirettamente il governo ellenico».

Secondo il vice-ministro e principale portavoce governativo radio Skopje cerca, nelle sue trasmissioni, di far riaffiorare la questione macedone. «E' interessante che esse dicano tutte queste cose in greco» ha commentato «e non in quello che proclamano il loro linguaggio macedone». E ha concluso: «Il governo non crede che a causa del decentramento jugoslavo Skopje sia autorizzata a seguire una politica estera diversa da quella di Belgrado. E' proprio per questo che esprimiamo dolore e apprensione. Siamo persuasi che il governo jugoslavo riporterà all'ordine la stazione radio, in modo che i rapporti greco-jugoslavi possano tornare alla normalità».

Georgalas ha confermato che in novembre e dicembre un certo numero di greci è stato arrestato sotto accusa di attività sovversiva, a seguito di una serie di scoppi di ordigni nel centro di Atene. Il sottosegretario non ha voluto indicare il numero preciso degli arrestati, ma ha detto che sono passibili, in base a una legge straordinaria del 1947, dell'accusa di cospirazione per il rovesciamento del regime. Secondo fonti bene informate gli arresti furono un centinaio, ma sessanta degli arrestati sono stati in seguito liberati.

U. P. I.

GUSTANO LA PACE SUL CANALE



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Sharm el Sheikh — Due soldati israeliani, un uomo e una donna, sorridono accanto a un grosso cannone egiziano, che domina gli stretti di Tiran, segno della passata presenza egiziana

VIVA PREOCCUPAZIONE IN FRANCIA PER LA PAUROSA ONDATA DI CRIMINALITA'

RAPINANO UNA BANCA A PARIGI CON UN NEONATO PER OSTAGGIO

Gli hanno puntato la pistola al collo - «Colpi» a Grenoble e Lilla - Preso il quarto di Tolosa

Parigi, 17

Ancora una rapina, questa volta con un neonato preso come ostaggio, è stata compiuta oggi alla periferia di Parigi da tre banditi armati che hanno fatto irruzione nella filiale della «Banca nazionale».

Vedendo una cliente con un neonato in braccio davanti alla cassa, uno dei rapinatori ha strappato il piccolo dalle braccia della madre, gli ha puntato la canna della rivoltella sul collo e ha gridato al cassiere: «Datemi il danaro o uccido il bambino». Il cassiere ha consegnato ai banditi seimila franchi, e i rapinatori hanno restituito il bambino incolume prima di dileguarsi.

Anche da Grenoble si ha notizia di un drammatico colpo «con ostaggio». Due banditi armati hanno costretto il proprietario di un garage a salire sulla loro auto. La polizia ha immediatamente predisposto posti di blocco nella città, e un quarto d'ora dopo i malviventi sono stati bloccati. Nella sparatoria che ne è seguita, uno dei banditi, Michel Estellon, è stato ferito ad una gamba e arrestato, mentre l'altro è fuggito. Anche l'ostaggio è rimasto leggermente ferito.

Un'altra rapina a mano armata è avvenuta, sempre oggi, nella succursale del «Credit du Nord» alla periferia di Lilla. Due individui, uno dei quali mascherato, si sono fatti consegnare settemila franchi sotto la minaccia delle armi, e sono fuggiti.

Continuano intanto in tutta la Francia le operazioni di polizia tese ad assicurare alla giustizia tutti gli autori della clamorosa rapina di Tolosa. Dopo François Garcia e Roger Boissin, la polizia ha arrestato il quarto rapinatore. Si tratta di Guy Delpied di 30 anni, sorpreso dagli agenti nel centro della cittadina mineraria di Grand'Scombe, nell'alta Provenza.

Delpied ha tentato di resistere all'arresto, ma è stato immobilizzato prima che potesse far uso della pistola. Indosso, la polizia gli ha trovato banconote italiane e svizzere per un valore pari a circa 600 mila lire. Il quinto rapinatore, ancora latitante, è già stato identificato: si tratta di Max Sauzet di 21 anni, nipote di Delpied.

Dinanzi a questa inarrestabile ondata di violenza il presidente Georges Pompidou, nel corso della riunione settimanale del consiglio dei ministri, ha chiesto al premier Chaban Delmas, al ministro della giustizia René Pleven e al ministro degli interni Raymond Marcellin, di prendere speciali misure «in modo da assicurare la sicurezza dei cittadini». Al presidente francese è stato riferito anche sui recenti scontri tra fazioni politiche di estrema che hanno minato l'ordine pubblico in quest'ultimo periodo.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

SI DIMETTE IN FINLANDIA il governo Karjalainen

Helsinki, 17

Il primo ministro finlandese Ahti Karjalainen ha presentato questa sera le dimissioni al Presidente della Repubblica Urho Kekkonen, in seguito a un dissenso in seno al governo in merito ad una legge sul controllo dei prezzi.

La coalizione di governo era composta da cinque partiti: socialdemocratici, comunisti, partito del centro, liberali e partito del popolo svedese. La coalizione aveva 144 dei 200 seggi del Parlamento. I comunisti hanno 36 seggi e il partito contadino 17. *(Ansa - Reuter)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

CONTRO IL TERRORISMO

STATO D'EMERGENZA nell'isola di Ceylon

Colombo, 17

Il primo ministro di Ceylon, signora Sirimavo Bandaranaike, ha dichiarato oggi che il governo è stato indotto a proclamare ieri lo stato d'emergenza perché gruppi di guerriglieri si preparavano a creare disordini e sanguinosi incidenti nel paese.

Gruppi di giovani, denominati «i guevaristi», avevano già cominciato a terrorizzare i villaggi, ha detto la signora Bandaranaike. *(Ansa-Reuter)*

†

Dopo lunga malattia si è spento il 16 marzo

Carlo Trost

Ne danno il triste annuncio la cognata, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Dopo lunghi anni di penose sofferenze si è spenta il 16 marzo la nostra cara

Rosalia Bertok in Pitacco
di anni 48

Ne danno il doloroso annuncio il marito GIORGIO, le sorelle, i fratelli, i cognati, la suocera, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 16 marzo si è spenta

Maria ved. Gomisel

Ne danno il triste annuncio il figlio, la nuora, il nipote e i parenti tutti.

Commossi ringraziano quanti hanno partecipato alle onoranze della cara Estinta.

La Sezione della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Ronchi dei Legionari partecipa al lutto della famiglia per la perdita dell'Amico

Giovanni Marassi

già del Partito Popolare Italiano e socio fondatore della Democrazia Cristiana di Ronchi dei Legionari.

La Segreteria della D.C.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Erminia Novacco

ringraziamo tutti coloro che ci furono vicini nel nostro dolore.

Un grazie sentito ai sigg. medici curanti, alla Famiglia Umaghese e in modo particolare ai sigg. Sessi e ai loro dipendenti che in questa dolorosa circostanza ci hanno confortato con la loro generosa bontà.

†

La nostra amata

Evelina

ci ha lasciato.

Straziati dal dolore La piangono il marito dott. LUIGI MARIN, il figlio GIANNI, il fratello EDGARDO, la sorella LAURA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani venerdì 19 corr. alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si prega non fiori ma preghiere ed opere di bene.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il prof. PIERO PIETRI, con gli assistenti, le Reverende Suore e il personale tutto della II Div. di Chirurgia Generale dell'Ospedale Maggiore partecipa con profondo cordoglio al grande dolore del dott. Luigi Adolfo Marin per l'immatura scomparsa della consorte, signora

Evelina

La Direzione e il Personale della Casa di Cura «IGEA» si associano al grave lutto che ha colpito la famiglia del dott. Luigi A. Marin.

Si associano al lutto:
— PINO e ALICE TAGLIAFERRO
— GLAUCO e NEVA TAGLIAFERRO
— CARLO RAVASINI
— EUGENIO RAINIS e famiglia
— MINNY e MIMMO ADOVASIO
— BRUNO LENARDON
— ADRIANA LUGETTI e ADRIANA LIPPI
— BIANCA e PIERO PIETRI

Si associa al lutto la famiglia dott. ROBERTO UMEK.

Si associa al grave lutto la famiglia BOSSI e parenti.

La famiglia del dott. S. DEL GIGLIO partecipa commossa al grave lutto che ha colpito l'amico dott. Marin per la perdita della moglie

Evelina Marin

Il Primario, l'aiuto, gli assistenti del Servizio di ANESTESIA e RIANIMAZIONE dell'Ospedale Maggiore di Trieste partecipano commossi al dolore del collega Luigi Adolfo per la morte della moglie

Evelina Marin

NEVIO e ANNAMARIA PUHALI prendono viva parte al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia:
— MARIO e VALBURGA FRANDOLI
— ANNA RIVOLI

Si associano al lutto il dott. GINO DAPAS e famiglia.

Partecipano al lutto:
— LUCIANA e dott. DUILIO MONTENERO

Gli alunni della I B del Liceo DANTE partecipano al dolore del loro caro Gianni.

Si associa al lutto:
— ANNY RICCI

†

Il 15 marzo, munita dei conforti della Fede, ha cessato di vivere

Carolina Schonta

A tumulazione avvenuta, annuncia il luttuoso avvenimento la sorella MARIA.

Gorizia, 18 marzo 1971

†

Teresa Balbi ved. Martone

non è più.

Le famiglie MARTONE, MANTO e SGUEGLIA partecipano.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

I familiari, profondamente commossi della partecipazione al loro dolore, per la morte della signora

Caterina ved. De Blasi

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano.

Una S. Messa verrà celebrata martedì 23 corr. alle ore 18.30 nella Chiesa di Santa Rita, via Locchi 22.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Miani

ringraziamo quanti presero parte al nostro grande dolore.

Un ringraziamento particolare al Lloyd Triestino.

Famiglie
MIANI - D'AGOSTO

I FAMILIARI di

Richelmo Linossi

ringraziano sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al loro dolore; in particolare i colleghi e il Sindacato S.P.I.

†

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia ieri si è spenta serenamente l'anima buona di

Maria Buda

Addolorati ne danno il triste annuncio il marito, la figlia SILVANA, la sorella, il nipote RENZO con la moglie MIRI, le adorate nipotine PATRIZIA e MICHELA nonché i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 18 corr. alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto il nipote RENZO BONETTA con la moglie e le figlie PATRIZIA e MICHELA e la famiglia CATALANI.

Prendono parte al lutto il nipote RENATO e famiglia e le famiglie ADAMOLLI.

†

Il giorno 16 marzo si è spenta

Laura Sticotti

Ne danno il triste annuncio le sorelle BIANCA con il marito RENATO BASILISCO e ORNELLA con il marito KURT BACHRACH, le nipoti ADRIANA e SERENELLA, i pronipoti e i parenti tutti.

Un particolare ringraziamento vada ai Medici, alle Suore e al Personale tutto del II Reparto Geriatrico dell'Ospedale «La Maddalena» per la premurosa assistenza.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi 18 corr. alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Partecipano al lutto gli amici GEMMA e LIVIO CHERSI.

† Dopo breve malattia, si è spento serenamente al Policlinico Sant'Orsola di Bologna il

PROF.
Egidio Aldo Braida

lasciando nel dolore la moglie VALENTINA, l'adorata figlioletta PIERLUIGIA, la sorella ANNA, i nipoti DAMIANA, MARIO e RINA con i parenti tutti.

I funerali seguiranno a Mariano del Friuli oggi, giovedì 18 marzo, alle ore 16.30 dall'abitazione di via Manzoni 30.

Bologna - Mariano del Friuli 18 marzo 1971

(Premiata Imp. Preschern, tel. 9155)

† Il giorno 17 marzo è mancato il nostro caro

Francesco Vidali

Ne danno il triste annuncio la moglie GIOVANNA, i figli OFELIA, NORMA (assente), LUCIA e MARIO, i generi, la nuora, le sorelle, il fratello, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 16 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

Marinella Pituelli ved. Bidoli

A tumulazione avvenuta ne dà il triste annuncio la figlia LUCIANA con il marito LUCIANO PUSPAN e le nipoti LAURA e LUISA unitamente alle famiglie PIAN e CARINI.

Un ringraziamento a tutto il personale del Reparto Infermeria Donne dell'Ospedale Psichiatrico.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 17 marzo è mancato il nostro caro

Vittorio Martellani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, il nipote, il fratello, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 marzo alle ore 15.45 dal Cimitero di Barcola.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

† E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Corli
maresciallo C.C. in pensione

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.30 partendo dalla Casa di Riposo di via S. Agostino.

Udine, 18 marzo 1971

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Emilio Sacchi

i familiari unitamente ai parenti Lo ricordano con affetto.

Trieste, 18 marzo 1971

Nel secondo anniversario della scomparsa della loro adorata

Santina Stancic

il marito, i figli, la cognata e i parenti tutti La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita di

Nino Fornasari

la famiglia con immutato dolore Lo ricorda a chi Lo stimava e Gli volle bene.

Nel secondo anniversario della morte del caro

Alfredo Maoloni

la moglie LAURA Lo ricorda con infinito dolore.

Trieste, 18 marzo 1971



Le cose che ti servono subito. Quelle che servono alla tua auto. Le cose che piacciono tanto a tua moglie. Quelle che vogliono i bambini. Le cose che cercavi da tempo e magari quelle che hai dimenticato a casa, da oggi le trovi lungo la tua strada.

Tutte in un solo posto. E con una sola manovra: freccia a destra, entra all'Agip: c'è Big Bon che ti aspetta!

Big Bon ti offre tutto, dalla A alla Z. Nei cinque minuti che fai benzina puoi trovare comodamente, velocemente e al prezzo più conveniente:

Autoaccessori, Batteria/Agip (con particolare garanzia valida in tutti i Big Bon d'Italia), Candele, Deodorante per auto, Elementi da pic-nic, Fazzoletti, Guanti, Impermeabile, Lampadine, Manicotti, Nastro isolante, Occhiali, Pettine, Rasoio, Salviette, Tappetini, copri - Volante, Zaino da viaggio.

Tieni d'occhio il cane a sei zampe: da noi il pieno comincia dall'automobilista... freccia a destra, entra all'Agip!

L3PN - 40/13

all'Agip c'è di piú